PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Mercoledì 21 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11449

Le dichiarazioni di Stürgkh sulla politica estera dell'Austria-Ungheria.

VIVACI RISPOSTE AL DISCORSO

Il discorso del presidente dei ministri

VIENNA 20 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dopo esaurita la relazione della Commissione alla verifica dei mandati, s'incominciò la prima lettura del provvisorio. Il ministro Stürgkh accompagnò il progetto con un lungo «exposé» sulla situazione interna ed internazionale.

Il ministro incominciò parlando delle trattative di compromesso in Boemia e Galizia. In seguito ai dissesti finanziari, la Boemia si trova in pessime condizioni, alle quali si potrà far fronte solo adoperando mezzi molto energici. Con lo scioglimento della Dieta galiziana e con le nuove elezioni è stato reso possibile di avere ancora in ottobre una sessione dietale, nella quale verrà discussa la riforma elettorale. Quantunque le momentanee critiche condizioni della Boemia e della Galizia sieno vivamente da deplorarsi, tuttavia non bisogna dimenticare che non si tratta di difficoltà sopravvenute d'un tratto, ma di problemi nati col costituzionalismo austriaco. Il Governo considerò suo supremo dovere verso la Boemia e la Galizia di localizzare più che possibile i contrasti esistenti, affinchè essi non invadessero l'ambito parlamentare.

La Dieta d'Innsbruck e la questione di Fiemme

Stürgkh viene quindi a parlare dell'attività della Dieta d'Innsbruck, la quale è riuscita a metter sulla buona strada la questione della ferrovia di Fiemme e a scegliere quella della difesa territoriale. Accenna quindi all'attività delle Diete del Vorarlberg, dell'Austria inferiore, del Salisburgo, della Slesia e della Bucovina, e dice che, quantunque nella situazione politica non manchino sprazzi di luce, è necessario però che il Parlamento lavori di gran lena per sciogliere i gravi e grandi compiti del presente momento.

La riforma tributaria

Dopo la votazione del provvisorio, s'affaccerà al Parlamento il problema di trovare nuovi cespiti finanziari; la necessità dei quali nessuno potrà mettere in dubbio. La crisi balcanica nella quale l'Austria ha dovuto intervenire per salvaguardare i suoi interessi, ha cagionato grandi spese, delle quali bisognerà tener conto nel trattare il problema finanziario (interruzioni).

I danni economici derivati dagli odierni armamenti sono, per quanto dolorosi, un nulla in confronto alle conseguenze catastrofiche ((grida di: oh! oh!), che si potrebbero avere in tutti i campi dell'economia, trascurando la questione degli armamenti.

La riforma finanziaria ha però non solo scopi militari, ma anche lo scopo di provvedere ai bisogni economici della popolazione, poichè essa deve fornire la base per lo sviluppo culturale, economico ed igienico dello Stato. Noi dobbiamo considerare un solo tutto l'apertura delle sorgenti finanziarie e il benessere pubblico, non dobbiamo creare tra i due fini un'antitesi artificiosa, logicamente ed economicamente infondata.

Il presidente dei ministri dice che non tratterà le singole proposte finanziarie, ma che spera che la Camera approverà in blocco il progetto governativo.

Le dichiarazioni sulla politica estera

Venendo quindi a parlare delle questioni internazionali, il conte Stürgkh dice:

Aggiungendo alle mie dichiarazioni sulla politica interna una breve esposizione della situazione internazionale, io tengo conto, o signori, del momento presente, nel quale noi tutti siamo ancora sotto l'impressione di storici avvenimenti (grida di: «Udite, udite!»). Una esposizione più dettagliata dei problemi internazionali rimane riservata al foro competente delle Delegazioni. Tenendo conto del desiderio espresso dalla Camera, per mezzo d'interpellanze presentate al Governo, di avere informazioni autentiche sugli ultimi avvenimenti e sulla parte avuta in essi dalla monarchia, ho l'onore, in base alle informazioni fornitemi da parte competente, di comunicare quanto segue:

L'atteggiamento assunto dalla monarchia a.-u. nella crisi balcanica fu uniformato al pensiero, che ne guida da lungo tempo la politica estera di favorire in ogni modo lo sviluppo autonomo dei popoli e degli Stati balcanici. Non è quindi che una logica conseguenza di tale indirizzo, se la massima fondamentale «i Balcani ai popoli balcanici» viene applicata a tutti i popoli della penisola e quindi anche l'albanese.

Per tale motivo l'Austria-Ungheria si è prefissa la formazione di un'Albania autonoma, prevista, del resto, dall'antecedente lavoro diplomatico fatto d'accordo con l'alleato Regno d'Italia. Con ciò i vitali interessi della monarchia a.-u. per il mantenimento dell'equilibrio adriatico sembrano assicurati. Sino a tanto che le sorti della crisi non furono decise sui campi di battaglia, la monarchia a.-u., non volendo impedire le operazioni di guerra, non elevò eccezione, se il territorio albanese venne occupato da truppe serbe, montenegrine e greche. Nel frattempo il Ministero degli esteri a.-u. s'adoperò affinchè il principio della creazione di uno Stato autonomo albanese, da noi proclamato, avesse la sanzione anche delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Delle decisioni della conferenza degli ambasciatori sui confini settentrionali e nord-est dell'Albania, furono informati - dopo l'accettazione - per mezzo dei rispettivi Gabinetti, gli Stati belligeranti. Malgrado questa intesa e malgrado la contemporanea ingiunzione al Montenegro di desistere dall'assedio di Scutari, il r. Governo di Cettigne ha continuato l'inutile lotta, mettendosi con ciò in contrasto con la volontà dell'Europa. Per indurre il Montenegro a cambiar rotta, le Potenze dovettero prendere delle misure coercitive, che in principio assunsero la forma di una semplice dimostrazione navale e poi quella di un blocco pacifico.

Poichè però tali mezzi non furono sufficenti, l'Austria si trovò indotta a fare a Londra la dichiarazione, che essa si sarebbe riservata di prendere nel momento opportuno le misure necessarie per far rispettare la volontà dell'Europa. Tale procedere energico ci era imposto, perchè altrimenti il rispetto alle decisioni europee e la creazione dell'Albania sarebbero stati «via facti» illusori. In ciò la monarchia a.-u. si trovò d'accordo con l'Italia, la quale, in base agli accordi stipulati fra le due Potenze per la costituzione di un'Albania autonoma, sarebbe stata disposta ad agire d'accordo.

Fidando nel sentimento patriottico - continua il presidente dei ministri - della popolazione e sulla preparazione dell'esercito, l'Austria potè, malgrado l'intricata situazione politica, far valere la sua volontà, in modo che finalmente il Montenegro si trovò indotto, nel suo stesso interesse, a seguire le decisioni dell'Europa e a consegnare Scutari alle Potenze.

I compiti per il futuro

E' ora probabile che la pace tra gli Stati balcanici e la Turchia sia in un tempo non lontano fatto compiuto. Sarà compito del Ministero degli esteri a.-u. di pensare a tempo alla regolazione dei numerosi problemi, che interessano tanto l'Austria quanto gli Stati balcanici, e in primo luogo di quelli di carattere economico.

L'Austria-Ungheria può bene sperare che il contegno amichevole tenuto da lei verso i popoli balcanici in un momento storico della loro vita, sarà da loro convenientemente apprezzato.

Oggi la situazione nei Balcani è ancora, per parecchie ragioni, poco chiara. La durata di un processo evolutivo di tanta importanza come quello al quale abbiamo assistito, non può venir esattamente calcolata; tuttavia il Ministero degli esteri farà tutto il possibile affinchè la situazione nei Balcani si rischiari fra brevissimo tempo. Allora appena anche la monarchia a.-u. potrà togliere i necessari rinforzi di truppa posti ai confini meridionali (interruzioni).

Le critiche contro l'ufficio stampa

Da molte parti, continua l'oratore, furono elevate critiche contro l'attività di alcuni organi del Ministero degli esteri (interruzioni), critiche che giunsero, per mezzo di interpellanze, anche in seno alla Camera. A questo proposito ho l'onore di dichiarare a nome del Ministero degli esteri quanto segue:

Il fatto che si sottoponga a critica speciale un dipartimento del Ministero degli esteri contrasta con la circostanza che l'ufficio letterario, come tutte le altre sezioni del detto Ministero, deve procedere secondo gli ordini e le direttive imposte dal ministro degli esteri. Ed infatti l'ufficio stampa, durante tutta la crisi balcanica, come pure nei casi specificatamente criticati, ha seguito le direttive dategli dal suo superiore. Il tentativo quindi di creare una contraddizione tra il Ministero degli esteri e gli impiegati a lui soggetti deve essere respinto come illecito (rumorose interruzioni).

Hummer: Di ciò è responsabile il ministro Berchtold...

Stürgkh, continuando: Naturalmente il ministro degli esteri copre della sua responsabilità l'attività d'ufficio di ogni singolo dipartimento, a lui sottoposto, e così pure quella dell'ufficio stampa (nuove e clamorose interruzioni). Circostanza questa che deve essere tanto più rilevata, in quanto il tentativo di creare delle separate responsabilità anticostituzionali, condurrebbe a delle conseguenze intollerabili.

Hummer: Il ministro Berchtold si è espresso, in privato, altrimenti.

Stürgkh: Il tentativo fatto da più parti di fare entrare nell'attività d'ufficio del direttore dell'ufficio stampa anche motivi di personale interesse, non deve essere nemmeno preso sul serio (interruzioni). Dato però che accuse di simil genere sono entrate anche nella Camera, il ministro degli esteri deve respingere con ogni energia le insinuazioni dirette contro i suoi impiegati, la cui integrità non può essere posta in dubbio.

Hummer: Il ministro degli esteri non ha qui respinto nulla. Egli può dirlo alle delegazioni.

I congedi dei riservisti

Stürgkh: Le misure prese dall'amministrazione militare per alleviare i grandi danni risentiti dalla popolazione in seguito ai numerosi richiami, che riflettono per ora il 1.o e il 14.o corpo sono il congedo di tutti i riservisti della classe del 1909, di tutti i riservisti e i riservisti di supplemento delle classi più vecchie come pure di quei riservisti per i quali esistano speciali premesse.

Di recente è stato deciso che nella distrettuazione della milizia territoriale di Cracovia, Przemysl e Leopoli tutti i richiamati e quelli della riserva di complemento della milizia territoriale, trattenuti in servizio attivo, sieno reintegrati nel servizio inattivo (applausi). Il presidente dei ministri rileva il fatto che - a quanto risulta oggi da comunicazioni ufficiose - certe facilitazioni sono state accordate ai confini meridionali e orientali, consentendo un turno di congedi anche alle truppe colà dislocate (interruzioni).

Volendo prendere in esame le interpellanze che a questo proposito sono state dirette a me e al ministro della difesa del paese negli ultimi giorni, dovrei anzitutto richiamare l'attenzione sul punto di vista militare, che la messa in efficienza di forze militari aumentate è seguita per imperiale comando e che le proporzioni e la durata del provvedimento appaiono condizionate dalla situazione estera. Il non voler prendere in considerazione questo punto di vista significherebbe compromettere il successo finale d'una efficace affermazione della monarchia nel concerto internazionale delle Potenze. Le facilitazioni finora deliberate offrono ai più larghi circoli della popolazione, una garanzia degli sforzi che i fattori dirigenti si danno per conciliare nel modo più proficuo la sicurezza militare richiesta dalla situazione internazionale con i bisogni economici del popolo.

Il presidente dei ministri crede che la Camera può rilevare dalle sue dichiarazioni una cosa che in tutte le parti deve essere e sarà considerata con eguale soddisfazione: l'affermazione dignitosa e piena di successo degli interessi della monarchia e i suoi sforzi per il mantenimento d'una pace onorevole. Il presidente dei ministri conclude invitando la Camera a votare l'esercizio provvisorio.

Spunti trialistici

Korosec comincia in sloveno, poi continuando in tedesco, dice fra altro: Il discorso del presidente dei ministri somiglia alla rivista settimanale d'un periodico. Egli ha bensì parlato delle questioni galiziana e boema, ma non ha nemmeno sfiorato la questione di maggiore attualità, quella jugoslava. Durante gli avvenimenti guerreschi nei Balcani, in molti giornali, specialmente in quelli viennesi, si lessero sfoghi di sdegno, perchè i piccoli Stati balcanici hanno ardito opporsi alla volontà della grande potenza austriaca. La spiegazione si trova in ciò, che l'organismo dell'Austria come grande Potenza nel suo intimo è molto malsano. Molti popoli dell'impero sono malcontenti, e perciò all'estero lo Stato a.-u. non desta l'impressione di essere uno Stato unito e forte (approvazioni degli jugoslavi). Dal 1866 in poi l'Austria non ha più nulla da fare nè in Germania nè in Italia; il suo avvenire è nei Balcani e sull'Adriatico. Eppure l'Austria credeva di poter ottenere qualche cosa in Germania contro i prussiani. Il dualismo è stato creato con l'intenzione di mantenere più forte l'impero. Il dualismo ha lo scopo d'impedire che gli slavi conseguano uno sviluppo vitale. Col dualismo gli slavi sono stati divisi per poter essere dominati meglio. Ad onta delle guerre d'indipendenza nei Balcani e dei loro risultati, la politica estera dell'Austria dovrà continuare a gravitare verso il Mezzogiorno. L'Austria-Ungheria resta ancora il più grande Stato jugoslavo. Essa non deve essere uno Stato tedesco-magiaro e devono scomparire lo sciovinismo tedesco e quello magiaro. Gli jugoslavi della Carinzia non devono essere privati dei loro diritti nazionali come in un villajet turco. Non va che gli sloveni della Stiria siano sopraffatti dalla prepotenza germanizzatrice; non va che nel Litorale essi ad onta della loro maggioranza, siamo abbandonati alla prepotenza degli italiani; non va che in Dalmazia si istituisca una vera dittatura militare, vi si trasformino le scuole in caserme, e tutti i maschi atti alle armi siano trattenuti in servizio militare per molti mesi con danno per l'agricoltura e per le famiglie. Gli sloveni non possono aspettarsi nulla dal Governo e dai partiti, perchè perfino il partito cristiano-sociale, nel quale gli jugoslavi riponevano le loro maggiori speranze, da qualche tempo ha incominciato a far suonare l'inno imperiale in sordina affinchè si espanda per l'Austria più clamoroso il suono della «Guardia al Reno». Sotto gli auspicii del radicalismo nazionali l'antico partito dell'impero ha issato sul palazzo municipale di Vienna la bandiera di Francoforte (la bandiera pangermanista tricolore nero-rosso-oro). Korosec chiude dicendo che gli jugoslavi confidano ancora nella dinastia e sperano che dalle rovine del dualismo sorgerà un nuovo grande Stato libero protettore di tutti i popoli.

Un tedesco-nazionale

Gross, capo dell'Unione nazionale tedesca, dice che è venuto il momento di esaminare un po' quali effetti la crisi balcanica abbia prodotto sulla politica interna ed estera dell'Austria-Ungheria. Non è da meravigliarsi che i successi dei popoli balcanici abbiano notevolmente ravvivato il sentimento di solidarietà di razza fra gli jugoslavi dell'Austria, e ciò deve meravigliare tanto meno inquantochè in Austria si fa molto per favorire questo sentimento. E' strano che l'oratore degli jugoslavi abbia creduto di poter fare le sue meraviglie perchè dal palazzo municipale di Vienna sventola la bandiera tedesca. Noi ci siamo accorti del contraccolpo degli avvenimenti balcanici in modo punto gradito. Probabilmente gli archivi dei nostri Tribunali militari potranno dire come si siano contenuti molti dei riservisti slavi. Lo stato eccezionale in Dalmazia non è stato proclamato per semplice passatempo. Il Korosec non ha parlato di trialismo, ma pretenderebbe che si mutasse tutta la nostra base costituzionale per favorire gli jugoslavi. Uno Stato trialista sarebbe l'ideale del panslavismo, perchè favorirebbe le tendenze centrifughe degli slavi. L'oratore trova poi molto ottimistico il discorso del presidente dei ministri. In quanto si riferisce alla situazione estera. Dice che la rappresentanza diplomatica dell'Austria all'estero lascia molto a desiderare, perchè, mentre la Lega balcanica esisteva già prima che scoppiasse la guerra, i rappresentanti diplomatici austriaci sembrano non essersene accorti. Critica la politica estera per le sue incoerenze e lamenta certi gravi errori come quelli commessi con le gonfiature della faccenda Prochaska e del caso del piroscafo «Skodra». Afferma la necessità di mantener la Triplice alleanza. Dobbiamo alla Triplice, dice Gross, dobbiamo alla fedeltà dell'impero germanico e all'appoggio dell'Italia se ci è stata risparmiata una guerra europea, e se possiamo sperare che nei Balcani ritornino condizioni pacifiche. Consiglia di avviare rapporti amichevoli con gli Stati balcanici; poi passa ad occuparsi di politica interna.

Una carica a fondo contro la politica austriaca

Soukup, socialista czeco, osserva che il Parlamento austriaco è l'ultimo fra i Parlamenti europei cui è offerta la possibilità di parlare di cose che ormai costituiscono un fatto compiuto. Il presidente dei ministri vorrebbe che ci si limitasse a prendere atto degli avvenimenti, considerandoli come emanazione della volontà di Dio. Ma chi tace si rende complice di quanto è avvenuto. Non si deve tacere perchè sappiamo che ciò che è avvenuto potrebbe ripetersi, e che dai maneggi di una soldatesca diplomatico-feudale lautamente pagata dallo Stato dipendono le sorti di milioni di lavoratori. La guerra balcanica è bensì finita, ma noi non dovremo perciò aver pace. In nome di milioni di lavoratori, i quali considerono la guerra come la maggior perversità del mondo, protestiamo contro la politica del Governo. Ricapitolando gli avvenimenti dell'ultimo tempo si troverà che sui campi di battaglia balcanici giacciono l'un presso l'altro due caduti, la Turchia e l'Austria. Per secoli l'Austria sognò che la Turchia europea, dopo il suo sfacelo, sarebbe caduta come una mela matura in grembo agli Asburgo. Ma la diplomazia austriaca non ha seguito il sentiero che le era stato tracciato dalla geografia e dalla storia. Una grande potenza con 50 milioni d'abitanti ha strappato al piccolo Montenegro, abitato da un quarto di milione di poveri pastori, con l'assistenza di tutta l'Europa, la fortezza assolutamente insignificante di Scutari; i serbi furono costretti ad evacuare Durazzo e finalmente l'Austria ha partorito l'Albania e nessuno sa che cosa fare di questa neonata. L'Austria cerca ora qualche principe disoccupato in Europa che abbia voglia d'arrischiare la testa per figurare da re d'Albania. Nessuno capisce per qual motivo l'Austria, che non ha ancora digerito la Bosnia, si sia ingerita negli avvenimenti balcanici. Nel trattato di Berlino al Montenegro erano stati assegnati due porti sull'Adriatico, e nessuno ha temuto che lo czarismo russo facesse d'Antivari un porto di guerra. Ma figuratevi un po' l'Austria-Ungheria come fondatrice di Stati nuovi, come protettrice della chiesa cattolica-romana in Albania, e che diviene anche la fondatrice d'uno Stato maomettano! Figuratevi l'Austria camuffata da apostolo di pace, da tutrice dell'autonomia nazionale e da liberatrice di popoli; quell'Austria che calpesta i diritti di nazionalità, che ha frantumato altri Stati; l'Austria, questo gendarme dell'Europa, la quale per secoli oppresse i suoi propri popoli e li perseguitò fino a spingerli alla disperazione; quest'Austria che nega scuole alle sue proprie nazioni civili ed assiste impassibile alla persecuzione di tre milioni di slovacchi in Ungheria; quest'Austria vuol liberare l'Albania dalla barbarie medievale al sole della civiltà europea! Quell'Albania in cui s'ignora l'uso della forchetta e del coltello, e dove il viaggiare è congiunto a pericolo di vita e mancano i più primitivi concetti di civiltà. L'elemento di vita degli albanesi è appunto l'anarchia. E mentre in Austria migliaia d'impiegati e maestri aspettano un miglioramento delle loro condizioni materiali e milioni d'operai, d'artigiani e contadini aspettano l'attuazione dell'assicurazione sociale, l'Austria paga per il suo protettorato in Albania due milioni di corone all'anno, perchè ogni parroco cattolico in Albania riceve dall'Austria una pensione di 600 corone.

Vacek: Quelli stanno meglio di noi.

Vanek: Esporteremo tutti i parroci austriaci in Albania (ilarità).

Soukup accenna quindi alla grave crisi economica in Boemia, che era la provincia più florida della Monarchia. Accenna all'enorme aumento dell'emigrazione, mentre aumentano sempre più gli armamenti ed ora la crisi è aggravata dalla miseria dei riservisti. La politica estera assolutista della Monarchia ha avuto conseguenze disastrose non soltanto all'interno, ma anche nei rapporti internazionali. Essa ci ha escluso dal mercato mondiale. Le lotte balcaniche furono addirittura provocate dal contegno della Triplice alleanza: basta ricordare l'annessione della Bosnia e la rapina della Tripolitania da parte dell'Italia. Quindi non si deve meravigliarsi se i popoli balcanici si sono incaricati della liquidazione della Turchia. Gli Stati balcanici si sono accorti che le macchinazioni dell'Austria e dell'Italia tendevano a strozzare la loro propria esistenza. Il pericolo comune fece dimenticare a serbi, bulgari e greci le loro rivalità e le loro gelosie. In questi avvenimenti storici l'Austria si è intromessa con la sua mano sciagurata per mantenere almeno in Albania un focolare di discordie e di future guerre nei Balcani. Lo Stato albanese non ha alcuna vitalità: esso costituisce un pericolo per la pace nei Balcani e per la pace fra l'Austria e l'Italia. La diplomazia austriaca con la sua ingerenza ha raggiunto l'opposto di quello che voleva. Con questa politica noi ci gettiamo nelle braccia dell'imperialismo italiano e per coronare questa politica, la diplomazia austriaca ha acconsentito a un'azione parallela austro-italiana in Albania, cosicchè ora l'Italia ha un titolo di più per occupare Vallona e per realizzare le sue più ardenti aspirazioni, giacchè ora l'Italia, occupando il Canale di Otranto, può semplicemente isolare la industria austriaca dal mercato mondiale. Così si prepara una guerra con l'Italia. L'oratore consiglia all'Austria d'allontanare le sue mani dall'Albania. Domanda poi fino a quando i popoli austriaci tollereranno l'assolutismo diplomatico, che nega al Parlamento il diritto di aprire la bocca anche quando si tratta dell'esistenza dei popoli. Consiglia poi di mutare la politica verso gli jugoslavi. La riunione degli jugoslavi e la costituzione d'una nazione jugoslava unita, ecco l'idea storica di redenzione coltivata dagli jugoslavi, e i propugnatori di questo ideale sono i proletari jugoslavi. L'Austria non può esistere che come una grande lega di popoli su basi democratiche.

L'Austria nella crisi balcanica e le sue relazioni coll'Italia

Kramarz dice che per gli slavi è un po' difficile parlare di politica estera. I tedeschi possono dire quel che vogliono, ma se noi, dice, affermiamo cose che suonano sgradite ai circoli ufficiali, ci si taccia di traditori. Noi slavi non siamo indiscreti. Lo abbiamo detto mille volte che non pretendiamo che in Austria si faccia una politica slava, perchè l'Austria non ha nè il compito nè il diritto di fare una politica unilaterale. Dal punto di vista della monarchia a.-u. l'oratore deplora che l'Austria non abbia colto l'accasione di promuovere una soluzione definitiva del problema balcanico, e che non abbia fatto tutto il possibile per annodare rapporti durevolmente amichevoli con gli Stati jugoslavi limitrofi. Da principio il sentimento popolare non fu sfavorevole alla politica del conte Berchtold, perchè questi fu il primo a rinunziare alla teoria dello «statu quo» ed ebbe perfino parole benevole pei popoli balcanici. Ma più tardi si è commesso il terribile delitto di aizzare artificialmente la popolazione infondendole una febbre bellicosa specialmente colla faccenda del console Prochaska. Non piacque che la popolazione si mantenesse così tranquilla. Essa non sapeva che cosa fosse l'Albania e si pretendeva che repentinamente s'infiammasse di entusiasmo per la libertà del popolo albanese. Popoli che qui in Austria devono lottare per la loro libertà, per conquistarsi il più piccolo diritto nell'uso della propria lingua, popoli che non riescono ad ottenere una scuola nella capitale dell'impero, avrebbero dovuto entusiasmarsi di punto in bianco per la libertà di coloro che per secoli furono i maggiori oppressori dei popoli cristiani. Ciò non era facile ad ottenere, perchè anche i popoli ragionano. Si dovette quindi sostituire al raziocinio la passione. La passione fu eccitata artificialmente con la faccenda Prochaska. Io sostengo, ed all'occorrenza posso anche provarlo, che si sapeva che al Prochaska non era successo nulla, ma ad onta di ciò proprio quei giornali che mantengono certi rapporti coll'ufficio stampa del ministero degli esteri, eccitarono l'opinione pubblica diffondendo terribili notizie sul conto del Prochaska. Questa fu l'origine delle nostre sofferenze. Da ciò vennero i tremendi disastri economici, così incominciò la rovina della nostra esistenza economica. Quindi coloro che hanno scontato la crisi con la propria esistenza sanno chi ringraziare. E che cosa abbiamo raggiunto con la faccenda Prochaska? Nient'altro se non che noi ci siamo compromessi al cospetto di tutta l'Europa, e presso tutti gli uomini onesti dell'interno abbiamo destato gravi dubbi sulla rettitudine della politica ufficiale. Ma la faccenda Prochaska non fu la sola: la seconda fu quella del padre francescano Pallic. A questo è toccato un caso terribile. La «Neue Freie Presse» in prima istanza lo ha canonizzato: davvero che questo egli non lo avrebbe meritato! (viva ilarità degli slavi). Noi abbiamo fatto cosa che in uno Stato moderno si sarebbe ritenuta addirittura impossibile. Noi per sei mesi abbiamo aumentato il nostro effettivo e mobilizzato parte dell'esercito. Si era andati dicendo che al confine russo erano state concentrate enormi masse militari russe, e ciò non era vero (contraddizioni). Constato che era stata trattenuta sotto le armi l'ultima classe, ma che non era stata mandata alla frontiera dell'Austria, bensì era stata trattenuta nell'interno della Russia. Constato che direttori di Banche si erano informati in luogo competente ed avevano ricevuto la notizia assolutamente autentica che alle frontiere russe non si facevano preparativi di guerra (vivaci proteste).

Kolessa: Recentemente il Novoie Wremja» annunziò che si congedarono 300.000 uomini. Ciò vuol dire che erano stati mobilizzati.

Kramarz: Ho pur detto che si era trattenuta sotto le armi una classe. Constato che solo dopo i nostri provvedimenti anche in Russia si sono spostate truppe verso le nostre frontiere. Constato infine che al confine serbo non v'erano truppe e che non era necessario mobilizzare. Convengo che lo Stato debba fare il proprio dovere, ma siccome il nostro è uno Stato militare moderno, che possiede un dispendioso apparato di mobilitazione, che spende milioni e milioni per mantenere complete le sue provviste, che ha costruite tante ferrovie strategiche, che provvede con tanta cura al parco ferroviario rotabile, basterebbe trasportare le truppe necessarie alla frontiera solo in tempo di reale pericolo. Quando si tratta di molti milioni, non si deve permettersi un tale spreco. O a chi si voleva dimostrare che noi siamo pronti? Grazie a Dio tutta l'Europa sa che la nostra organizzazione militare è tale da potersene fidare, quando ciò occorra.

Esaminiamo un po' la cosa dal punto di vista del povero contribuente. Noi siamo pronti a tutto ciò che è necessario per mantenere la posizione dell'impero come grande Potenza, ma vorremmo udire una motivazione diversa da quella che la mobilitazione è un diritto sovrano della Corona. Nessuno più di me rispetta i diritti della Corona, ma la responsabilità di simili gravi determinazioni non deve essere addossata alla Corona. E perchè si è mobilizzato? per l'Albania. Oggi abbiamo udito dalla bocca del presidente dei ministri l'assioma: «I Balcani ai popoli balcanici». Ed egli ha creduto che precisamente i popoli della nostra monarchia sappiano apprezzare questo assioma. Certamente, ma dopo le esperienze che abbiamo fatto, ci sorprende che sia precisamente il Governo austriaco quello che ha proclamato tale principio. Noi apprezziamo perfettamente questo assioma e siamo dell'avviso che l'Adriatico debba essere completamente libero, che esso non debba essere dominato da alcuna grande Potenza, perchè altrimenti dovrebbe necessariamente cessare la nostra posizione come grande Potenza. Noi tutti diciamo che l'Italia a Vallona significa per noi il principio della fine. Io trovo che il problema austro-italiano sia da ricercarsi più nella questione dell'Adriatico che non in tutte le altre questioni esistenti fra l'Austria e l'Italia. Noi ammettiamo che si debba fare ogni sforzo per impedire che l'Italia metta piede a Vallona e nell'Albania meridionale, ma noi dobbiamo difenderci non solo contro un'occupazione militare da parte dell'Italia, ma ancora più contro la penetrazione pacifica dell'Italia. L'Albania non è uno Stato nazionale, nè vi regna sentimento nazionale omogeneo. Non vi esiste nemmeno una coesione economica. Il popolo appartiene a quattro diverse religioni. L'unica cosa comune in tutti gli albanesi era la concordia veramente commovente fra loro nel non voler assolutamente pagare tasse e nel non voler menomata la libertà, compresa la libertà di commettere rapine ed omicidi.

Markhl: I serbi però hanno mostrato di sapere ammazzare anche essi molto bene.

Kramarz: In quattro mesi non si può ammazzare quanto in quattro secoli. Non dico ciò per fare dei rimproveri agli albanesi. Essi sono quali la storia li ha fatti. Ma neppure oggi si deve pretendere da loro più di quanto possono fare. Vi è l'idea unificata, e questa è l'idea nazionale. Ma donde può venire questa idea nazionale? Dall'Austria non credo. Noi possiamo esportare di tutto, ma non una merce di questo genere, e ciò tanto meno, inquantochè l'idea albanese esiste già ed è coltivata negli Abruzzi (l'oratore voleva probabilmente dire nella Calabria, dove si trovano le colonie albanesi), dall'opinione pubblica italiana, dal Governo italiano ed il risultato sarà questo; dall'Italia viene la luce dell'idea nazionale e da noi la gendarmeria.

Cech: Ed i denari?

Kramarz: L'Italia è vicina economicamente, è in grado di fare alle nostre merci una concorrenza a prezzi straordinariamente bassi. Essa dispone nel settentrione dei più grandiosi impianti idraulici, dispone di ricche energie elettriche, possiede la mano d'opera a straordinario buon mercato, una mano d'opera che con la nostra non si può nemmeno confrontare e nelle sue iniziative non è inceppata come da noi da quella spiritosa trovata che è il dualismo. L'Italia naturalmente invade tutta l'Albania con la sua penetrazione economica. Noi per giunta assecondiamo l'Italia coll'avervi eretto scuole italiane. Possiamo quindi constatare con perfetta tranquillità di aver fatto tutto il possibile per preparare l'Albania per l'Italia. Ma il guaio è che nel momento in cui si trattava di marciare in Albania, secondo notizie di serissimi giornali esteri si era già pronti a ripartirla in sfere d'influenza per mandare noi nell'Albania settentrionale e l'Italia a Vallona. Questo sarebbe stato quanto di più terribile si sarebbe potuto fare contro la monarchia a.-u. giacchè se l'Italia fosse marciata in Albania, quando sarebbe finita l'occupazione provvisoria? E del resto anche se gli italiani fossero stati costretti ad uscire di nuovo dall'Albania, l'effetto morale sarebbe rimasto. Il deputato Biankini è stato chiamato all'ordine perchè disse che un giorno si dovrà erigere un monumento a re Nicola. Questo un'Austria non lo farà mai, ma credo che l'Austria debba davvero essere molto riconoscente a re Nicola perchè egli l'ha preservata da una divisione in zone di influenza in Albania fra l'Austria e l'Italia. Non sarebbe nemmeno stato possibile commettere da parte della politica estera dell'Austria un errore più grave di quello di permettere che l'Italia si stabilisca a Vallona. La Triplice intesa, se avesse un Bismarck, avrebbe lasciato tranquillamente che

l'Austria e l'Italia entrassero in Albania; essa avrebbe persino preferito sacrificare re Nicola ai ladri di più alto bordo perchè così si sarebbe preparata la fine definitiva della Triplice alleanza ed un conflitto fra l'Austria e l'Italia sarebbe stato inevitabile. Ma la Triplice intesa non ha un Bismarck. Io credo che per noi il partito più sicuro sarebbe stato quello di lasciare l'Albania alla Grecia ed alla Serbia perchè sono convinto che l'unico pericolo sia quello italiano, giacchè nè la Serbia nè la Grecia saranno mai forti abbastanza sul mare da poterci chiudere l'uscita sull'Adriatico (voci: Ma la Russia?). Si obbietterà che la Serbia e la Grecia potrebbero allearsi con l'Italia (voci: E la Russia? ilarità). Ma si vorrà pur ammettere che data la politica ambiziosa dell'Italia - e se parlo dell'Italia non lo faccio per denigrarla perchè al contrario io nutro grande ammirazione per lo sviluppo della potenzialità dell'Italia, giacchè quello che l'Italia ha fatto in riguardo economico per le sue finanze dimostra uno spirito d'abnegazione che esige addirittura rispetto ed ammirazione; parlo dunque dell'Italia come d'uno Stato del quale si debbono fare i conti - data dunque la politica ambiziosa dell'Italia si devono fare i conti con la sua tendenza ad espandersi verso l'altra sponda adriatica e del suo ideale del «mare clausum». Non solo l'Austria, ma anche piccoli Stati, quindi in particolare la Serbia e la Grecia sono forse in conflitto, fra la Grecia e l'Italia meno grave di quello che fra l'Austria e la Serbia. Questi Stati avrebbero dovuto fare ogni sforzo per rendere impossibile una propaganda italiana in Albania, essi avrebbero dovuto invadere ogni cantuccio dell'Albania con la loro civiltà e con le loro iniziative economiche in modo da non lasciar più posto per alcuno, quindi nemmeno per l'Italia. Questi Stati avrebbero offerto la migliore garanzia che l'Italia non sarebbe passata sull'altra sponda dell'Adriatico. D'altro canto appena noi avessimo concesso alla Serbia ciocchè essa considera come suo bisogno vitale, cioè uno sbocco sul mare, il problema balcanico sarebbe finalmente risolto ed avremmo potuto entrare in rapporti più amichevoli con la Serbia. Invece con la nostra politica abbiamo sostenuto grandi spese, ci siamo caricati di tutta l'odiosità, mentre l'Italia è rimasta tranquillamente in disparte ed io ora non so chi avrà fatto meglio il suo tornaconto. Affermo la necessità di mutare l'indirizzo politico all'interno, specialmente verso gli slavi.

La discussione è rinviata. Prossima seduta domani.

I commenti al discorso

Nell' aula e nella stampa

VIENNA 20 (N). Dopo quanto era avvenuto nei giorni scorsi, dopo le vivaci discussioni svoltesi nelle conferenze dei capigruppo circa l'opportunità o meno di una dichiarazione del Governo sulla situazione internazionale e dopo la pioggia d'interpellanze sulla politica estera, l'attività dell'ufficio stampa del ministero degli esteri e sul congedo dei riservisti, regnava naturalmente molta curiosità per il discorso con cui il capo del Governo doveva accompagnare la presentazione della domanda d'un esercizio provvisorio e rispondere a tutte le interpellanze summenzionate in blocco. L'aula però non era molto affollata. Erano presenti tutt'al più 300 deputati. L'attesa più viva era forse nei circoli giornalistici e difatti le logge riservate alla stampa erano gremite. Si notarono anche molti funzionari del ministero degli esteri. Il discorso del conte Stürgkh fu di quando in quando interrotto da czechi, da socialisti e da qualche tedesco nazionale. E in queste interruzioni per lo più si rimproverarono al conte Stürgkh le sue reticenze, le frasi evasive, particolarmente nelle sue risposte alle critiche molto vivaci che in varie interpellanze erano state mosse all'affinità dell'ufficio stampa del ministero degli esteri. Gli elogi del capo del Governo ai funzionari del ministero degli esteri irritarono qualche deputato. Per esempio lo czeco socialista Smeral gridò: Il conte Berchtold ci vuol provocare! E il liberale viennese Friedmann: Queste non sono risposte alle nostre interpellanze! Il tedesco nazionale Hummer: Dove sono le confutazioni oggettive delle nostre accuse? Lo Zenker, democratico tedesco, gridò: Eccellenza, lei non si aspettava di vedere tutta la Camera concorde contro l'ufficio stampa! Quando il conte Stürgkh ebbe finito di parlare, lo applaudirono due deputati.

Qualche giornale della sera commenta brevemente il discorso di Stürgkh. La «Presse» constata che durante il discorso si potè osservare quale irritazione esista in Parlamento contro l'attuale direttore dell'ufficio stampa del ministero degli esteri. L'esposizione retrospettiva della crisi internazionale fatta dal conte Stürgkh contiene poco di nuovo e in genere le informazioni del presidente dei ministri alla Camera furono molto magre. Notevoli furono le forti accentuazioni della solidarietà con l'Italia nella questione albanese e l'opportuno richiamo al fatto, dice la «Presse», che la tesi «i Balcani ai popoli balcanici» consona esattamente con le tradizioni della monarchia a.-u.

La «Zeit» dice: La guerra balcanica è finita e il bilancio è già pronto. Abbiamo speso centinaia di milioni, abbiamo rovinato tutta la nostra economia pubblica e ci siamo attirati nuove insidie e preparati nuovi pericoli per l'avvenire. Questo è il passivo. L'attivo è questo: Si fonda uno Stato albanese del quale farà parte anche Scutari. Per un ministro degli esteri albanese questo potrà essere un bel successo, prescindendo s'intende dalla spesa, ma per un ministro degli esteri a.-u. la cosa è ben diversa. Il conte Stürgkh non ha saputo giustificare una politica, la quale prima ha sprecato centinaia di milioni per difendere contro la Serbia, il Montenegro, la Grecia, la Russia e la Francia l'equilibrio sull'Adriatico, il quale non può essere minacciato che dall'Italia e poi rinuncia a questo equilibrio precisamente a favore dell'Italia. La «Zeit» dice che questa politica ha condotto l'Austria ad una «débacle» diplomatica la quale da generazioni non si ebbe mai a deplorare.

Commissione politico-economica

Una proposta dell'on. Pitacco

per la lotta antialcoolica

VIENNA 20 (N). Nella commissione politico-economica si è tratta la proposta, secondo la quale una percentuale della maggiore imposta sugli alcool da introdursi col piccolo piano finanziario dovrebbe essere destinata a combattere l'alcoolismo nonchè al trattamento degli alcoolisti. Si è deliberato di passare sulla stessa all'ordine del giorno. Si pregò però il relatore di presentarla d'accordo con la commissione alla seconda lettura della legge sull'aumento dell'imposta sugli spiriti.

Nella discussione il dott. Pitacco ha deplorato che il Governo non abbia più ripresentata la legge contro l'alcoolismo, pur essendo molto diffusa la piaga dell'ubriachezza, giacchè secondo una statistica del 1906 esiste una rivendita di alcool per ogni 269 abitanti e lo ha deplorato tanto più, dacchè per l'accoglimento della sua proposta relativa alla esclusione dal diritto di voto dei condannati per alcoolismo, adottata di recente anche nel disegno di legge presentato al Senato italiano, l'Austria s'era messa sulla buona via nella lotta contro l'alcoolismo. Ritiene necessario che si provveda a proibire la vendita di alcool a ragazzi sotto ai sedici anni, citando in proposito le tristi risultanze di una inchiesta fatta tempo addietro fra gli scolari dell'Ungheria, sugli effetti del consumo di alcool, sullo sviluppo fisico e intellettuale e a limitare il numero degli spacci in proporzione di uno per ogni 300 abitanti. Anche di questa proposta la commissione ha pregato il proponente di presentarla in forma di risoluzione alla Camera durante la seconda lettura della legge sull'aumento dell'imposta sugli spiriti.

Quanto costò all'Austria la crisi balcanica,

secondo il ministro delle finanze

VIENNA 20 (N). Nell' odierna seduta della Commissione al bilancio il ministero delle finanze Zaleski diede relazione sulle spese, che aggravarono il bilancio dello Stato, in seguito alle misure militari straordinarie. Il ministro disse che tali spese furono causate dalla necessità di tener pronto l'esercito e la marina, di aumentare in alcuni corpi il piede di pace e di cambiarlo in altri in piede di guerra. Le spese per tale scopo importarono per l'Austria, in base alla quota, 167 milioni.

Con ciò però si è provveduto ad effettuare alcune misure fissate dalle delegazioni nel nuovo programma degli armamenti, in modo che esse non avranno più bisogno di essere in futuro attuate. L'aumento del contingente causerà però altre spese corrispondenti.

I congedi nella marina da guerra a.-u.

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto si assicura anche presso la marina da guerra in un tempo piuttosto lontano seguiranno congedi parziali di riservisti. Il disarmo seguirebbe in generale nella stessa epoca in cui seguirebbero i congedi delle truppe di riserva del raggio del 15.o e 16.o corpo d'esercito.

Pattuglia austriaca che sconfina

su territorio montenegrino

VIENNA 20 (N). A quanto reca la «Militärische Rundschau» la mattina del 15 corr. da Grkovac nel Crivoscie fu mandata una pattuglia composta di un tenente di riserva, di un sottufficiale di riserva e di sei soldati del 5.o reggimento di artiglieria di fortezza a fare una ricognizione verso Bercina Gora a nord-est di Grkovac. Probabilmente non avendo potuto orientarsi causa il maltempo, la pattuglia si smarrì e sconfinò su territorio montenegrino. La pattuglia fu arrestata da un distaccamento montenegrino presso Jadinco. In seguito ad ordine del Governo montenegrino la pattuglia fu rilasciata ancora lo stesso giorno e potè ritornare alle 8 di sera con le sue armi a Grkovac.

Il rettore dell' Università di Vienna

deplora gli eccessi degli studenti

VIENNA 19 (N). Il rettore dell'Università ha emanato un proclama, nel quale stigmatizza aspramente l'agire degli studenti e chiama indegni di giovani colti ed educati gli atti commessi nell'aula dell'Università, atti che provocarono l'indignazione sua e di tutti i professori.

Il rettore stima d'essere d'accordo con tutti gli studenti morigerati, che si sentono offesi nel loro onore universitario dagli eccessi commessi da incoscienti. I mezzi usati nella lotta punto decorosa dagli studenti tedeschi e dagli ebrei sono palesi dalle tracce di distruzione disseminate nell' aula. Queste tracce dimostrano chiaramente quanto poco accademica sia stata la condotta d'ambe le parti contendenti. Il rettore ordina la chiusura dell' aula universitaria e proibisce l'entrata all' Università a quelli che non vi appartengono. Nessuno potrà entrarvi senza mostrare la tessera di legittimazione. Fino ad ulteriore ordine gli studenti non potranno portare nè bandoliere nè berretti goliardici.

Le lezioni e gli esami continueranno ad essere tenuti.

Kunschak condannato a morte

VIENNA 20 (N). Kunschak fu trovato all'unanimità colpevole di omicidio e fu condannato a morte.

Echi dei tumulti alla Camera ungherese

Un altro deputato condannato

BUDAPEST 20 (N). Il deputato Scucha che durante gli scandali al Parlamento il 4 giugno scorso aveva strappato dal capo il berretto all'ispettore di polizia Pawlik e poi glielo aveva sbattuto in viso fu condannato oggi per violenza pubblica a sette giorni di carcere. Scucha per scolparsi disse di aver visto un poliziotto estrarre il revolver contro il deputato Giulio Justh che non voleva lasciarsi condurre fuori; allora egli strappò dal capo il berretto al primo poliziotto che gli era vicino e glielo gettò in viso. Questo poliziotto è il Pawlik. Il difensore dell'accusato, deputato Visontay, propose un procedimento probatorio supplementare per dimostrare che la polizia procedeva illegalmente e che realmente un poliziotto aveva estratto il revolver puntandolo contro Justh. La Corte respinse la proposta con la motivazione che Pawlik evidentemente procedeva per incarico dell'autorità prepostagli e che la Corte stessa non si riteneva competente a giudicare se l'allontanamento dei deputati era legale o no.

La Bulgaria reclama la pace

SOFIA 20 (N). L'organo governativo «Mir» dichiara che il Governo bulgaro non tollererà più un ulteriore stiracchiamento della firma del protocollo di pace. Le basi per la pace con la Turchia sono già stabilite. Tutte le questioni controverse devono essere risolte dall'Europa. Le questioni non risolte tra gli alleati e la Turchia non sono di tale importanza che da esse possa dipendere una ripresa delle azioni militari. Anche l'Europa è stanca della lotta e delle chiacchiere e come potenza morale si è acquistata il diritto a stare al disopra di singoli Stati. Essa ha deliberato che la pace debba essere all'occorrenza magari imposta e la pace deve essere conclusa il più presto possibile.

Una deliberazione

dei capi delle delegazioni balcaniche

LONDRA 20 (B). La «Reuter» reca: I capi delle missioni degli Stati balcanici per la pace si sono raccolti alle 4 pom. all'Hôtel Claridge, ove stanno i delegati greci, per discutere sulla questione della firma dei preliminari di pace.

LONDRA 20 (N). La conferenza dei delegati degli Stati balcanici confederati è durata quasi due ore. Erano presenti quasi tutti i delegati. Secondo informazioni della Reuter le discussioni se i preliminari sieno da firmarsi nella presente forma si svolsero tranquillamente pro e contro. Infine si deliberò di trascrivere in una lettera le proposte di modificazione. Questo memoriale sarà presentato in forma non ufficiale alle potenze.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 20 (N). L'odierna conferenza degli ambasciatori è durata quasi tre ore e si è quindi aggiornata a lunedì. Secondo informazioni della Reuter, furono sottoposti agli ambasciatori i rapporti dei Governi sulle proposte dell'Austria e dell'Italia per l'amministrazione dell'Albania. Nei circoli della conferenza regna perfetto accordo sulla necessità che gli alleati firmino presto i preliminari di pace.

La conferenza finanziaria di Parigi

VIENNA 20 (N). La prima seduta della commissione finanziaria di Parigi avrà luogo il 22 o 23 corr. Anzitutto si dovrà stabilire il modus procedendi. Si tratta tra altro della questione se gli Stati balcanici debbano partecipare alla conferenza con voto consultivo od anche deliberativo, ciò che si crede poco probabile per ragioni di opportunità.

Il conflitto bulgaro-serbo

Per la pubblicazione del trattato d'alleanza

BELGRADO 20 (N). Da parte bene informata si smentisce l'asserzione della Bulgaria che la Serbia avrebbe respinta la domanda ufficiale di pubblicare il trattato di alleanza. Una tale domanda non fu mai fatta dalla Bulgaria. La Serbia non avrebbe nulla da obiettare contro la pubblicazione.

„Il dovere di re Pietro“

BELGRADO 20 (N). In un articolo del giornale nazionalista «Srbska Zastava», intitolato «Il dovere del re», pubblicato due giorni fa e sequestrato dalla polizia, era detto che per risolvere la questione di confine serbo-bulgaro re Pietro dovrebbe abdicare perchè la Serbia potesse avere di nuovo mano libera. Tolto ora in base alla legge sulla stampa il sequestro dal tribunale, il giornale annuncia ora la ripubblicazione dell'articolo. Il giornale governativo biasima acremente il contegno dello «Srbska Zastava».

L'organo del Governo «Samouprava» combatte nel modo più energico le parole del «Srbska Zastava».

Pasic smentisce la voce dell' abdicazione del re di Serbia

GINEVRA 20 (N). Il presidente dei ministri serbo Pasic ha pregato nel pomeriggio telegraficamente questo consolato serbo di smentire come assolutamente infondata la voce diffusa dalla stampa di Ginevra dell'abdicazione di re Pietro.

IL PROTOCOLLO della questione di Silistria

BUCAREST 20 (B). Il Governo ha l'intenzione di comunicare, dopo la festa nazionale del 23 corr., il contenuto del protocollo di Pietroburgo al Senato ed alla Camera in sedute segrete.

La propaganda russa in Anatolia

COSTANTINOPOLI 20 (N). La propaganda russa nell'Anatolia assume forme inquietanti. Agenti russi cercano di guadagnare i capi curdi, ed alcuni sceicchi che stanno al servizio della Russia continuano l'agitazione nel senso di questa propaganda. Alcuni sceicchi hanno dichiarato che la Russia voleva indurre i curdi ad accettare la cittadinanza russa verso la concessione di certi privilegi, ma siccome questi sforzi rimasero senza risultato, ora gli agenti russi si adoperano per indurre i curdi a chiedere l'autonomia come in Albania.

CAMERA ITALIANA

Problemi agrari ed economici

ROMA 20 (N). Camera. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio di

Agricoltura, industria e commercio

Dopo due discorsi meramente tecnici di Leonardi-Casalino e di Roberti, il primo invocante in special modo provvedimenti di tutela igienica del bestiame agricolo e l'altro l'istituzione di comitati centrali di agricoltura, parla l'on. Toscanelli, che desta per un momento nella Camera un certo interesse.

Toscanelli lamenta l'indifferenza del Governo di fronte ai bisogni delle classi agricole, che pure sono le maggiori contribuenti per le finanze dello Stato, e chiede provvedimenti intesi a facilitare il credito a favore dei conduttori di fondi. A tale proposito rileva che le Casse di risparmio non adempiono come dovrebbero ad una funzione di larga utilità sociale, come sarebbe quella del credito all' agricoltura; censura la costituzione dei loro consigli amministrativi, facendo, in appoggio della sua tesi, considerare che esse impiegano ben la metà dei loro capitali in titoli dello Stato, ciò che equivale alla snaturalizzazione degli scopi per i quali vennero dal legislatore lasciate in vita allorquando si crearono le Casse postali di risparmio.

La vivace requisitoria dell'on. Toscanelli provoca un fatto personale con l'on. Ferrero Di Cambiano, il quale sia come vicepresidente della Cassa di risparmio torinese, sia come presidente dell' Associazione nazionale fra le Casse di risparmio, ribatte, difendendo le benemerenze di questi istituti e ricordandone l'opera di alta beneficenza, e come essi anche recentemente abbiano contribuito a facilitare allo Stato il collocamento di buoni del Tesoro per far fronte alle spese della guerra di Libia.

La discussione riprende quindi il suo corso normale con un discorso dell'on. Galenga, il quale plaude all'alto sforzo fatto per promuovere l'allevamento equino in Italia. Insiste sulla necessità di un razionale e definitivo riordinamento dei servizi zootecnici, e presenta in proposito un ordine del giorno, augurandosi che il ministro vorrà provvedere al più presto ai problemi da lui accennati.

Siacci: Parla sul problema della piccola proprietà e raccomanda un ordine del giorno per la divisione del ministero dell' agricoltura in due ministeri, uno per l'industria e il commercio e l'altro per la sola agricoltura.

Miliani: Parla circa il demanio forestale, esprimendo il desiderio che si attivi maggiormente il rimboschimento.

La seduta è quindi tolta alle 19.15.

In Cirenaica

Lo scontro di Ettangi

ROMA 20 (N). La «Tribuna» pubblica le seguenti notizie sulla battaglia di Ettangi e sulle cause che determinarono lo scontro. Dopo l'inizio delle fortunate operazioni nel settore occidentale cirenaico, nel triancolo Bengasi, Merg e Tolmetta, e dopo le battaglie con la conseguente avanzata trionfale iniziata dal generale Tassoni, si ebbe a notare che la maggior parte dei contingenti nemici si spostavano da occidente verso oriente, ritirandosi davanti al passo della colonna Tassoni e concentrandosi a poco a poco quasi del tutto dalla parte di Derna, che è la parte più accidentata e difficile, e che se si presta ad essere difesa da gente conoscitrice dei luoghi, come i beduini, offre invece vie facili e aperte alla offesa alle nostre truppe. Il comando di Derna, ove da poco era arrivato il generale Mambretti, aveva avuto notizia di questi concentramenti e del progressivo crescere ed affollarsi delle truppe beduine al campo di Ettangi, località situata sull'altipiano alla riva sinistra dell'uadi, a qualche decina di chilometri dal ciglione scosceso che domina la città. Il comando di Derna sentì quindi la necessità di provvedere, cominciando col rendersi conto esatto della situazione e col fare una ricognizione in forze, con la missione eventuale di gettare lo scompiglio nel campo nemico di Ettangi. A questo scopo e con questa missione parte del presidio di Derna, al comando del generale Mambretti, usciva dalle fortificazioni a sinistra dell' uadi. Trattandosi di una semplice ricognizione, le truppe non furono molto numerose: solo sette battaglioni, e cioè 3500 uomini, divisi su tre colonne, che per vie convergenti si diressero la mattina verso il campo di Ettangi. Il terreno per il quale si avanza per queste vie è pieno di scoscendimenti e costituito di susseguenti e sempre più alti «Mamelons», che bisogna conquistare e sorpassare uno per uno se si vuol scalare il ripido monte. Contro due di questi «mamelons», relativamente vicini l'uno all'altro, sbarranti quasi la via, fra il ciglione di Derna e il campo di Ettangi, avvenne il primo movimentato episodio della giornata. Il due «mamelons» sono quello di Sidi Garba, in cui si imbatterono a quanto si può congetturare la colonna centrale e destra della ricognizione, e quello di Ras El Ain, in cui si imbattè la colonna di sinistra. Su questi «mamelons» i nemici avevano costruito delle ridotte, e i nostri si accinsero alla conquista. Lo sforzo che ci portò le prime perdite rilevanti della giornata, fu coronato da successo, e così si chiuse la prima fase. La seconda, che fu quella in cui si ebbero le maggiori perdite, fu una fase di contrattacco del nemico, che i nostri non attendevano a breve scadenza avendogli dato un così grosso colpo e che non venne da parte delle truppe sconfitte nella mattinata, ma da truppe fresche, provenienti da Martouba. Queste truppe, cui si unirono probabilmente le sconfitte, sommando a 5000 uomini, attaccarono la colonna di sinistra, minacciando di tagliarle la via del ritorno. Si spiegano così le perdite piuttosto gravi da noi subite in questo episodio, cui pose fine l'arrivo delle riserve, che batterono il nemico in modo da allontanarlo dalle sue posizioni. Sicchè i nostri, tornati sul luogo la mattina dopo, non trovarono più traccia del combattimento del giorno innanzi. Ma mancando ancóra alle stesse autorità il rapporto del comando, non è possibile fare ora apprezzamenti sull'azione compiuta.

La «Tribuna» infine osserva che le attuali operazioni in Cirenaica non bisogna considerarle isolatamente ed episodicamente. Non bisogna perdere di vista il quadro generale della situazione, che non è quello che l'episodio di Ettangi potrebbe far supporre, e ciò tanto più che una buona metà dell'altopiano cirenaico è in nostro potere per opera dell'avanzata vittoriosa del generale Tassoni fino a Slonta, avvenuta mentre si combatteva ad Ettangi, essendo Slonta a 160 chilometri da Bengasi e solo 80 da Derna. La colonna Tassoni ha dunque conquistato due terzi dell'altipiano intero, ricacciando i beduini che si trovano ormai stretti nell'ultima parte di oriente. E noi crediamo fermamente, conclude la «Tribuna», pur senza saper nulla delle intenzioni del comando e dei modi delle imminenti operazioni, che il fuoco della resistenza dei beduini nella Cirenaica, non sia ormai che le ultime faville.

La baia di Solum

era stata spartita fra Italia ed Egitto parecchi anni fa!

ROMA 20 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Pera aveva telegrafato al suo giornale sotto riserva la seguente informazione da fonte principale: «La porta avrebbe incaricato il Neibul-Sultan Scems Eddin di protestare contro il Governo della Cirenaica per la progettata occupazione italiana della baia di Solum e di El Barba, annesse all'Egitto dopo lo scoppio della guerra italo-turca. L'Inghilterra avrebbe appoggiato, naturalmente questa protesta turca».

Commentando la notizia, il «Giornale d'Italia» scrive: Caso mai la protesta sarebbe avvenuta per tramite dell'ambasciata ottomana a Roma al ministro degli esteri. Ma sta di fatto, che non esiste nessuna questione per il possesso della baia, regolato perfettamente da una apposita convenzione fra l'Italia e l'Egitto, che risale a parecchi anni fa. Per questo accordo la baia veniva divisa per metà; la parte occidentale passava all'Italia e l'orientale restava all'Egitto. Prima della guerra questa convenzione non potè avere effetto, pretendendo la Turchia che il confine del Mutessariflik di Bengasi giungesse a Kasr El Kannis. Ma nei primi mesi della guerra italo-turca le autorità anglo-egiziane si sono affrettate ad occupare la parte spettante all'Egitto, provocando un incidente con la Turchia, che fu risolto con piena soddisfazione dell'Egitto, in base ad accordi preventivamente stipulati con l'Italia.

Un documento „ufficiale“ che non esiste

ROMA 20 (N). L'«Echo de Paris» ha pubblicato la traduzione del preteso documento ufficiale dell'autorità militare italiana circa la questione del confine meridionale albanese, di cui si dice in possesso. Tale documento è completamente apocrifo. Nessun ragionamento del genere di quello riferito dall'«Echo de Paris» fu mai fatto dall'autorità militare italiana.

Una missione sanitaria italiana per i turchi di Giavid

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona che è giunta colà col piroscafo «Molfetta» da Bari una sezione della Croce Rossa italiana, composta di quattro medici e 16 assistenti, provvista di ricco materiale sanitario. Essa partirà per Fieri per soccorrere i numerosi soldati turchi infermi, dei quali parecchi sono affetti da vaiolo.

Il protettorato inglese

e il golfo Persico

TEHERAN 20 (B). L'inviato inglese ha trasmesso or ora al Governo persiano un memoriale, nel quale è esposta l'intenzione della Granbrettagna di mantenere, in base ad antichi diritti consuetudinari, il servizio dei fari, di stabilire il tonnellaggio delle navi che entrano nel golfo Persico, nonchè d'assumere il protettorato degli abitanti delle isole di Bahreia e dei sudditi dei capitribù del golfo Persico che stanno sotto la protezione inglese.

Le nozze di Berlino

Un regalo dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla sposa

BERLINO 20 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato come dono nuziale alla principessa Vittoria Luisa un magnifico diadema in brillanti ed ha incaricato l'ambasciatore a.-u. conte Szögyeny-Marich di porgere personalmente il regalo alla sposa.

La partenza dello czar da Pietroburgo

PIETROBURGO 20 (B). Lo czar è partito stasera alle 10.30 per Berlino.

Il significato del convegno dei tre monarchi

BERLINO 20 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» rileva che gli imperiali di Germania saranno circondati questi giorni, in occasione delle nozze della loro unica figlia, da una brillante cerchia di altissimi ospiti. Il giornale saluta con particolare soddisfazione la coppia reale d'Inghilterra e lo czar. La loro presenza anche alla festa familiare, che è indice della cordialità dei rapporti personali fra i tre monarchi, costituisce un prezioso pegno per la sicurezza del progresso delle grandi nazioni culturali dell'Europa.

La grazia ai due ufficiali inglesi

LONDRA 20 (B). Quasi tutti i giornali s'occupano della grazia accordata dall'imperatore ai due ufficiali inglesi. Questa grazia viene riguardata un atto di clemenza e di magnanimità che sarà generalmente apprezzato in Inghilterra.

Leggi militari tedesche

BERLINO 20 (B). La commissione al bilancio del «Reichstag» ha ripreso dopo le Pentecoste la pertrattazione del progetto di legge militare e deliberato senza discussione d'aumentare di sette il numero dei battaglioni dell'artiglieria appiedata e di undici quello dei battaglioni dei pionieri.

Le offerte a termine del petrolio sospese

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nell'odierna adunanza dei rappresentanti delle raffinerie di petrolio fu deliberato di sospendere fino a fine di giugno le offerte a termine. La nomina di un comitato per trattative circa un cartello non avverrà causa la situazione immutata e le difficoltà derivanti.

Il resoconto della Meridionale e la questione dell' assanamento

VIENNA 20 (N). Oggi fu pubblicata la relazione d'affari della Meridionale, la quale si occupa delle condizioni finanziarie dell'impresa e dichiara che gli avvenimenti della politica estera e le loro ripercussioni sul mercato monetario hanno finora reso impossibile l'attuazione dell'assanamento. La società ha fatto ulteriori studi ed ha elaborato un certo numero di combinazioni che potranno essere prese in considerazione praticamente nell'attuazione dell'assanamento appena saranno mutate le condizioni. Una scelta più ristretta tra le diverse operazioni non potè seguire finora perchè la società, senza precedente assanamento del capitale non possiede la forza di eseguire i rimborsi ai prioritari. Fu combinata una convenzione con i curatori per la sospensione dell'ammortizzazione delle priorità, al qual uopo furono riservati esclusivamente i risparmi dalle investizioni. Il resoconto dichiara che l'anno di gestione testè decorso fu un'annata-récord. Circa l'avvenire i risultati finora relativamente soddisfacenti non possono offrire piena tranquillità, tanto più che la continuazione delle condizioni favorevoli non apparisce guarentita. Si deve tener conto di un possibile infiacchimento del movimento e di un perdurante crescere delle spese. Una sistemazione duratura della condizione finanziaria dello sviluppo dei redditi soli è esclusa. La società deve procurare l'assanamento con inalterata costanza, per la qual cosa è necessaria la cooperazione di tutti i fattori. Nel bilancio il debito fluttuante ammonta a 30.46 milioni di cor. Le investizioni per l'anno scorso ammontarono a 15.8 milioni di corone.

Nella quarta pagina: **Il cadaverino d'un neonato in un canale».**
Nella quinta pagina: **Teatri.**
Nella sesta pagina: **Tribunali.**
Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Case per gli impiegati a Monfalcone. - Borse di studio per falegnami friulani. - Cronaca di Zara. - L'appendice: «Il legame dell'odio».**

L'acqua comincia ad entrare nel canale di Panama.

NUOVA YORK 20 (B). Secondo un telegramma dal Panama, le autorità del canale hanno fatto traforare la diga a sud di Miraflores ed entrare nel canale l'acqua dell'Oceano Pacifico per un gran tratto.

Il monaco di Czenstochau impazzito

VARSAVIA 20 (N). Il ladro sacrilego di Czenstochau padre Mazoch, condannato a 15 anni di carcere, è divenuto in questi ultimi giorni pazzo furioso. Ebbe il primo assalto allorchè gli si comunicò che la sentenza era entrata in vigore e che doveva venire spogliato degli abiti ecclesiastici.

L'ottava tappa del giro d'Italia in bicicletta. Da Ascoli-Piceno a Rovigo, chilom. [illegible]

CESENA 20 (N). Giro d'Italia (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il gruppo di testa giunse alle 12.7, dopo aver percorso 248 chilometri. Il gruppo è composto di 19 corridori, fra cui si notano Ganna, Azzini Giuseppe, Oriani, Luccotti, Bordin, Albini e altri.

BOLOGNA 20 (N). Per il passaggio a Bologna dei corridori del giro d'Italia al controllo di rifornimento posto fuori porta Mazzini, si era radunata gran folla. Alle 15.5 giunge un gruppo di 18 corridori che firmano nell'ordine seguente: Lu[illegible] Azzini, Giuseppe Azzini, Cervi, Rossignoli, Girardengo, Oriani, Contesini, Pavesi, Albini, Luccotti, Robotti, Bordin, Bo[illegible]relli, Ganna e Agostoni. Alle 15.20 giunge solo Brizzi.

ROVIGO 20 (N). Una gran folla attendeva l'arrivo dei corridori. Giunge primo alle ore 18.34' 30" Lauro Bordin, di Rovigo, che impiegò a coprire i 413.8 chilometri della tappa, ore 15, 43' 30" con una velocità oraria di chilometri 26.328; secondo a due macchine, Oriani; terzo, a mezza macchina Albini; quarto Torri[illegible]; 5. Giuseppe Azzini; 6. Agostoni; 7. Ce[illegible]. Seguono poi in gruppo, classificati con 8 punti ciascuno: Azzini Luigi, Bertarelli, Canepari, Contesini, Ganna, Girardengo, Pavesi, Robotti e Rossignoli. Dopo l'odierna tappa, Oriani viene ad occupare il primo posto della classifica generale con 35 punti.

★ Nell'attesa dei ciclisti del giro d'Italia, si svolse a Rovigo, una corsa podistica internazionale sul percorso di 10 chilometri.

La vittoria fu del triestino Cottur del C. S. Olimpia, che giunse primo per parecchi minuti.

Il manifesto del partito liberale-nazionale per le elezioni amministrative.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale farà oggi affiggere agli albi il seguente proclama agli elettori, approvato l'altra sera nella seduta del Comitato centrale:

Cittadini!

Fra poche settimane voi eleggerete la nuova rappresentanza municipale.

Dalla illuminata e concorde volontà vostra noi attendiamo riconfermata al nuovo Consiglio la storica missione di promuovere lo sviluppo di Trieste con animo italiano, con ideali di libera coscienza, con pensieri e forme di democrazia.

Oggi più che mai l'italianità cittadina, della quale il Comune fu ognora supremo baluardo, è un bene aspramente combattuto e implacabilmente insidiato, che domanda vigilanza e difesa.

Spetta dunque a voi riaffermare, alta su ogni pensiero, quella tenace intransigenza del diritto nazionale, che per opera dei passati Consigli seppe dignitosamente proteggere la città.

Negli ultimi anni rincrudì l'assalto. Gli avversari della nazionalità nostra, forti dell'appoggio di fautori possenti, forti dell'azione disgregatrice dei negatori dell'idea nazionale, allungarono mani audaci ad atti di conquista, mirarono al sovvertimento di tutte le cose nostre.

La città chiama i suoi figli a preservarla.

Nessuna illusione può farci velo; nessuno sfoggio di teoriche e di ideali può abbellire agli occhi nostri coloro che all'italianità assalita negano il diritto e le forze della difesa. Fino a quando ostinati perseverino nello sciagurato errore, noi dobbiamo considerarli dannosi al paese, propizi ai suoi avversari.

La fiducia dei cittadini può andare soltanto ad uomini che, con la fermezza del sentimento nazionale intemerato, sappiano mantenere e rinvigorire nel nuovo Consiglio il nerbo e la dignità di Trieste italiana.

Il loro amor patrio sarà auspicio di lavoro fecondo, perchè si integri in nuove opere il vasto programma, che la cessante amministrazione svolse nelle sue grandi linee ed in molta parte compì.

In piena elaborazione si trasmette oggi cotesto programma dall'uno all'altro Consiglio.

Tutti i gravi problemi proposti allo studio dei pubblici reggitori furono scrutati, ponderati, messi per vie definitive o più certe: molti si veggono ormai risolti, altri chiariti e incamminati a soluzione imminente.

Visione anche più larga di appagate necessità pubbliche sarebbe data, se l'efficacia dell'attività municipale non avesse dovuto sostenere una lotta di ogni giorno con i sistematici temporeggiamenti e i premeditati ostacoli mossi da opposizioni tendenziose.

La volontà di lavoro non fallì però alla meta, e s'affermò in ogni campo.

Deliberando un mutamento dello Statuto civico che consenta maggiore indipendenza agli istituti amministrati in nome del Comune, la Dieta intese creare la premessa necessaria a quel decentramento della civica amministrazione, che sarà compito dell'attività riformatrice del nuovo Consiglio.

Con l'avviamento risoluto della sua ampia politica fondiaria, della sua politica economica e sociale, la cessante rappresentanza segnò per il presente e per l'avvenire le linee d'un'azione ispirata austeramente alla preminenza degli interessi collettivi.

Si moltiplicarono nella città per cura dell'Istituto comunale, rinvigorito dalla riconosciuta autonomia, i gruppi di case d'abitazione per il popolo, con ammirata saggezza di programmi e di intenti; si deliberò la costruzione di celle frigorifere nel Macello civico e nella Pescheria e l'acquisto dei terreni per il futuro mercato centrale, iniziando con ciò nuovi provvedimenti per approvvigionare la città ed assicurarle rifornimento continuo de' generi di più largo consumo, con riguardo a quanto è consentito al Comune nel problema del rincaro dei viveri, arduo e grave per ogni città; si estese il beneficio degli alloggi popolari; si manifestò con la votata novella alla legge edilizia il fermo intendimento di pervenire ad una impostazione nuova del problema igienico ed economico delle abitazioni, non ancora decidendovi il Governo, ma pure ottenendo che esso studi una legislazione conforme a più moderni principii.

In corrispondenza con lo sviluppo continuo della città hanno incremento le opere pubbliche. L'Ospedale dei cronici è compiuto, compiuta la nuova Pescheria grande, compiuta la seconda Galleria urbana: assicurato con essa il raccordo a vasti sobborghi fino a ieri remoti: preparato il nuovo centro di vitalità e di movimento sull'area dell'attuale caserma grazie all'iniziato lavoro delle Caserme nuove: regolate e ampliate le comunicazioni stradali con gli approvati piani di trasformazione dei quartieri di Via del Solitario, Via Arcata, Via S. Sebastiano, di Piazza Carlo Goldoni, con la congiunzione dei nuovi sobborghi operai di Guardiella, di Chiarbola e di Servola alle arterie della città.

Il problema del trasporto e dell'ampliamento delle officine per l'illuminazione pubblica fu affrontato e risolto, e frattanto si è provveduto alle più urgenti necessità a condizioni favorevoli; mercè il nuovo contratto tramviario e l'effettuazione delle nuove linee comunali fu anche risolto il quesito per tanti anni angoscioso delle comunicazioni rapide fra i vari quartieri della città.

La questione dell'approvvigionamento dell'acqua, dopo una discussione ampia che la maggioranza del Consiglio energicamente volle e che si dimostrò necessaria ad indicare la via da prendere, fu messa formalmente in termini tali che dovranno condurre rapidamente a soluzione decisiva.

Alla Pubblica Nettezza il nuovo Consiglio dovrà provvedere con criteri radicali. Arricchito negli ultimi anni il materiale, eretti i forni d'incenerimento, introdotto un opportuno regolamento, determinate con diligente studio le innovazioni da compiere, conviene dar mano con prontezza e con energia alla riforma dell'importante servizio.

Con opera indefessa il Comune attese negli ultimi anni a mantenere costante e continuo il promovimento degli istituti scolastici, nei quali si misura la coscienza nostra civile: e non bastò, come nel passato, accrescere le scuole elementari e secondarie e i giardini d'infanzia, le scuole serali e le biblioteche popolari; ma si volle integrata l'azione educatrice e tutrice della città in quegli istituti molteplici che al pensiero moderno suggerisce l'ampliato concetto dei doveri sociali verso l'infanzia: onde il sorgere dei ricreatori, la cura data alla difesa dei minorenni, il rinnovamento organico del riformatorio, l'estensione della refezione scolastica, l'istituito servizio medico per le scuole.

E come all'educazione intellettuale e civile della giovane età deve il Comune consacrare le sue cure più assidue, così è suo assunto nobilissimo vegliare a che mai si rallenti quel movimento cittadino verso forme più alte e più elette della cultura, che nei recenti anni ci diede una città ingentilita e fatta intellettualmente più fervida, mercè le pubbliche cattedre e il teatro popolare e il restauro di antichi monumenti e le esposizioni e gli spettacoli d'arte, ai quali l'aiuto del Comune non venne mai meno.

Preparato l'avvenire della città quasi in ogni campo, l'opera del Consiglio di domani ne consegue tracciata in lineamenti precisi.

Con le energie rinnovate dall'atto di pubblica fiducia che loro decreterà il vostro voto eloquente e solenne, gli uomini che noi proporremo, gli uomini nostri migliori, condurranno verso l'avvenire questa nostra grande e diletta città, effettuando quanto ancora rimane da compiere nelle riforme amministrative e civili, nella viabilità e nell'edilizia, negli istituti sociali ed umanitarii, sanitarii e scolastici.

Cittadini!

E' necessario che Trieste abbia quanto s'addice alla sua odierna grandezza; ma è anche necessario che in questa fiorente alacrità di vita si affermi ognora la nostra coscienza italiana.

Una sfida è lanciata all'italianità: non occorre ripetere a voi quale intento di distruzione abbia la lotta che s'arma e si combatte con mille mezzi contro le volontà migliori del paese, contro le sue energie più forti e più valide, contro la sua cittadina concordia.

Ogni nostra campagna è un episodio di questa lotta, nella quale abbiamo il dovere di vincere sempre e contro qualunque avversario, affinchè non sieno sconsacrati e manomessi i beni supremi della città.

A voi dunque il dovere della vittoria. E sia vittoria splendida e significativa. Nella rettitudine del vostro pensiero, nel vostro amor patrio, riponiamo fiducia piena ed intera, perchè ancora una volta sul baluardo comunale trionfi quel segno dell'italianità intangibile, che è incitamento ad ogni progresso, auspicio di grandezza e di civiltà.

Il Comitato elettorale.

Una deliberazione elettorale dei tedeschi

Il «Triester Tagblatt» pubblicava iermattina che in un'adunanza numerosissima del sodalizio politico tedesco, tenutasi l'altra sera, fu deliberato di raccomandare agli elettori tedeschi di concentrare i lor voti nelle imminenti elezioni del Consiglio-Dieta sui candidati del partito liberale-nazionale.

A quanto apprendiamo da persone che presero parte all'adunanza, il deliberato fu preso all'unanimità dopo una discussione molto vivace. Gli elettori tedeschi furono assicurati che nessun accordo era precorso con gli italiani; la decisione corrispondeva a libero convincimento della loro giunta politica, senza promesse di sorta, senza impegni che implicassero concessioni dei tedeschi agli italiani o degli italiani ai tedeschi, senza alcun contatto col partito liberale-nazionale italiano. Determinante del nuovo atteggiamento dei tedeschi era la persuasione che i minacciosi progressi della slavizzazione a Trieste dovessero consigliare a dar tutto l'appoggio all'unico forte partito che sostiene la lotta contro l'invasione slava e fa energica opposizione alla politica slavizzatrice del Governo. Nella deliberazione dei tedeschi si doveva dunque vedere anche un monito al Governo perchè desistesse finalmente dal venire incontro all'avanzata degli slavi meridionali su Trieste e in generale su tutte le coste dell'Adriatico.

Queste spiegazioni che ci furono cortesemente favorite sul punto di vista dei tedeschi ci dispensano dal chiarire da parte nostra che nella loro volontaria adesione alle candidature italiane non deve vedersi il risultato nè di compromessi nazionali, nè di patti politici, nè di alcuna forma d'intesa fra una nazionalità e l'altra. Del resto, a vincoli impegnativi di tal natura, per quanto riguarda Trieste o le provincie nostre, avrebbe dovuto, già a priori mantenersi estraneo un partito che enuncia così nettamente i diritti dell'italianità autoctona come il partito liberale-nazionale. I tedeschi, esaminata la piattaforma nazionale delle prossime elezioni con piena indipendenza di apprezzamento, convennero che apportare liberamente i loro voti a chi combatteva il pericolo slavo, permanente minaccia anche per le loro provincie e in generale per i loro interessi, era atto di più saggia e più positiva politica che l'isterilirli in astensioni o il disperderli su insignificanti candidature d'affermazione. Di questa risoluzione logica conviene congratularsi con loro, che per la prima volta hanno deciso di far uso dei loro voti con matura considerazione delle realtà implicate nella lotta elettorale, anzichè isolare forze numeriche necessariamente troppo esigue perchè il loro isolamento potesse avere dirimpetto al paese italiano quel significato che la loro deliberazione dell'altra sera ha moralmente senz'altro dirimpetto alle tendenze slavizzatrici del Governo.

Il munifico testamento
di un illuminato filantropo

Il 14 corr. fra il generale compianto dei moltissimi che gli furono amici durante la lunga vita operosa, cessava di vivere nella nostra città l'architetto Marco Antonio Stuparich da Lussingrande. Lavoratore intelligente e indefesso, mente illuminata ed aperta alle più nobili aspirazioni, carattere retto e franco circonfuso di modesta affabilità e strenuo difensore dei diritti nazionali della nostra stirpe, l'architetto Stuparich era molto conosciuto e universalmente stimato nella nostra città dove aveva eletto dimora fin dal 1875 e dove aveva dedicato l'instancabile ed apprezzata opera sua in molte imprese edilizie tra le quali citeremo la costruzione del Politeama Rossetti e dei Magazzini Generali. Delle doti che rifulsero in lui vivente come cittadino, come padre di famiglia e come illuminato filantropo, fanno splendida testimonianza le sue munifiche e altamente civili disposizioni testamentarie che costituiscono il più bel monumento alla memoria di lui. Dopo aver provvisto largamente ai parenti e destinati alcuni legati tra i quali uno per lavori all'artistico duomo di Lussingrande il testatore, dispone, anzitutto, che, nel giorno dei funerali sieno consegnate corone 2000 al podestà di Trieste e corone 1000 a quello di Lussingrande per essere distribuite ai poveri. Dispone quindi la istituzione a Lussingrande, quale fondazione perpetua, di un asilo d'infanzia da intitolarsi al suo nome per fanciulli dai 3 ai 6 anni domiciliati in quel Comune, che vi riceveranno vitto e vestito a spese della fondazione e saranno sorvegliati ed istruiti, esclusivamente nella sua lingua materna cioè italiana, da una maestra nubile o vedova senza prole, con stipendio non minore di corone mille all'anno, più alloggio in natura e uso del mobilio nell'asilo, coadiuvata nella cucina e pulizia da due inservienti con uno stipendio non minore per cadauna di corone cinquecento annue. L'asilo - dispone il testatore - verrà aperto appena dopo morti mia sorella Elena, il marito di lei Marco (morto dopo la compilazione del testamento) e mia moglie ed avrà sede nelle due mie case a Lussingrande con orti annessi che, insieme a tutto il mobilio e quant'altro contenutovi, saranno proprietà della fondazione. Alla fondazione stessa dopo la morte degli usufruttuari Elena e Marco Stuparich, Pietro Stuparich e consorte e Maria Stefich è lasciata la proprietà piena dei rispettivi capitali, in complesso corone 50.000 i cui interessi dalla cessazione dell'usufrutto fino all'apertura dell'asilo accresceranno il capitale, nonchè, alla morte della moglie, la piena proprietà di tutto il possesso fondiario del testatore in Lussingrande ed un capitale di corone centocinquantamila i cui frutti saranno aggiunti ad esso fino all'apertura dell'asilo. Qualora la sopravvivente vedova rinunciasse all'uso della villa del testatore, l'asilo dovrebbe essere eretto in questa non appena notificata tale rinuncia. Nel caso che le spese per l'asilo, dopo messo in attività, lasciassero, per insufficiente frequenza margine ad un civanzo nella gestione annuale, andrà tale civanzo impiegato nell'acquisto di vestimenti e calzature per scolari poveri delle scuole popolari di Lussingrande.

Il munifico testatore dispone pure l'istituzione di una borsa di studio perpetua portante il suo nome, dai frutti di un capitale di corone venticinquemila, i quali saranno da assegnarsi ogni anno ad uno studente di una scuola media italiana di Trieste, ivi pertinente, meritevole per bisogno, condotta e profitto, che, potrà continuare a goderne anche durante gli studi d'università o d'altra scuola superiore. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste, con preferenza se debitamente qualificati, per i consanguinei del testatore o di sua moglie, purchè cattolici. Un'altra borsa di studio con lo stesso capitale di corone venticinquemila sarà da assegnarsi ogni anno ad uno studente di scuola media italiana pertinente a Lussingrande alle stesse condizioni dello stipendio istituito per Trieste con ciò che il conferimento ne spetterà alla rappresentanza comunale di Lussingrande.

Infine ad eredi universali di tutta la sostanza non altrimenti disposta (ascendente, a quanto ci consta, a oltre mezzo milione di corone) vengono nominati ed istituiti per metà il fondo intangibile amministrato e rappresentato dalla Direzione di pubblica beneficenza in Trieste e per l'altra metà l'istituto di beneficenza con annesso Ospitale in Lussingrande, con vicendevole sostituzione volgare nel caso che uno non accettasse l'eredità per la parte dovutagli.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Abeatici, dal sig. Vittorio Marcovich cor. 3; dalla famiglia dell'estinto cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Mocher, dai signori Romano Viezzoli cor. 10; Marcello Chierego cor. 5; Arturo Mayer cor. 25; Adolfo Mayer cor. 20; Carlo Karoschitz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Alice Tenente nata Quarantotto, dalla famiglia di Raimondo Crisiach cor. 20; dai sig.ri Eugenio e Anna Maule cor. 10; dalla famiglia Iahnel cor. 50; dalla zia Giovannina Sorrentino cor. 10; dal sig. Arrigo Catolla cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Armando Gianfrè, dal sig. Eugenio Gattolin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Omero Osvaldella, dalla signora Giacomina Marco cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Baldassi, dalla sorella Giulia cor. 20.

Raccolte al banchetto sociale dell'Alpina delle Giulie a Gorizia in occasione del XXXI convegno, fra soci triestini, goriziani e rappresentanti dei Clubs alpini friulano, fiumano e trentino, cor. 108.27 e lire 3.20.

12.o contributo del «Senato» cor. 3.20.

17.o contributo mensile «Redenta» cor. 2.

Per un posto al «Biribissaio» da N. N. cor. 5.

22.o contributo settimanale dal gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 10.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. è convocata per stasera alle 8.15 per una comunicazione di assoluta importanza.

★ Domani giovedì si farà una gita alla volta di S. Giuseppe, Caresana, Muggia, Zaule, Trieste. Ritrovo nella sede sociale alle 3.15 pom., partenza alle 3.30 precise. E' indispensabile la divisa sociale.

Congresso della Federazione del concorso di forestieri
Le condizioni di Barcola

Ieri alle 11.30 ant., nella sala minore della Borsa, si tenne l'annuale congresso della «Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri», sotto la presidenza del cav. Natale de Ebner, presenti numerosi soci. Fra gl'intervenuti notiamo il podestà avv. Valerio, il cav. Massimiliano Brunner, per le Piccole industrie, il cons. Aurednicek, che rappresenta il Ministero delle ferrovie.

Il presidente cav. de Ebner, aperto il congresso saluta e ringrazia il Podestà e gli altri intervenuti e comunica che il signor Luogotenente si fece scusare. Illustra quindi, in un esauriente discorso, lo sviluppo che ha preso nella nostra città il movimento dei forestieri, aumentato nel decorso anno del 20 per cento. Il numero dei forestieri che scesero negli alberghi di Trieste ammonta a centomila, senza tener conto di quella percentuale che scende in pensioni private. Una parte del merito per questo sviluppo va ascritta alla Federazione, che fece un'attivissima e proficua propaganda, inviando in tutti i centri dell'interno e dell'estero oltre centomila esemplari delle nostre pubblicazioni e trentamila cartoline illustrate. La Federazione strinse relazioni con l'Estremo Oriente, con l'America e le Colonie Olandesi. Prese parte alla conferenza di Verona, dove si studiò il modo di migliorare le comunicazioni ferroviarie fra i vari paesi, e specialmente migliorare quella con Venezia, che presentano tuttora degli inconvenienti. Assicura infine che la Federazione, anche per l'avvenire, si adopererà a favorire con tutti i mezzi legali il movimento dei forestieri, mezzo sicuro per dare e animazione e vantaggi economici alla città nostra e ai paesi della nostra regione.

Senza discussione si approva la relazione diramata per le stampe e il bilancio consuntivo per il decorso anno.

I membri del Curatorio uscenti di carica vengono rieletti.

Alle «eventuali», il cons. Grion dà lettura di un memoriale sulle condizioni di Barcola, l'unica riviera a breve distanza dalla città, dove mancano gli alloggi, dove l'unico albergo, l'«Hôtel Meuble», fu ridotto ad abitazioni private, dove l'acqua del mare per i bagni è sempre inquinata, perchè nessuno si dà cura di far rispettare il divieto di gettare nel mare le immondizie, dove i viveri sono più cari che in città e non sempre di qualità buona, dove manca un locale di vendita del pesce, dove il servizio tranviario è irregolare per causa dei carri che attraversano i binari, s'incagliano e scompigliano le coincidenze. Deplora inoltre il toglimento della riduzione di tariffa per gli scolari. Accenna anche ad un torrentello scoperto, colmo d'immondizie e di carogne, con nessun vantaggio per l'igiene. Il memoriale sollecita l'intervento della Federazione per poter in qualche modo migliorare le condizioni di Barcola, che potrebbe essere un gradito e ricercato ritrovo di forestieri durante la stagione estiva.

Pres.: Rileva che la Federazione si è più volte occupata di Barcola e che qualche piccolo risultato fu ottenuto; le condizioni della pubblica sicurezza sono migliorate e anche il servizio della posta è migliore. Riguardo agli inconvenienti enumerati riconosce la loro giustezza e spera che anche altri fattori s'interesseranno per farli sparire.

Economo: Appoggia il memoriale Grion e invita lo stesso a presentarne copia alla Federazione.

Podestà: Promette, per quanto riguarda il Comune, d'interessarsi a favore di Barcola. L'assemblea approva che il memoriale Grion venga affidato all'Esecutivo della Federazione.

In assenza del sig. Baxa, di Portorose il segretario dà lettura di una sua proposta di affidare alla «Illustrierte Zeitung» di Lipsia la compilazione di un numero unico-réclame sulla nostra regione. La proposta, data la forte spesa, circa 14.000 cor., non trova sufficente appoggio. Però il presidente si riserva di interpellare la Giunta istriana nonchè altri interessati sull'opportunità di una consimile pubblicazione.

Infine si accoglie favorevolmente la proposta degli escursionisti del Monte Maggiore di collocare tabelle con indicazioni agli approdi della costa istriana.

Prima di chiudere il congresso, il socio cav. Demetrio Economo propone un voto di ringraziamento al presidente cav. Ebner, al dott. Garavini e al dott. Stradner. L'assemblea assorge e il presidente, ringraziati gli intervenuti, chiude il congresso.

Per la mancata commemorazione di Riccardo Wagner. I lettori non ignorano il caratteristico trattamento che la Polizia volle infliggere alla Associazione della stampa italiana, per la sua iniziativa di commemorare il centenario di Riccardo Wagner con un discorso di Innocenzo Cappa. Il Consiglio direttivo dell'A. D. S. I. sorpreso dall'atteggiamento delle i. r. autorità politiche di Trieste di fronte ad una iniziativa puramente culturale, credette di richiamare su tale atteggiamento l'attenzione del Ministro dell'Interno. Perciò informò minutamente del fatto il venerando comm. Singer, direttore del «N. W. Tagblatt» e presidente della Federazione internazionale delle Associazioni della stampa, pregandolo di recarlo a conoscenza del Ministro dell'interno.

Ora il Consiglio direttivo dell'A. D. S. I. ci informa di aver ricevuto dal comm. Singer il seguente telegramma:

«Poichè sono indisposto, ho incaricato subito mio fratello di comunicare il contenuto della loro lettera al signor Ministro degli interni. Sua Eccellenza ha chiesto immediatamente che sulla questione gli sia presentata relazione ufficiale per esaminarla e per vedere quale seguito le si possa dare secondo la legge. Con saluti collegiali.

Guglielmo Singer
presidente».

Conferenza d'igiene in Città vecchia. Questa sera alle 7.30 il dott. Antonio Iellersitz, dell'Ufficio medico-scolastico, parlerà nella sala del Ricreatorio di Città vecchia alle donne del rione sull'igiene della casa e della famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Enrico Abeatici, dai signori Andrea e Giuseppina Slaus cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia dell'estinto cor. 30 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria della signora Alice Tenente nata Quarantotto, dal signor Emilio Umlauft cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla Società industriale dell'olio cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal sig. Oscar Del Vecchio cor. 10 a favore del Dispensario per tubercolosi poveri; dalla famiglia Carlo A. Lucatelli cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalla famiglia Vincenzo Leban cor. 10 a favore della Società «Igea»; dai signori Gustavo Cesca e Riccardo Köchl cor. 20 a favore dell'istituendo fondo di beneficenza della Cassa di Risparmio e prestiti fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Omero Osvaldella dal sig. Gino Anninger cor. 10, dalla signora Giacomina Marco cor. 5 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del signor Marco Stuparich, dal sig. A. Spanghero cor. 50 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria del cav. Augusto Huber, dai signori Oscarre Dinon e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Carlo Preiss, dal sig. G. B. Baldini cor. 20 a favore dell'Associazione operaia triestina, pro fondo beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Maurizio Lehr dai signori Giulia e Giacomo Reiter cor. 20 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; Eugenia e Alice Malta cor. 15 a favore dell'Associazione israelitica di m. s.; dalla ditta Gebrüder Weiss cor. 40 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Raccolte al banchetto sociale dell'Alpina delle Giulie, a Gorizia, cor. 50 a favore dei poveri di Gorizia.

— La signora Nina ved. Scomparini elargì cor. 10 al fondo Artisti poveri del Circolo artistico per onorare la memoria del signor Enrico Abeatici.

— All'Asilo infantile israelitico di fondazione Tedeschi pervennero cor. 100, legato dal signor Filippo Mendl.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini: da Giorgio e Mario Pimpach (in morte di Giorgietto Buda) cor. 10.

La mostra Calligaris alla Permanente. Domani alle 10 si aprirà alla Permanente la mostra dei ferri battuti nelle grandi fucine di un elettissimo artista quale il Calligaris di Udine. La mostra ch'è costituita di alcuni pezzi in ferro battuto destinati all'edifizio della Riunione Adriatica di sicurtà e di alcuni oggetti pregevolissimi di saggio dell'opera meravigliosa fornita dal geniale maestro del fuoco nella propria fucina è di grande attrattiva per bellezza e novità.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1913-14 saranno da conferirsi le seguenti borse di studio della fondazione «Marco Levi» a giovani pertinenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, meritevoli e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna: 1. Una da corone 600 per uno studente israelita, di una scuola tecnica superiore. 2. Due da corone 600 ciascuna per studenti, di cui l'uno israelita e l'altro non israelita, che frequentino un'Accademia di belle arti o un Conservatorio musicale. 3. Una da corone 400 per uno studente non israelita, di una scuola media (Ginnasio o tecnica). 4. Due da corone 400 ciascuna per studenti di cui l'uno israelita e l'altro non israelita, dell'Accademia di nautica; e 5. Due da corone 400 ciascuna per studenti israeliti, della scuola industriale dello Stato sezione edilizia o meccanica.

I benefici ad 4) saranno goduti anche per l'epoca della pratica nautica prescritta per l'ammissione all'esame di tenente mercantile, e per un semestre ulteriore di preparazione a tale esame frequentando il corso rispettivo presso l'Accademia di commercio e nautica in Trieste. Le borse rimaste eventualmente vacanti per la mancanza di concorrenti idonei dell'una e dell'altra delle categorie di studi suindicate, potranno essere conferito a titolo di «sussidi straodinari» per il solo anno scolastico 1913-14, a studenti di altri rami, eventualmente anche ad allievi delle scuole medie, in questo caso però nell'importo di corone 400.

La collazione spetta ad un Comitato composto del Podestà di Trieste, del presidente della locale Camera di commercio e d'industria e del Capo o Rappresentante della locale Comunità israelitica.

Istanze a tutto il 20 luglio p. v. all'Ufficio di presentazione di questo Magistrato, corredate dai documenti comprovanti l'età, la religione, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il profitto nei due ultimi semestri di studio.

Per il congresso degli zuccherieri. Mentre continuano le discussioni e le trattative fra i delegati degli industriali e dei commercianti dello zucchero per trovare un accordo circa la clausola di guerra nei contratti zuccherari, si danno i festeggiamenti, organizzati in onore dei congressisti. Nella mattinata di ieri gli ospiti visitarono la città ed in ispecie il porto: nel pomeriggio di buon'ora vi furono delle visite a stabilimenti industriali. Poi, per invito del Lloyd, i congressisti fecero una gita a Portorose col lloydiano «Gautsch», favoriti da un tempo bellissimo. A bordo del piroscafo facevano, con squisita cortesia, gli onori di casa il presidente, il vicepresidente e il direttore generale del Lloyd, dott. Derschatta v. Standhalt, il comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella e il con. aul. Alberto Frankfurter. Di ritorno a Trieste verso le 7.30, ai congressisti fu offerto pure dal Lloyd, a bordo del «Wien» un banchetto veramente signorile e degno e persino superiore alle bellissime tradizioni lloydiane. Allo spumante fu anzitutto comunicata, fra applausi, la risposta dell'Imperatore al telegramma di omaggio dei congressisti. Pronunciò quindi il presidente Derschatta un acclamato discorso per rilevare i vincoli di fraterna comunione d'interessi che legano l'industria alla navigazione, vincoli questi che ora più che mai devono essere resi maggiormente intimi, profondi e saldi per le nuove battaglie che si avranno da combattere in comune contro la concorrenza mondiale per la conquista di nuovo terreno o almeno per il mantenimento delle posizioni attuali sui mercati balcanici, i quali tanto profondi rivolgimenti subirono nell'ultimo anno. Brindò infine, alla prosperità dell'industria zuccheraria. Il presidente degli zuccherieri dott. Fries risponde al dott. Derschatta che infatti attualmente vi è cordialità grande di rapporti fra le società di navigazione ed in ispecie fra il Lloyd e gli industriali. Non sempre però fu così. Altra volta vi furono lotte aspre fra il Lloyd e l'industria, perchè il primo non teneva il dovuto conto dei bisogni del secondo. Ma da quando il dott. Derschatta ed il geniale direttore generale Frankfurter hanno attuato la riorganizzazione della principale nostra impresa di navigazione, l'accordo fra navigazione ed industria è pieno e cordiale. Brinda perciò alla salute del dott. Der-

COMUNICATI*

BANCA CENTRALE
— delle —
Casse di Risparmio Tedesche
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 13, I - Telefoni 128 e 2494
Capitale azionario Cor. 30.000.000.
Fondi di riserva . Cor. 3.500.000.
Assume versamenti in BANCOGIRO al 4 ¾ % netto.
Su LIBRETTI DI VERSAMENTO al 4 %
restando l'imposta sulla rendita a carico della Banca. Se vincolati o a disdetta a condizioni da convenirsi.
Qualunque transazione bancaria alle migliori condizioni.

Tiro al piccione al Semmering.
Sua Altezza Imperiale Leopoldo Salvatore e parecchi altri membri della Casa Imperiale hanno assicurato il loro intervento all'inaugurazione del tiro al piccione, che avrà luogo il 22 corrente. Il tempo è bellissimo.
Fr. Panhans, hôtelier.

La ditta **Augusto Dell'Agnolo** si pregia avvertire i signori trattori, osti e proprietari di Buffet che oltre al suo rinomato
LIQUORE AMARO
ha posto in commercio anche un nuovo
Vino Amaro Augusto Dell'Agnolo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CURE PSICHICHE
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

Il Dr. ETTORE RINALDI
specialista per ortopedia
già assistente del docente REINER dell'Università di Vienna
Riceve dalle 3 alle 4
in Via S. Nicolò 33, p. III, palazzo Treves,
Telefono 8-22
(ascensore)
Ginnastica ortopedica dalle 4-5

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

INFERMERIA TREVES
Telef. inter. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
Piazza Ponterosso 2, II p.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni di un e ore - Prezzi mitissimi.

Ad ammalati di petto
ed a coloro che soffrono di tosse e sputi sanguigni, un signore, risanato da molti anni, dà gratuitamente le istruzioni per guarire questo male.
E. FUNKE, Berlino S. W. 34, Königgrätzerstr. 49

Come nutriti col latte materno si sviluppano
i bambini che in mancanza del latte materno vengono nutriti con la farina «Kufeke» aggiunta al latte. I bambini sono tranquilli, dormono bene, hanno una digestione regolare e aumentano normalmente di peso. Non soffron di catarro intestinale, diarrea, colerina ecc. Le prime autorità mediche raccomandano la farina «Kufeke» come il migliore nutrimento per i lattanti, nutrimento che acquista sempre più aderenti in tutti coloro che lo esperimentano una volta.

schatta e del cons. aul. Frankfurter. Lunghi applausi di consentimento accolsero il brindisi del dott. Fries.

Stamane gli zuccherieri visiteranno il cantiere di Monfalcone; di sera ci sarà un banchetto al restaurant «Dreher».

Società Ginnastica. Per sabato prossimo si annuncia ai soci un convegno dei più simpatici e graditi. Una recita di bambini della sezione drammatica, istruiti dall'egregia signora Giacinta Gallina Rigo. Rappresenteranno la commedia in 1 atto «Bronze coverte» di G. Ullmann, «La sagra», bozzetto drammatica in due quadri, e «Settecento», scherzo goldoniano di Giacinta Gallina. Negli intervalli suonerà la banda sociale. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare già oggi dalle 5 alle 8 pom. nella segreteria sociale.

★ Con riguardo all'allestimento per il convegno di sabato la lezione di ginnastica per gli allievi rimane oggi sospesa.

A proposito di un incidente alle corse. Riceviamo: In relazione all'articolo «La sesta giornata di corse a Montebello. - Un grave incidente», comparso nel giornale «Il Piccolo» del 19 corr., La si invita a sensi del par. 19 della legge sulla stampa di pubblicare la seguente rettifica:

Non è vero, che: «l'incidente aveva portato tale emozione fra le guardie di servizio nelle tribune, che tutte si precipitarono verso il punto dell'incidente, dove non potevano essere che di imbarazzo, permettendo così a qualche centinaio di persone delle tribune A e B di correre anche esse sul luogo dell'incidente, dove c'erano già veterinari ecc. ecc. Vero è invece, che nell'immediata vicinanza del luogo ove occorse l'incidente, trovavasi soltanto l'i. r. impiegato delle guardie di sicurezza, colà di servizio, e che, per essersi numerose persone, la massima parte non chiamate da ragione alcuna, precipitate verso il posto dell'incidente, un'unica guardia di sicurezza, di servizio presso il padiglione della giuria, accorse colà per aiutare il predetto impiegato ad allontanare i non chiamati. Tutte le altre i. r. guardie di sicurezza rimasero al posto loro assegnato oppure si appostarono lunghesso la barriera per impedire che persone del pubblico si slanciassero verso il luogo dell'incidente. - Il Dirigente dell'i. r. Commissariato distrettuale di Polizia N. V: O. Wratschko, i. r. consigliere di polizia.

L'attività della Federazione dei Consorzi. La Giunta federale, nella sua seduta del 19 corr., ha preso notizia del memoriale avanzato dal locale Consorzio degli installatori di condutture per acqua e gas al Consiglio comunale, appoggiando i postulati di questo, che collimano con quelli degli altri Consorzi dei maestri scarpellini, falegnami, pittori e tappezzieri e che tendono a conseguire provvedimenti nel senso che le offerte negli appalti di lavori comunali vengano trattate con criteri i quali consentano non soltanto all'economia dei singoli rami dell'amministrazione pubblica, ma all'economia generale dei cittadini amministrati, giacchè i risparmi su denaro destinato poi ad esulare in altri paesi è risparmio fittizio e di pregiudizio allo sviluppo dell'industria cittadina, alla quale è dovere di provvedere con intelligente riguardo anche all'avvenire nazionale della città. Venne sollecitato l'Istituto delle piccole industrie a definire l'oggetto riguardante l'istituzione della scuola generale per apprendisti e si misero in esecuzione i deliberati del congresso in quanto concerne la prenotazione dei crediti nel registro industriale ed il progetto sull'allargamento del diritto ed obbligo della protocollazione delle ditte nei registri di commercio. Venne dato parere sul contratto di lavoro del Consorzio fra costruttori edili autorizzati e favorevolmente si esternò la Giunta affinchè da parte del Ministero del commercio siano dichiarati gli attestati di esame di licenza della Scuola superiore di commercio «Revoltella», atti a sostituire del tutto la prova del compiuto tirocinio in un'industria commerciale, limitando altresì ad un anno la prescritta durata dell'occupazione quale assistente. Furono prese infine disposizioni affinchè l'ufficio di collocamento federale entri in attività col 1. giugno a. c. e si rimise alla Luogotenenza, per il nulla osta, lo statuto della Federazione centrale della Regione.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della erigenda società: «Patronato maschile di Muggia».

La cresima. Iermattina nella chiesa di S. M. Maggiore fu impartita la cresima a 237 fanciulli d'ambo i sessi.

L'ultima giornata di cresima è fissata per domenica 25 corr. nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich leggerà alcune poesie dialettali dei migliori poeti triestini.

★ Al saggio finale della Sezione di ginnastica e scherma accorsero in folla giovani e invitati. I ginnasti e gli schermitori seppero destare ammirazione per la precisione delle evoluzioni, per l'eleganza, la sobrietà, l'agilità dei movimenti, perciò furono festeggiatissimi l'istruttore signor Ferruccio Mazzoli e i suoi coadiutori m.o Aldo Grego e Attilio Pontini. Vi furono poi vari assalti di fioretto e di spada; Ferruccio Mazzoli fece un assalto alla spada con l'allievo sig. Viola; il sig. Zanzola diresse gli assalti. Il giovane Tiziano Michelazzi, a nome della Sezione di ginnastica e scherma, offrì al sig. Ferruccio Mazzoli in segno di riconoscenza un'artistica pergamena, eseguita dal prof. Sencig, ed una medaglia d'oro. Seguì quindi la premiazione dei ginnasti. La giuria composta dei professori Aldo Boiti, Sereno Sereni, Giacomo Doff-Sotta, dell'ing. Giuseppe Palese e dei signori Aldo Grego, Attilio Pontini, Giuseppe Poppelmann, Giovanni Rodi ed Ermanno Jonche assegnò 25 medaglie e diplomi come segue: Seniori: primo premio, medaglia d'argento, Umberto Burgher, Giorgio Declich, Virgilio Diminich, Emanuele Rizzotti, Marcello Michel, Giacomo Visich, Tiziano Michelazzi, Attilio Giller, Romano Job; secondo premio, medaglia di bronzo: Bruno Pirelli, Mario Goriup, Carlo Bocovich, Ermanno Tremel. Juniori: primo premio, medaglia d'argento: Giovanni Caprin, Ernesto Bidoli, Spiro Boscovich, Edoardo Cella, Arrigo Zoldan, Giuseppe Jerz, Roberto Lazzarini, Viscardo Lazzara; secondo premio, medaglia di bronzo: Umberto Rostacher, Alfredo Mach. Fu assegnata pure fuori concorso la medaglia d'argento al caposquadra Gabriele Löwe; ai capisquadra Umberto Burgher e Giovanni Caprin fu assegnata una medaglia d'argento dorato offerta dall'ing. Palese e dal sig. Rodi, ai meglio quotati. Al saggio assistetero numerosi gli allievi anziani del Ricreatorio della Lega Nazionale, la cui banda messa gentilmente a disposizione dal Curatorio, suonò molto bene durante gli intervalli e le evoluzioni. I giovani ex-allievi vollero significare la loro riconoscenza accompagnando la banda, che fu salutata con grande simpatia dai cittadini al suo passaggio per le vie di Città vecchia, al suo ritorno al Ricreatorio, dove il commiato fu fraterno e festante.

★ La sezione mandolinistica (principianti) è convocata per questa sera alle 8.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro di costruzione di un muro di sponda nel mandracchio di Grado in una profondità d'acqua massima di metri 2, si esperirà il 9 giugno presso la sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica. Nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato se il concorrente assume il lavoro verso un ribasso oppure verso un aumento in percento del prezzo preventivato con cor. 26.766.20. Le offerte si presenteranno al Governo marittimo non più tardi del giorno dell'asta alle ore 10 ant. Le descrizioni dettagliate per la presentazione dell'offerta, i formulari d'offerta e gli allegati formanti parte integrante del progetto, si trovano presso la sezione tecnica del Governo marittimo, ove possono essere ispezionati.

Sulla linea Trieste-Isola-Pirano-Portorose. La corsa delle 9.45 ant. per Isola-Pirano-Portorose è stata per oggi sospesa.

Gite per mare. Domani, giovedì, festa del Corpus Domini, si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col celere piroscafo «Trieste»; partenze dal molo dei Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Quieto»; partenza dal molo dei Pescatori alle 3.30 pom. Ritorno da Sistiana alle 9 pom.;

per Pirano e Portorose col celere piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo dei Pescatori alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7 pom.;

per Isola col celere piroscafo «Timavo»; partenza dal molo dei Pescatori alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col celerissimo piroscafo «Salvore»; partenza dal molo dei Pescatori alle 7 ant. Ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20, da Rovigno alle 4.30 e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

Congressi e convegni sociali. La Società canottieri «Nettuno» indice una gita sociale per domenica 25 corr. alla volta di San Sabba. Naturalmente la gita si effettuerà tempo permettendo. Ritrovo alle 7.30 di mattina nella canottiera, a Barcola.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà durante l'aprile. La restanza nei magazzini del Monte alla fine di marzo fu di pegni 191.539 con la sovvenzione di cor. 3.802.788. Assunti a pegno nel mese di aprile: Preziosi 27136 con la sovvenzione di cor. 721.768. Non preziosi 22.687 con la sovvenzione di cor. 120.466. Assieme pegni 49.823 con la sovvenzione di cor. 842.234. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni preziosi 14.607 con cor. 378.437.20. Non preziosi 14.177 con cor. 69.847.10. Assieme 28.784 con cor. 448.284.30. Per rinnovazioni preziosi 11.456 con cor. 332.620. Non preziosi 5479 con cor. 36.718. Assieme 16.935 con cor. 369.338. Per vendita preziosi 1119 con cor. 22.326.60. Non preziosi 986 con cor. 4803.20. Assieme 2105 con cor. 27.129.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in meno 1143 con cor. 17.464.30 in meno. Redenti in meno 4470 con cor. 75.184.80 in meno. Rinnovati in più 1212 con cor. 42.337.60 in più. Venduti in più 409 con cor. 8566.40 in più. Rimasti per conto dello stimatore in più pegni 136 con la sovvenzione in più di cor. 1499.

La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in meno 7995 con la sovvenzione maggiore di 129.757 corone.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di aprile. Preziosi 2974 con la sovvenzione di cor. 43.793. Non preziosi 6238 con la sovvenzione di cor. 22.978.20. Assieme 9212 con la sovvenzione di cor. 66.771.20. Pegni usciti nel mese suddetto: Preziosi 953 con la sovvenzione di cor. 13.331. Non preziosi 2071 con la sovvenzione di cor. 7176.80. Assieme 3024 con la sovvenzione di cor. 20.507.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Assunti in più 837 con cor. 1043.20 in più. Redenti in meno 170 con cor. 3428 in meno.

Il cadaverino di un neonato
in un canale

Ieri notte, verso le 12, il muratore Francesco Lovanich, guardiano del fondo destinato alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia sull'ex piazza dei foraggi, stando al suo posto d'osservazione, vide passare per la via della Crociera e dirigersi verso la via Stadion un giovanotto e una ragazza elegantemente vestiti. Era una coppia amorosa? Incuriosito e forse con la speranza di sorprenderli in un abbandono amoroso, il Lovanich seguì con lo sguardo i due giovani e, un momento dopo, li vide fermarsi all'angolo della via Coroneo, e precisamente presso l'imboccatura del canale scoperto che corre a ridosso del muro di cinta della Caserma grande. Il giovanotto teneva sotto il braccio destro un involto piuttosto voluminoso. Mentre erano colà fermi passò loro rasente una guardia di p. s., Leopoldo Binder, e il Lovanich notò che al passare di questa tanto il giovanotto quanto la ragazza si volgevano in modo da impedire al funzionario di poterli vedere in viso. Il guardiano pensò che così facessero, per non farsi vedere ad amoreggiare. Passata la guardia, la coppia riprese la posizione primitiva, per volgersi poco dopo una seconda volta, causa il passaggio di un cittadino. Sparito anche questo, il giovanotto volse lo sguardo in giro come per assicurarsi che ormai la strada era deserta e quindi gettò il suaccennato involto nel canale. Fatto ciò, prese a braccetto la sua compagna ed entrambi si allontanarono lentamente, dirigendosi verso la via Stadion. Il guardiano modificò subito la sua opinione e, abbandonato il suo posto, si recò in cerca della guardia e, trovatala, le narrò l'accaduto. Il funzionario scese, allora, nel canale, raccolse il pacco, lo svolse e vi trovò dentro un feto in istato di avanzata putrefazione. Consegnato il lugubre involto al Lovanich, la guardia cercò di rintracciare i due giovani, ma ormai era troppo tardi. Erano spariti! Allora tornò sul posto e invitò il guardiano a portare la notizia del rinvenimento al commissariato della via dei Bachi.

La deposizione del guardiano fu assunta a verbale dal concepista dott. Pollitzer il quale, poi, si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Più tardi comparve colà anche il giudice istruttore dott. Benich. Si rilevò che il feto era di sesso mascolino molto bene sviluppato. La piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove fu, poi, sottoposta ad autopsia. L'ispettore di p. s. Sanzin è stato incaricato delle ricerche.

★ Ieri alle 5 pom. si recò nella cappella mortuaria a S. Giusto la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Benich e dei periti medici dottori Gattorno e Vragnizan. Dalla necroscopia risultò che il feto, di sesso maschile, era uscito morto dall'alvo materno fra il quinto o sesto mese di gestazione.

Certi comodi sono incompatibili. Alcuni signori, abitanti in via Commerciale, si recarono ierlaltro alla polizia a denunciare il seguente fatto: tale Carlo Caldari, di 43 anni, abitante al quinto piano della casa N. 7 della stessa via, si esponeva quasi ogni giorno alla finestra della sua camera completamente ignudo, suscitando un vero scandalo. I signori aggiunsero che le donne abitanti nelle case di faccia, dovevano attendere che il porcaccione se ne fosse andato per poter aprire le imposte delle finestre. Un agente si recò subito a prendere l'imputato. Questi, negato energicamente di aver fatto presso la finestra qualsiasi atto sconcio, dichiarò che in casa sua poteva fare il comodo suo e che nessuno poteva imporgli di vestirsi prima di aprire le finestre. Il commissario non fu di questa opinione e lo trattenne.

Un grave scoppio su una lancia a benzina della Capitaneria di porto. Ieri, poco dopo il mezzodì, la lancia a motore «Silvia», della Capitaneria di porto, al comando del pilota Giovanni Ruzzier, con lo «chauffeur» Carlo Jamseg e l'altro pilota Antonio Chierego, compiuto il rifornimento di benzina nel piccolo mandracchio della Sanità, stava per mettersi in moto, quando avvenne un grave incidente. Lo «chauffeur» aveva messo a punto il motore ed il pilota Ruzzier era al timone, quando improvvisamente uno scoppio fortissimo fece saltare tutti i paioli, il coperchio del motore, e una grande fiammata si levava e s'estendeva a tutta la copertura in tela e ai sedili. Dalla violenza dell'esplosione lo «chauffeur» Jamseg fu lanciato in mare, il pilota Ruzzier fu lanciato nello spazio poppiero ed il pilota Chierego che era seduto a prua subì un sussulto ma riuscì ad attaccarsi alla piccola balaustra. Intanto lo «chauffeur» Jamseg nuotava, allargandosi dalla barca in fiamme. Il Ruzzier e il Chierego, riavutisi dalla brutta sorpresa, si diedero a spegnere l'incendio, ed in breve vi riuscirono. Il Ruzzier, quindi, afferrato il Jamseg, lo aiutò a risalire nella lancia, che era ormai immobilizzata, e che più tardi fu rimorchiata in Sacchetta. Il Jamseg oltre al bagno, riportò alcune escoriazioni e una ferita alla faccia. Le cause dell'esplosione non sono ancora accertate, ma si ritiene che qualche spandimento di benzina si sia immagazzinato sotto il paiolo e che qualche scintilla abbia provocato l'accensione della stessa. Il motore non presenta alcun danno apparente; la lancia invece, ha bisogno d'importanti riparazioni.

Un'altra vittima delle zingare.

— Baiorno senora.

— Fora, fora de qua, no voio strighezi, mi...

— Ti si sbaglie, senora, mi no far quele robe.

— Ben, cossa volè?

— Ti fa a mi crando piazer: a mi ocori soldi can angili par spasilizio.

— Angili? spazilio? Cossa xe sta roba?

— Ti speta: par, par.... matremonio.

— Ah, sposalizio. No so se ghe ne go, benedeta, vedemo.....

E Rosina Busga, di 43 anni, conduttrice di una latteria in via della Barriera vecchia, sparpagliò sul banco tutte le monete di rame e d'argento che teneva nel cassetto e la zingara cercò fra queste quelle che desiderava. Ne trovò pochine pochine ma, nondimeno, si allontanò soddisfatta. Eh! grazie: quando la megera si fu allontanata, la Busga constatò che le mancavano circa otto corone!

La cosa fu denunciata alla polizia.

L'arresto di un ricercato. In base ad un mandato di cattura, emanato tempo fa dal Tribunale provinciale di Klagenfurt, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato nella sua abitazione, in via Commerciale N. 36, l'operaio Alessandro Smoden, di 44 anni, dalla Carinzia. Lo Smoden deve rispondere presso il suaccennato Tribunale del crimine di truffa. Egli dichiarò di aver saputo che lo si stava cercando. Altro non volle dire.

L'arresto del ladro delle soffitte? Come il lettore avrà notato leggendo la cronaca, negli ultimi tempi i ladri visitarono parecchie soffitte e sottoscala, rubando le cose più disparate: dalle coltri da letto ad umilissime pentole e «menarrosti». L'ispettore di riparto Carlo Titz, fatte alcune indagini, fissò i suoi sospetti su tale Fioravante Tomadini, di 33 anni pittore di stanze, da Trieste, e decise di metterlo al sicuro. Passò l'ordine ad alcuni suoi sottoposti, ma questi non riuscirono a rintracciare il galantuomo: probabilmente subodorava il tempo infido e si teneva nascosto. Apprendiamo ora però, che il ricercato è caduto finalmente nella pania. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2, il suaccennato ispettore passava per la Piazza dell'ospedale, quando vide il suo uomo uscire da una osteria. Lo raggiunse e, afferratolo per un braccio, gli ingiunse di seguirlo. Bravo: il giovanotto si dimenò furiosamente, tentando di liberarsi dalla stretta, ma il funzionario tenne duro e riuscì a domarlo. Il Tomadini giunse alla polizia con la giacca ridotta a brandelli. Colà fu perquisito e trovato in possesso di una leva di ferro, di due grimaldelli e di un biglietto del Monte di Pietà, concernente l'impegnata di alcuni oggetti di vestiario. Egli dichiarò di aver trovato il tutto in un involto su di un viale, al passeggio di Sant'Andrea, affermazione questa che, naturalmente, non gli fu creduta.

Posto al sicuro il Tomadini, l'ispettore mandò a prendere al Monte gli effetti impegnati. Nell'involto trovò un vestito completo di stoffa color crema; due asciugamani nuovissimi; due pezzi di cotonina e una camicia da donna.

Furterello. La modista Giulia Battistella, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere, che, un momento prima, mentre si trovava nell'ormai famoso fondo Reinelt, in via della Madonnina, un ignoto l'aveva derubata della borsetta contenente circa sette corone, due fazzoletti e un paio di guanti.

Per aver rubato oggetti appartenenti alla ferrovia. L'altra notte verso le 2, una guardia di p. s. perlustrava la via del Lloyd, quando s'imbattè in un uomo che saliva quell'erta portando sotto il braccio un grosso involto che a stento poteva reggere. La guardia, insospettita, fermò lo sconosciuto e gli chiese che cosa portasse a quell'ora.

— Legni, sior, che porto a casa; roba che me passa la ferovia.

— La fazi veder, dai...

Il tizio, messo alle strette, finì col trarre dall'involto... un pezzo di macchina del peso di circa 50 chilogrammi. Arrestato e condotto all'ispettorato di via dei Navali prima, poi al commissariato di via della Muda vecchia, il tizio si qualificò per Giuseppe Persich, di 28 anni, da Trieste, fuochista alla ferrovia dello Stato, abitante in via della Guardia N. 7, e raccontò d'aver rinvenuto il pezzo di macchina che portava seco. Dalle indagini

EMILIO PIAZZA
ingegnere edile aut.
ha traslocato abitazione e studio
in via Chiozza N. 53, II piano.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

POSIZIONE ASSICURATA.
In seguito al forte dazio d'importazione
VENDESI LA LICENZA
per la fabbricazione di un articolo alimentare di grande consumo per hôtels e caffè. Occorre un piccolo capitale di esercizio e nessuna conoscenza dell'articolo. Capitale richiesto: a seconda dell'estensione del distretto, circa Corone 2000 fino a 5000.
Indirizzare offerte **oggi Mercoledì** al Signor **EGGER**. Hôtel Volpich, Trieste.

NUOVO NEGOZIO MODE
M. GIACONI
CORSO, 25 (vicino alla Farmacia Suttina)
GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER MODISTE
PER L'ENTRANTE STAGIONE
MODELLI ORIGINALI DI VIENNA E PARIGI
Si eseguiscono lavori in Plissé.

Non dimenticate mai
che dopo qualunque esercizio sportivo le frizioni con l'acqua fredda sono pericolose per gli organi interni e per la pelle. Un mezzo innocuo che rinfresca istantaneamente e nello stesso tempo serve a rinforzare, è l'acqua di Colonia 4711. Senza alcun pensiero può essere usata sulla faccia riscaldata. L'acqua di Colonia allontana la polvere, pulisce i pori e toglie il sudore.

Usare soltanto la marca 4711 (marca registrata su etichetta bleu dorata). Convenientissima nell'uso. In proporzione è più conveniente di qualunque imitazione.
No 4711.
Eau de Cologne

ECCO
Articoli igienici insuperabili
Cor. 4, 6, 8, 10, 12 la Dozz.
Attenzione!
Si avvisa la Spett. Clientela che la rinomata e vecchia ditta inglese
M. Gál
si trova ora come sempre
SOLTANTO CORSO 4
NESSUNA FILIALE.

CONTRO LA PIROSI,
I DISTURBI DI DIGESTIONE, L'INAPPETENZA
non si tralasci di usare dopo i pasti il
SALE PER LO STOMACO
REGOLA LA DIGESTIONE
oppure le **Pastiglie di sale per lo stomaco** del farmacista **SCHAUMANN**. Da 40 anni a questa parte si esperimenta l'ottima e sicura efficacia di questi rimedi casalinghi, che vengono raccomandati caldamente dai medici. Respingere imitazioni e chiedere espressamente **Sale Schaumann per lo stomaco.** Una scatola **Cor. 1.50.** Spedizioni postali giornaliere da 2 scatole in più eseguisce l'**unico produttore**
Farmacista **Giulio Schaumann, Stockerau** presso Vienna.
VENDESI PURE IN TUTTE LE FARMACIE
Di efficacia impareggiabile

Onore alle massaie!
Se vi è qualche cosa di buono, di conveniente, di adatto, una innovazione qualunque per l'economia domestica, si è certi che le donne vi approfittano all'istante.
Così è avvenuto con l'**ARTE DI CUCINARE I DOLCI**, con la polvere per dolci, lo zucchero vanigliato, la polvere per budini ecc. del **dott. Oetker.** Questi preparati hanno trovato in breve tempo milioni di aderenti e, grazie alla loro squisitezza, si estende sempre più la cerchia delle acquirenti. I preparati del dott. Oetker vendonsi dappertutto unitamente ai libretti di ricette che vengono distribuiti gratuitamente, e che a richiesta s'inviano anche franco di porto direttamente dal dott. A. Oetker, Baden-Vienna.

Raccomandata dai medici!
BIRRA DOPPIO MALTO „SAN-STEFANO"
Trovasi ovunque!
Deposito: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

che si fecero, risulta però che la ferrovia dello Stato aveva già varie volte denunciato furti di tali oggetti e che il pezzo sequestrato al Persich ha il valore di 310 corone. Un altro pezzo consimile si trovava deposto vicino agli scaldatoi, nel recinto ferroviario, in attesa di essere pure asportato. Perciò si pensò subito che il Persich dovesse sapere qualcosa anche dei furti antecedenti.

Venne passato agli arresti, a disposizione del Tribunale.

Per non aver pagato lo scotto. Augusto S., di 28 anni, fuochista, abitante in via Remota, l'altra sera si recò nel «buffet» esistente in via del Coroneo N. 19, ove, in buona compagnia, mangiò e bevette, facendo la spesa di cor. 12; poi uscì senza pagare lo scotto. Arrestato e condotto alla polizia, dichiarò che non aveva intenzione di truffare ma che, essendo conosciuto nel locale, aveva creduto che gli fidassero quel debituccio fino al giorno seguente. Venne trattenuto a disposizione del Giudizio.

Arresto per lenocinio. Maria Delzotto, di 51 anni, sbarcava il lunario da qualche tempo con gli utili che riceveva da un mercato vergognoso. Stando alle denunce presentate contro di lei alla polizia, ella andava reclutando delle povere sventurate per collocarle in case di tolleranza. Arrestata ierlaltro, nei pressi della ferrovia Meridionale, negò il fatto oppostole, ma nondimeno fu trattenuta.

La morte de siora Carla.

— Pina!... Pina!...
— Ouch!
— No te sa gnente ah!?
— Gnente fia!
— Xe morta siora Carla!
— Te parli sul serio?!...
— Me par de aver parlà sempre sul serio, mi!
— Oh! povareta... e quando la xe morta?
— Stamatina, in Ospedal... me ga contà adesso Antonia... ciò contighe a Madalena ti... e vignì tute do ale 2 in capela dell'Ospedal....
— Oh, povara Carla.... come che la xe andadà anca ela.... Va ben ciò che... dio mio, che lingua che la gaveva.... de sete tai la la gaveva....
— Ciò Madalena.... se....

E avanti. In un attimo tutte le rivendugliole erano informate della morte della loro collega Carla Carloni, venditrice di pollame in Piazza Carlo Goldoni, e alle 2, in numero considerevole sostavano innanzi al cancello della cappella dell'Ospedale in attesa di rivedere la loro compagna.

— Gigia... mi no gavaria credù che la faria fagoto cossì presto....
— Gnanca mi....
— Iiii! No vedevi che la iera zala come la farina de polenta!
— Gigia!....
— Comare!...
— Zoghemo i numeri de ela al loto; 40: i ani che la gaveva.. 5: el mese che la xe morta, e 13: l'ano che semo... Dame una fica che coro subito a zogarli... te vedarà che i vien fora...
— Brava benedeta.... Ciapa e cori....
— Ciò, done, vardè che no podemo miga andar tute drento...
— Parcossa?
— No i ne lassa... Solo i parenti. Vado mi, Gigia e Pipina.... Ghe diremo che semo cugine...

A questo punto il custode apre il cancello e le tre done entrano... guardano le bare, e restano perplesse.

— E Carla?
— No la xe?
— E dove?...
— Coremo in division a domandarghe?
— Va ben.

E accorrono ad informarsi.

L'infermiera, udite le donne, disse:

— Consoleve, perchè la siora Carla la xe in division...
— Morta?
— Viva, viva.
— Ma! Se semo stade avisade che la xe mota stamatina? Ah! I ne ga contà una flaba!.... Ma, vardè se xe robe de inventar queste!...

Arrivate sulla strada, furono assalite dalle rimaste, e:

— La xe patida sula bara, ah?
— Ma che!.... - grida a pieni polmoni «siora Gigia», - la xe viva! I ne ga contà una panzana!
— Eeeeh! Oooooh!!
— Che bela figura che gavemo fato!...
— Ostrigheta. Viva la xe.... e mi che go butà via una fica per zogar i numeri de ela... In malora! iera meio che gavaria comprà diese soldi de tabaco radiga col'odor.... San Zuane... iera meio... iera meio... Ma vardè.... mi son qua che s'cioparia de la bile.... ma chi xe sta quela stupida che ga inventà sta frotola....
— Ela! siora Antonia!
— Mi? Me ga contà la Aneta.
— E a mi me ga dito Gigia.
— A Gigia ghe ga contà Madalena.
— Ve bala la zerveletta, me par a mi! Me ga dito la limonera, me ga dito...

Due donne incolpate di furto. Il signor Ernesto Sposito, direttore dell'Hotel «Metropole», fece arrestare ierlaltro nel pomeriggio la guattera Emilia Visintin, di 24 anni; alla polizia dichiarò di aver colta la giovane, mentre stava per allontanarsi dall'albergo con un involtino nel quale aveva deposto una piccola quantità di roba rubata in cucina. La giovane ammise di aver preso soltanto un pezzo di sapone; il rimanente: una bottiglietta d'olio..... una cipolla, un po' di zucchero e sei uova, le aveva ricevute in dono dalla domestica Teresa Piva. Allora, il commissario mandò a prendere la generosa domestica. Questa, che ha 20 anni, ed è da Belluno, ammise tutto e fu trattenuta insieme alla Visintin.

I fumi del vino. Nella trattoria «Alla Ghiacceretta», sita in via dei Fornelli N. 1, e condotta da Mario Petrich, l'altra sera sedeva a un tavolo un francese, tale Clemente Durand, di 24 anni, marinaio, che, ubriaco sfatto, a un tratto cominciò a urlare e a frantumare bicchieri e lastre, producendo un danno di cor. 10.20. Accorsero, chiamate, due guardie di p. s. che arrestarono il violento. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, non seppe spiegarsi il motivo del mal fatto. Venne deferito al Giudizio.

Lo scherzo del collega. Nell'osteria al N. 12 di via della Fontana, ieri notte, fra gli altri avventori, si trovavano due giovanotti, all'apparenza muratori, i quali avevano preso posto ad un tavolo sito in un angolo del locale. Bevvero parecchio e, verso la mezzanotte, il più vecchio dei due, reclinato il capo sul tavolo, si addormentò. L'altro, dopo un po' lasciò il locale e il dormiente, svegliato più tardi dall'oste, come fece per pagare il conto, si accorse che dal portamonete gli era sparita una banconota da cento corone. Chi poteva avergliela involata se non il suo collega? L'essersi questi allontanato mentre egli dormiva aumentò i suoi sospetti, e perciò il derubato si recò al commissariato del rione, ove denunciò l'accaduto. Gli agenti sguinzagliati non tardarono a porre le mani sul colpevole, il quale, arrestato, si qualificò per Francesco Saxida, di 21 anni, muratore, abitante in via del Molin grande N. 30. Interrogato, ammise di aver preso al compagno, Ernesto Humar, di 25 anni, pure muratore, abitante in via Chiozza N. 42, le 100 corone, che consegnò alla guardia che lo aveva tratto in arresto, dicendo di aver voluto fare uno scherzo. Ciononostante, fu passato in via Tigor.

Cronaca triste. Giovanni N., di 58 anni, abitante in Chiadino, affetto da «delirium tremens», da alcuni giorni era diventato pericoloso a sè stesso e ai famigliari, commettendo le stranezze più inverosimili. L'altra sera, armato di una falce, si avventò contro la moglie, la quale a stento riuscì a salvarsi con la fuga. I famigliari fecero telefonare alla infermeria Treves e il signor Gino, recatosi dopo le 10 pom. sul luogo, riuscì ad impossessarsi del disgraziato e a trasportarlo all'ospedale.

★ Ieri mattina alle 6, quando giunse nel nostro porto il piroscafo «Marta W.» dell'A.-A. l'ufficio di sanità marittima fu avvertito che a bordo vi era un malato di mente e si telefonò all'infermeria Treves per far eseguire il trasporto del disgraziato all'ospedale. Si trattava di certo Isidoro K., di 52 anni, carrozziere, pertinente ad un paesotto dell'Ungheria, il quale durante il viaggio era impazzito per essere stato derubato (da persone rimaste ignote, e probabilmente sbarcate poi in altro porto) di tutto il suo avere, consistente in 60 dollari, nonchè di vari capi di vestiario.

Il signor Gino, recatosi a bordo del piroscafo con due infermieri, e constatato che il disgraziato era privo dei necessari documenti per farlo accogliere all'ospedale, lo accompagnò con una vettura nella propria infermeria e più tardi, con un infermiere, per la via di Fiume, al suo paese.

Infedeltà. Michele I., di 18 anni, abitante in via del Seminario N. 1, incaricato dal suo principale Ermanno Bortolotti, abitante in via del Trionfo N. 1, di riscuotere alcuni conti, eseguì l'incarico ma si trattenne l'incasso di cor. 8.40; inoltre, a nome del detto Bortolotti, si fece consegnare da un negoziante 50 uova, del valore di cor. 7, che s'affrettò a vendere pure per conto suo. Arrestato e assunto a protocollo al commissariato di via della Muda vecchia, ammise i fatti come esposti in denuncia; si scusò però dicendo che aveva intenzione di risarcire in giornata il danneggiato principale.

Venne passato agli arresti, a disposizione del Giudizio.

Durante il lavoro. Ieri, mentre accudiva al proprio lavoro, l'operaio Giuseppe Svagher, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante in via Cristoforo Colombo N. 9, riportò la frattura del malleolo del piede sinistro.

Giuseppe Orzan, di 24 anni, meccanico, abitante in via S. Marco N. 35, pure lavorando, si distorse la mano destra.

Virginia Sartori, di 17 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 5, impigliatasi la mano sinistra in una macchina, si produsse numerose ferite e lacerazioni all'indice e al medio.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

In rissa. Michele Ianato, di 51 anni, abitante in via di Crosada N. 10, ieri durante una rissa fu colpito replicatamente con un bicchiere da birra e riportò una ferita alla tempia destra, una in prossimità dell'occhio destro ed una al mento.

Caterina Durich, di 45 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, fu percossa ieri con una cinghia di cuoio e riportò una ferita alla regione temporale destra.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Amalia Ielussich, di 17 anni, giornaliera, abitante in Gretta-Serbatoio N. 89, per una ferita all'avambraccio destro; Maria Cumavez, di 24 anni, abitante in via della Zonta N. 2, cuoca, per una contusione alla mano destra; Marco Olivetto, di 70 anni, contadino, abitante in Chiadino N. 260, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Rauber, di 43 anni, scalpellino, abitante in Guardiella N. 887, per una ferita al mignolo sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alfredo Moraro, di 3 anni, abitante in via Felice Venezian N. 24, per una ferita alla regione temporale sinistra; Giuseppe Bertossi, di 25 anni, abitante in via di Crosada N. 9, per una contusione al costato destro; Maria Schnider, di 16 anni, abitante in via delle Monache N. 6, per distorsione del pollice sinistro; Guglielmo Comelli, di 19 anni, abitante in via degli Economo N. 10, per una ferita al pollice destro; Lia Cobez, di 22 anni, abitante in via de Fin N. 14, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Scolaro curioso.* Chiunque abbia compiuto 18 anni di età e comprovi l'incensurata condotta può presentarsi quale candidato all'esame di maturità in questo Stato. Può quindi presentarsi anche uno studente che abbia frequentato le scuole all'estero, ma naturalmente deve prepararsi all'esame in conformità ai piani d'insegnamento vigenti in Austria. — *Malato.* Ai poveri del Comune che non si trovano ricoverati all'ospedale è concesso di fare gratuitamente i bagni a vapore nello stabilimento di bagni di via Manzoni. Si rivolga per informazioni al medico per i poveri del Suo distretto. — *Caffè Orientale.* Quelle dichiarazioni furono fatte dall'ammiraglio Montecuccoli nella seduta del 3 febbraio 1911 in seno alla commissione per l'esercito della Delegazione austriaca. — *Angelo ignorante.* L'archivio diplomatico di Trieste comprende l'antico archivio segreto del Comune, cioè gli atti del potere pubblico concernenti i privilegi, i patti, le leggi, i verbali dei Consigli, le concessioni ecc., e l'archivio della cosidetta vicedominiaria istituita al principio del secolo XIV con i quaderni dei vicedomini contenenti tutti gli atti notarili di diritto civile privato rogati nella città e nel territorio di Trieste. — *Salute.* Il palazzo dello Stabilimento di Credito fu costruito su disegno dell'architetto Enrico Nordio; quello del Monte di Pietà su progetto dell'ing. Giorgio Polli, caposezione all'ufficio tecnico comunale. — *Correttissimo.* E' proprio pienamente sicuro di essersi comportato verso quella signorina in perfetta corrispondenza col pseudonimo da Lei scelto? o non sarebbe forse più vicina al vero l'ipotesi presentatasi spontaneamente alla nostra mente dopo letta la Sua lettera ch'Ella stesso sia in dubbio e desideri, come spesso succede ai galantuomini che temono di aver errato, una parola che La rassicuri? Ecco: Ella ha certo agito correttamente in quanto non è stato Lei a muovere le prime pedine; avrebbe però agito meglio ancora, se appena accortosi che la signorina, nonostante la Sua qualità di ammogliato, Le dimostrasse una simpatia sulla cui natura a Lei, uomo esperto, non era lecito dubitare, avesse subito sospesa la partita. La sospenda ora con tatto e moderazione sì, ma con animo bene deciso. Avrà fatto una buona azione e impedito a tempo chissà quali guai. — *Liana.* Quella compagnia si trova presentemente al Teatro Manzoni, di Milano. — *Abbonato L.* Non possiamo dare di quel genere di consigli. — *C. D. Rovigno.* Se l'Erario dello Stato sia tenuto a rifondere il danno che deriva agli imputati in seguito alla prorogata apertura della sessione di Assise? Una legge del 1872 (N. 112) dispone che l'impiegato giudiziario risponde del danno derivante a terzi dai propri errori come debitore principale e lo Stato come pagante e pagatore. Un obbligo al risarcimento sussisterebbe quindi quando venisse provato il danno. — *Istria-Trieste.* Le «tredise casade» triestine erano quelle dei Bonomo, dei Burlo, dei Giuliani, dei Leo, dei Petazzi, dei dell'Argento, dei Toffani, dei Belli, dei Baseggio, dei Pellegrini, dei Cicotti, dei Padovani e degli Stella. — *Pensierosa.* Per ritracciare quel navigante si rivolga alla Società di navigazione presso la quale era imbarcato da ultimo e presso le autorità dei luoghi dove egli da ultimo dimorava. Potrebbero anche non riuscire infruttuose ricerche presso i suoi compagni di lavoro d'allora. — *Gigetta.* 1) Con l'attestato della III cittadina può frequentare il corso commerciale. 2) Quel santo non figura nel calendario. — *Pomodoro.* Per distruggere le formiche si collocano sui davanzali delle finestre, ciuffi di cotone o di stoppa, imbevuti d'olio pesante di catrame. — *Brava massaia.* Un procedimento semplicissimo per fare il ghiaccio è il seguente: Si prende un vaso cilindrico di grès, simile a quelli che si adoperano per le conserve. Si versa una miscela, previamente preparata cautamente e raffreddata, di 67 p. di acido solforico e 33 d'acqua, vi si aggiungono p. 150 di solfato di soda in polvere; si prende quindi un altro vaso più piccolo della stessa forma di cristallo o latta cristalizzata, si riempie di acqua pura e lo si mette dentro all'altro vaso coprendo il tutto. In un quarto d'ora l'acqua sarà congelata. Si caverà quindi il blocco di ghiaccio ottenuto. — *Primavera.* Per lucidare l'alluminio si impiega un brunitoio oppure un pezzo di pelle di camoscio imbevuta di petrolio. — *Infelice.* Se sente per quella signorina un vero affetto e ritiene fermamente che la vita con lei potrebbe renderLa felice, non ascolti i consigli degli scettici. — *Carlo.* Di che sanatorio intende parlare e di quali malattie!

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.3. - Oggi: Alta marea 10.33 ant. e 9.03 pom. - Bassa marea 3.58 ant. e 3.44 pom.

Ogni giorno una. Nel punto più appassionato del suo discorso, il candidato politico A. fu interrotto dal suo avversario B., il quale dalla porta gridò:

— C'è nessuno qui che mi possa vendere due soldi di buon senso?

Il candidato rimase per un istante sorpreso ed interdetto per l'improvvisa interruzione, ma subito prese la rivincita, rispondendo tra le risa degli astanti:

— Ve ne potrei vendere io anche quattro soldi, ma voi non avete il recipiente ove metterlo.

TEATRI

Il «Biribissaio» al Politeama Rossetti. Si prevedeva un bel teatro, si prevedeva un grande successo: fu un vero trionfo davanti ad una massa compatta, imponente di spettatori: dal loggione alla platea il teatro era gremito da una folla strabocchevole, e come già settimane or sono al Teatro Fenice, anche ieri non poca gente dovette essere rimandata.

L'attrattiva già per sè stessa fortissima della briosa e indovinata rivista, era ieri accresciuta dal fatto che il «biribissaio» si dava oltre che a beneficio del Patronato femminile, anche della Lega Nazionale. Stasera la rivista si replica.... e fin da ieri la platea era tutta venduta anche per oggi!

Fu con schietto godimento che il pubblico riudì la spiritosa birichinata di Fedoro Tizzoni e fu con allegre risate e calorosi scoppi d'applausi che tutte le più riuscite macchiette del lavoro furono risalutate nella loro cinematografica apparizione.

Ma alle già note, nuove figurine s'erano ieri aggiunte, quella simpatica e popolare di un gentiluomo che divide la sua attività tra la scherma ed il tram, quella di un onorevole, cavallerizzo appassionato, che persino al «biribissaio» è voluto intervenire a cavallo, quella di Gianni Widmer a cui il coro canta «Moglighe el fil che 'l svoli....», «Sonntag» e «Montag», el «vecio Polvere» e tante, tante altre comicissime e insieme garbate; gustosissima fra tutte la macchietta di... «macieta» che raccolse il maggior numero di approvazioni.

Oltre che la parte scenica, anche quella orchestrale era stata ampliata, e così a quella deliziosa pagina delle «Voci di Trieste diurna», cui anche ieri arrise il successo più completo, il maestro Illersberg aveva voluto aggiungere una seconda parte, illustrante musicalmente le voci di «Trieste notturna»: uno squarcio sinfonico in cui l'umorismo è mirabilmente confuso all'arte. Lo strillone del cinematografo, altre voci della sera, persino l'eco di una fugace dimostrazione patriottica con canto di «Lassè pur che i canti e i subi»... sono incastonati nella sinfonia con molto buon gusto. Inutile dire che anche questo squarcio fu coronato da uno scroscio di applausi.

Che dire degli esecutori? Furono tutti più che mai all'altezza del loro compito, e ormai padroni assoluti delle loro parti, seppero dare - se possibile - maggior risalto ancora che nelle precedenti rappresentazioni al complesso e ai dettagli del lavoro. E dopo ogni atto furono tutti calorosissimamente festeggiati; alle signorine furono offerti molti bei fiori.

Come abbiamo detto più sopra, stasera il «biribissaio» si replica.

★ In occasione della rappresentazione del biribissaio il signor Podestà ha elargito cor. 50.

★ Visto il brillante successo della serata di ieri e poichè per stasera è quasi tutto venduto, il Comitato ha deciso di dare una terza rappresentazione giovedì, giorno festivo.

Fenice. La compagnia di operette Sarnella, «Città di Palermo», dà questa sera alle 8.15 la prima rappresentazione col «Conte di Lussemburgo» del m.o Lehar. Domani, giovedì: «Eva» e venerdì: «Boccaccio».

Eden. Questa sera si rappresenterà per la prima volta a Trieste una riduzione cinematografica del dramma «Zazà».

Teatro Minimo. Anche ieri sera al Teatro Minimo fu grande il concorso allo spettacolo dell'«Onorevole Campodarsegò», interpretato ottimamente dal Corazza, unitamente al Bratti e agli altri, che ebbero clamorosi applausi.

Oggi «Dall'ombra al sol» nella sua integrità, alle ore 6, 7.45, 9.30. Prossimamente serata d'onore di Enrico Corazza.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8.15. L'«Immenso» biribissaio in 3 atti. Serata a beneficio della Lega Nazionale e del Patronato femminile.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo», Ore 8.15. «Il conte di Lussemburgo» in 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Formaggio „Quargel" N. IV
di Pelmonostor uso Olmütz,
preparato giornalmente dalla ricotta fresca, offre la Latteria Centrale Arciducale di Pelmonostor (Erzherzogliche Zentral-Molkerei) in cassette da 240—480 pezzi, spedizione con ferrovia franco Pelmonostor a Cor. 1.20 per ogni 60 pezzi compreso l'imballaggio, verso rivalsa. Cassetta postale quale campione del contenuto di circa 150 pezzi si spedisce franco qualunque stazione verso rivalsa di Corone 4.50.
Erzherzogliche Zentralmolkerei Pelmonostor.

CAVOLFIORE DI TOSCANA
(Semente selezionata)
N. 1 precocissimo Corone 28 l'ettogramma
N. 2 precocissimo „ 16 „
N. 3 precoce „ 12 „
Ogni varietà al Cartoccio Corone due.
BROCCOLO VERONESE A FIORE
precoce o tardivo, Corone 7 l'ettogramma.
Cartoccio Corone una.
Per ordinazioni non inferiori a sette Corone franco di porto. — Pagamento anticipato.
Indirizzo: „SAO" Udine.

TÖRLEY

PAOLO GASTWIRTH
GRANDI DEPOSITI MOBILI E TAPPEZZERIE

TRIESTE v. STADION 6
EDIFICIO DEL TEATRO FENICE
TELEFONO. 22-85

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE

ORRIBILMENTE
care si pagano spesso le **stoffe per vestiti** da uomo e da donna. Ogni persona privata può risparmiare moltissimo denaro acquistando panni, stoffe lavabili e telerie slesiane direttamente dal luogo di fabbrica. Chiedere l'invio gratuito di una ricchissima collezione di campioni per primavera e estate. Si tengono soltanto prodotti di prim'ordine. Ditta in spedizioni di stoffe FRANZ SCHMIDT Jägerndorf N. 24 (Slesia austriaca).

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Al dettaglio in tutte le farmacie.
Vendita all'ingrosso: 3 Rue Pavée, PARIGI

BITTER CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.
Raimondo e Vittorio Retta - Trieste, Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Tutti gli articoli per casa, cucina, per trattorie e galanterie esistenti nel negozio al
N. 3 - Via Poste - N. 3
vengono venduti per qualunque prezzo soltanto per pochi giorni.
STRAORDINARIA OCCASIONE.
Subaffittasi il locale

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

BAGNI per 10 centesimi di consumo di gas, pronti in 10 minuti servendosi dei scaldabagni originali GAGGENAU
da 120 Corone in poi
MIOTTO Corso 37, mezzanino.
Deposito vasche da bagno, cucine a gas ed ebollitori Gaggenau
LAMPADE A GAS E LUCE ELETTRICA MODELLI 1913.
Installazioni gas ed elettriche - Pagamenti rateali - Prezzi di concorrenza.

BÉNÉDICTINE

LA REGINA DI TUTTI I LIQUORI
Agenzia Generale:
HANS HOTTENROTH - Amburgo, Alsterdammhof

APPROFITTATE DELL'OCCASIONE
di acquistare
MOBILI
a prezzi straordinariamente bassi
in Via Caserma 4
Orario di vendita: dalle 9—1 e dalle 3—7 pom.

GRANDE ENCICLOPEDIA POPOLARE SONZOGNO
DIRETTA DA PALMIRO PREMOLI

PROFUSIONE DI DISEGNI, FOTOGRAFIE ORIGINALI, TAVOLE IN NERO E A COLORI, NUMEROSE CARTE GEOGRAFICHE COLORATE. La **Grande Enciclopedia** consterà di **8 volumi.** Oltre le materie comuni a tutte le Enciclopedie, avranno notevole sviluppo le Nozioni tecniche fondamentali d'ogni **arte** e d'ogni **mestiere,** le Nozioni pratiche di **economia domestica, d'igiene pubblica e privata,** le Nozioni relative alla **cura** e ai **rimedi** delle diverse **malattie,** ai **soccorsi d'urgenza,** ecc., una **compendiosa Bibliografia** intorno ai principali argomenti, per chi volesse approfondire i propri studi, e **Prontuari** diversi per uomini d'affari.
Sarà inoltre caratterizzata dall'aggiunta dei seguenti **elementi nuovi:**
il VOCABOLARIO ITALIANO con corrispondenti voci in sette lingue (greco antico, greco moderno, latino, francese, spagnuolo, inglese, tedesco); il VOCABOLARIO ETIMOLOGICO; il VOCABOLARIO DEI SINONIMI; il DIZIONARIO MODERNO DEI NEOLOGISMI italiani e stranieri più in uso; i DIZIONARI SPECIALI (araldica, enimmistica, filatelica, nautica, sport, ecc.)
Si pubblica a fascicoli settimanali di 2 dispense di 8 pagine ed una tavola, sotto elegante copertina, in vendita presso Librai ed Edicole, al prezzo di **Cent. 30**
Si ricevono abbonamenti al 1.° vol. di almeno 50 fascicoli:
Italia e Colonie L. 12.75 — *Estero* Fr. 15.—
Si spediscono **gratis,** a richiesta, il **1.o fascicolo** ed il **Catalogo Generale illustrato** delle Biblioteche *Classica* e *Universale,* della S. E. S., nonchè saggi **gratis** della **Scienza per tutti - Novità - Moda Illustrata - Ricamo.**
Inviare domande e Cartolina-Vaglia alla
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14, MILANO.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il tiro del gobbetto. Colto sul fatto!

Iersera alle 5 fu tenuto dibattimento per crimine di tentato furto contro Vittorio Carletti, di anni 36, nato a Cesiano e pertinente a Trieste, un gobbo che di solito accompagna qualche invalido suonatore, ma che di tanto in tanto si dedica volentieri al furto, tanto vero che la sua fedina penale segna ben 36 condanne, delle quali una dozzina per furto. La sera del 28 aprile, il gobbetto, recatosi nella trattoria di Carlo Zotter in via San Michele N. 12, bevve un bicchiere di birra rimanendo in piedi, poi se n'andò. Scopo della visitina era quello di vedere se il padrone del locale fosse al suo posto. Infatti, in compagnia di altri due individui sconosciuti, il gobbetto si recava poi subito dinanzi all'abitazione del trattore Zotter, in via S. Michele N. 21 per svaligiarla. Ma in quella rincasava Giovanni Zotter, fratello del trattore, che colse il gobbetto mentre tentava di aprire la porta con un grimaldello. Altro individuo stava di guardia sulle scale e altro ancora nell'atrio della casa. Giovanni Zotter tentò di afferrare il biondo che stava di guardia, ma quegli riuscì a scappare, e con lui scappò anche il terzo. Allora acciuffò il gobbetto e, poichè questo si dimenava e tentava di sfuggirgli, sulla via chiese soccorso ad un soldato bosniaco, e con questo tenendo per le mani il ladro, si diresse agli arresti di via Tigor. In via Tigor, il soldato si stancò di tenere il gobbo, e lasciò andare il polso ch'egli teneva. Il Carletti ne approfittò, e dato uno strappo si liberò anche dello Zotter, e via come il vento. Sempre inseguito, finì col rifugiarsi nella trattoria «Alla Marina», alla riva dei Pescatori, dove si rinchiuse in cesso. Guardie di p. s. che lo avevano veduto fuggire e lo rincorrevano, lo scoprirono nella latrina, e lo arrestarono. Fu trovato in possesso di altri quattro grimaldelli.

Al dibattimento il Carletti afferma di essersi recato dinanzi all'abitazione dello Zotter per.... domandare la carità; non sa spiegarsi come avesse avuto addosso i grimaldelli, e nega d'aver avuto complici. Le testimonianze sono schiaccianti per lui, e la Corte, in vista delle antecedenti condanne, lo condanna questa volta a 2 anni di carcere duro.

Pres.: Ha inteso, Carletti? Si adatta?

Acc.: Per forza San Marco.

— No. Non è obbligato ad accettare la condanna. Può anche ricorrere.

— No go miga mi la forza in man! Se la forza saria in man mia, no saria qua.

E il gobbetto se ne va, con una scrollatina di.... gobba.

Corte: Presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Lazzarich, Platzer, Rencel; P. M. il Procuratore di Stato dott. Bencich; nessun difensore.

Bombardato a sassate, risponde a colpi di rivoltella. Assoluzione

Iermattina fu tenuto dibattimento contro Giuseppe Luchita fu Pietro, da Mariano, d'anni 53, piccolo possidente, incensurato, accusato del crimine di grave lesione corporale previsto ai § 152 e 155 a. b. del codice penale, e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il 17 marzo del 1912 Giovanni e Giuseppe Kljun, fratellastri della moglie del Giuseppe Luchita, si erano recati in casa di esso Luchita, in Rozzol. Scopo della visita era quello di una pretesa di denaro. La questione fu trattata con prepotenza dai Kljun che vennero messi alla porta. Non erano soli, però. Appena usciti di lì, si misero, con i compagni loro, a bombardare la casa del Luchita, lanciando contro la porta e contro le finestre, sassi del peso di parecchi chilogrammi, tanto che sembrava gli aggressori volessero addirittura demolire la piccola casetta. Riusciti con le sassate a sfondare anche le imposte di una finestra, lanciavano poi i pezzi di queste e ancora dei sassi, contro una finestra alla quale era apparso il Luchita, invitandoli ad allontanarsi. Il Luchita, preso di mira con una fitta sassaiuola, corse a munirsi di rivoltella e sparò ripetutamente. Da uno dei colpi di rivoltella rimase ferito Giovanni Kljun, che riportò una lesione per la cura della quale occorsero oltre 30 giorni.

L'accusato racconta il fatto della sassaiuola e dichiara che, vedendo in pericolo se stesso e la propria famiglia poichè gli aggressori non smettevano l'assalto, e minacciavano di invadere, armati, la casetta che stavano danneggiando, prese una rivoltella che possedeva da molto tempo, ma sempre aveva tenuto soltanto in casa, e, per chiamare il soccorso di qualche guardia, sparò alcuni colpi all'aria. Ricorda che, mentre sparava, fu colpito alla mano da un sasso lanciatogli dagli assalitori, e rimasto ferito, provò acuto dolore. Può darsi che in quel momento la sua mano abbia cambiata direzione e uno dei colpi di rivoltella anzichè venire diretto verso l'alto, sia stato, involontariamente, diretto in giù, ed abbia colpito il Kljun.

Il danneggiato depone in lingua slovena. Giuseppe Silvera e la moglie dell'imputato, Antonia Luchita, confermano la gravità dell'assalto alla casa, e contro la persona dell'imputato.

Il P. M. chiede condanna, e il rappresentante del danneggiato costituitosi P. C., si associa, chiedendo indennizzo per mancato lavoro, dolori sofferti e spese di patrocinio. Il difensore rileva che sul banco degli accusati dovrebbero sedere oggi i fratelli Kljun, rispettivamente il danneggiato, non il Luchita, che non fece altro che difendere se stesso, la famiglia, la sua casa, di fronte agli assalitori.

Pres.: Verranno anch'essi a rispondere di quanto fecero!

Continua il difensore sostenendo che il Luchita agì per necessaria difesa, non eccedendo neppure in questa, giacchè non è affatto provato ch'egli abbia mirato contro gli assalitori. Chiede assoluzione, rilevando non potersi neppure ritenere sussistente la contravvenzione d'illecito porto d'armi, non essendo risultato in alcun modo che il Luchita abbia portato il revolver fuori di casa.

La Corte manda assolto l'accusato e del crimine e della contravvenzione e rimette la P. C. con le sue pretese alla via civile. Rileva la sentenza che i giudici ebbero l'intimo convincimento che il Luchita agì nel diritto di difesa personale, che i colpi da lui tirati sieno stati esplosi unicamente con l'intenzione di dare l'allarme, e che, per mero caso, uno dei proiettili ferì il Kljun; e condividendo le vedute della difesa pure in merito al porto d'armi, trovarono di assolvere l'imputato anche per questo capo d'accusa.

Corte: Presidente il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, Spongia; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin; P. C. il dott. Mandic; difensore il dott. Robba.

Le furie del bandista croato

Il 20 ottobre dell'anno scorso, una banda musicale di Laurana, dopo una gita nei villaggi del circondario, verso le 5 del pomeriggio faceva colà ritorno. Mentre veniva suonato un pezzo di musica si udì un fischio. Uno dei musicanti, Giovanni Hamsa, falegname, ritenendo che ad emettere il fischio fosse stato Lorenzo Persich, un uomo sulla cinquantina, che si trovava lì presso, lo percosse brutalmente con un grosso bastone, producendogli frattura di una gamba.

Ieri il Hamsa fu chiamato a rispondere per ciò del crimine di grave lesione corporale. Al dibattimento parlò in croato. Il danneggiato, in italiano, sostenne di non aver fischiato e che fu percosso dall'accusato. Maria Crusiz, che pure parla l'italiano, racconta di aver assistito alla brutale scena, e di aver protestato per l'inumano agire dell'accusato.

L'imputato viene condannato per contravvenzione di ubriachezza ad 1 mese di arresto rigoroso.

Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, Spongia; P. M. il dott. Zumin; difensore il dott. Mandic.

Il gatto della signora Elvina e i peli a quattro gradazioni

— Senta signora: non sarebbe forse opportuno un componimento della lite?

— Mi combinarme? Dopo che la me ga portà via el gato?... Perchè mi no go fioi, la sa, ma son amante de le bestie.

Così dinanzi al giudice della V Sezione, la signora Elvira Caravelli, accusata d'aver imputato del furto di un gatto, la sua prestaservizi, Maria Sterle.

— La me scolti anca mi, sior - dice questa. - La se pensi che la me ga dito che lo go magnà!...

— Che cosa?

— El gato, sior, el gato!...

— Sicuro, sior, anca co' la iera picia, la ga magnà un gato!...

— Ah signor! no xe vero gnente, la sa... Xe sta che mio zio ga fato un picolo gato e alora lo gavemo magnà...

— Procediamo adagio. Lei, signora Caravelli, mi narri quanto sa.

— Eco, signor. La se pensi che'l iera un gato afezionà, cressendo in casa de sete ani, rilevado come un putel, che ghe volevimo un ben de vita...

— Sia più breve.

— Ah, quela matina, signor! Iera le 10 ore de l'8 febraio: sempre me ricordarò... El gato magnava plucia su le scale... Ma passa cinque minuti, passa diese, el gato no vien... Vado fora e ciamo: Marino, Marino! vien muceto mio, vien! El gato no rispondi! La poi imaginarse el mio spasimo! Son andada per tuti i piani, per tuti i quartieri, per contrada son andada a zercarlo: po' la go mandada a ela, la dela frutivendola a veder se'l fussi... Ela (accennando la querelante Sterle) la se andada in boteghin è la me ga ridudo drio... Ghe par bel? Alora mi go pensà che la dev'esser stada ela a robarmelo, e ghe go domandà, e la ga negado, ma mi la go tignuda de ocio e son riuscida a scoprir, son riuscida a scoprir, sior giudice....!

— Che cosa?

— Son andada a casa sua, co' no la iera ela: go zercà nel «modezaio» e go trovà la se pensi, go strovà... el pelo del mio gato. E alora go dito: «Se no xe bestia, no xe pel...» Xe vero?

— La se pensi, sior! Andar a casa mia! E zercar ne le scovaze... Po' la ga trovà el pel de agnel...

— De agnel? Ecolo qua, che lo go ingrumado! La esamini, sior. Xe pel de quatro gradazioni, dunque de bestia alungata, no de agnel!

La Caravelli leva dalla borsetta un involtino, lo svolge accuratamente e ne leva... tre peli animali, che sciorina sul guanto per farne risaltare... le quattro gradazioni!

— Sarà forsi de castrà, sior, che gavevimo magnà... Parchè mi no tegno mai in casa, bestie a quatro gambe!...

— No signor. Nè agnel, nè castrà: perchè go preso quelle due carni che no me piasi, giusto per confrontar el peli... Ah, Marino mio! Sete ani lo gavevo... La se pensi, signor: son rivada perfin a dirghe: «Maria, se la me porta Marino, ghe regalo Nello»...

— Nello? Chi è «Nello»?

— Xe un altro gato, bel, bianco: ma più giovine: e ghe son meno afezionada. Ma l'altro... sete ani, la se pensi!... E po', co la incolpavo, la sa coss' che la me ga dito, con rispeto parlando? «P... de una r...!» La me ga zigà, la se pensi!...

Viene escussa la teste Antonia Snebel, coinquilina nella casa abitata dalla Sterle:

— Un giorno sento bater la porta, e capita una ragazza, a domandar se xe de afitar el quartier...

— La mia domestica, signor: mandada de mi, a posta, per indagar...

— Mi ghe go dito de no: e po' la me se meti a domandar se conosso la signora Sterle, se so che la ga un gato: mi no so, mi no gavevo mai visto bestie in casa sua... Po' do giorni dopo, capita, qua, la siora Caravelli... e la me fa le stesse domande. La se fa mostrar el quartier de la Sterle, la va dentro, la zerca, la sbisiga, la trova la porta de la camera serada e la taca ciamar, co 'na voseta sutileta, sutileta: «Marin! Marin! Mio mucili... muceto mio!...» El gato no rispondi.

— El sarà sta serà ben in qualche cassetin.

— No, la speti. La va alora in cusina, la ciol fora le scovaze e... la trova quei do pei de scartazza: La la gavessi vista alora!... La fazeva compassion, ela e quel povero mucili!...

Si sente il teste Giuseppe Pizziga:

— Mi del gato no so gnente. Questa Sterle xe la mia convivente (sic!) Co' xe el oto febraio, la me capita a casa e la me disi: «Sior paron (questo xe el titolo che me competi, perchè prima la iera mia serva) sior paron, la signora indove che fazo servizi la me ga acusà de averghe portà via el gato... Mi ghe go dito che no la staghi bazilar: ma, co' xe un mese dopo, torno a casa, e no le trovo su le scale, che le se sbarufava ancora per el gato!...

— Un mese? Oh signor, mai mai no podarò dimenticar el mio Marin: e lo zercarò sempre...

— Ma, signor, questo xe vero: che'l gato no lo gavemo magnà, nè ela, nè mi, parchè con sti denti... Po' cossa mai, far ste robe per un gato?...

— E perchè de no? Se ga de vignir sempre quà per furti e per delitti? Xe meio vignir per el mucili, povareto!

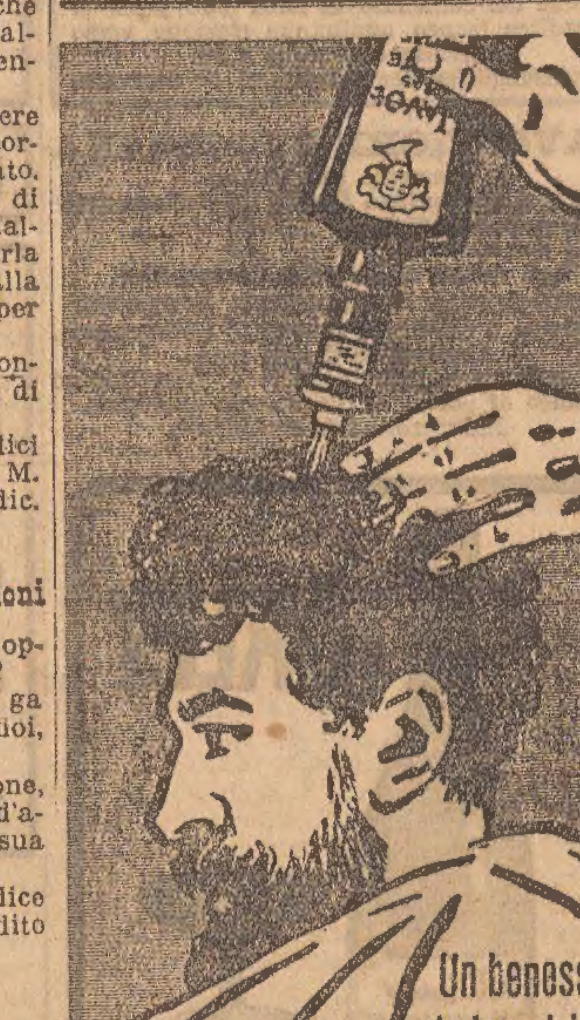
Si constata d'ufficio che contro la querelante Maria Sterle, pende in altra sezione un'accusa per furto del gatto. E il giudice, per attendere questa decisione proroga il dibattimento ad epoca da destinarsi.

— Sete ani, sior, la se pensi! Mi no go fioi, ma son amante de le bestie! Povero Marin! Ghe iero tanto afezionada...

Giudice: giud. distr. dott. Comel; patrocinatore della querelante, dott. Dellak.

BREVETTI

procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.



si prova dopo ogni lavacro dei capelli e del cuoio capelluto con il Javol. Chi vuole dedicare ai propri capelli le cure necessarie per conservarli forti e folti fin nell'età più avanzata, usi soltanto il Javol. Javol è assolutamente innocuo e non è soltanto un mezzo esperimentato ottimo igienicamente, ma serve anche per abbellire i capelli. Il successo è in ogni modo straordinario.

Javol contenente grasso per i capelli normali e asciutti, oppure senza grasso per capelli troppo grassi. Vendesi nelle farmacie, drogherie e nei saloni da parrucchieri.

Polvere Javol per lavare la testa (per insaponare) centesimi 30 il pacchetto. 4 pacchetti Cor. 1.—. Assolutamente innocua! molto conveniente nell'uso!

Dal 1863 ha fatto buonissima prova il
Sapone medicinale al catrame di Berger
della ditta G. Hell & Comp.

Raccomandato da autorità mediche, è adottato nella maggior parte degli Stati europei, ottenendo ovunque il massimo successo. È indicatissimo contro le

Eruzioni cutanee di qualsiasi specie
ma specialmente contro l'erpete cronica e l'erpete squamoso, le eruzioni cutanee parassitarie. Il Sapone al catrame di Berger contiene il **40 per cento di catrame** ed è molto differente da tutti gli altri saponi di catrame esistenti in commercio.

In caso di ostinate malattie della pelle, è indicatissimo il

Sapone di catrame allo zolfo di Berger.
Un sapone di catrame più mite è il

Sapone di catrame alla glicerina di Berger
che serve ad allontanare ogni impurità della pelle, contro le eruzioni cutanee ed alla testa nei bambini, nonchè quale sapone cosmetico insuperabile per lavarsi e per bagno d'uso giornaliero.

Sapone liquido al catrame di Berger
adatto per una cura radicale contro la caduta dei capelli e contro le malattie del cuoio capelluto.

Quali mezzi straordinari per la cura della pelle ottennero ottimi risultati i seguenti Saponi Berger medicinali senza catrame:

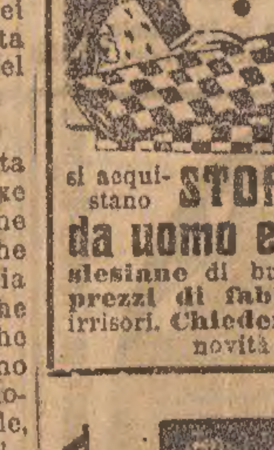
Sapone Berger al borace
contro le pustole, il rossore prodotto dal sole e punti neri, e le composizioni con benzoina, zolfo, latte di zolfo alla naftalina, il «thymol» e gli altri saponi raccomandati nell'opuscolo. Un pezzo di qualunque specie di sapone cent. 70 compreso l'istruzione. — Chiedere espressamente saponi al catrame o al borace **Berger** della ditta G. HELL & C. e badare che l'etichetta porti impresso il qui riprodotto marchio di fabbrica e la firma. Premiato col diploma d'onore Vienna 1883, medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Parigi 1900

In vendita in tutte le farmacie, drogherie e negozi affini.

All'ingrosso: G. Hell e C., Vienna, Biberstrasse 8

Al dettaglio a Trieste: nelle farmacie Pizzul-Cignola, Godermatz & C.o, Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Eredi Leitenburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Rovis, Stanich, Suttina, Eredi Udovich (via S. Zaccaria), Udovich (S. Giacomo in monte), Vielmetti, Vidali & Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola).

All'ingrosso: F.co Hell. Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, Istria e Dalmazia.



Soltanto direttamente dal Dipartimento spedizioni della fabbrica „SUDETIA" Jägerndorf 5 (Slesia austriaca) si acquistano **STOFFE PER VESTITI da uomo e da donna** nonchè telerie slesiane di buona qualità, ai **minimi prezzi di fabbrica.** Scampoli a prezzi irrisori. **Chiedere campioni!** Bellissime novità per la stagione.

V. JANACH & C.o Rappresentanza e deposito a Trieste

Nuova Selleria e Valigieria
JERNAY & SPIELER
Centrale: GORIZIA, Via G. Carducci 21
Filiale: TRIESTE, Via S. Giovanni 14
Ricco assortimento di ogni genere di FINIMENTI PER CAVALLI DA LUSSO, TIRO E SELLA come pure qualsiasi altro articolo inerente. Tutti gli articoli da sport, per cani ecc.
BAULI - VALIGIE - BORSE - PORTA-DOCUMENTI - PORTAFOGLI - PORTAMONETE ECC.
Ordinazioni e riparazioni con la massima sollecitudine ed esattezza, a prezzi miti.

Com'è semplice questa pulitura!

Prima occorreva molto tempo e denaro per pulire un cappello di paglia od un Panama. Con lo «Strobin» si pulisce con tutta facilità ed in pochi minuti qualsiasi cappello da uomo, da donna o da ragazzi, anche il più caro, e ciò che più importa, senza danneggiare nè il tessuto, nè la forma. Lo «Strobin» viene da tempo usato da milioni di persone; ognuno ne diverrà fautore convinto, dopo averne fatto una prova. Lo «Strobin» si trova in pacchetti da 25 pf., ossia da 30 cent., nelle drogherie, farmacie e nei negozi di profumerie. Si chieda esplicitamente lo «Strobin», perchè vi sono delle imitazioni senza alcun valore e dannose.

Deposito all'ingrosso presso
TEDESCHI, CORSO 2.

Nei casi di
MALE DI STOMACO
e DISTURBI INTESTINALI
i medici ordinano quale ricostituente

Il Cacao d'avena „Servus" di Kassel
Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80.
Non si vende sciolto!

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari

24 lame Cor. 5.--

12 lame Cor. 2.50

La nuova lama GILLETTE è la migliore lama che esiste per radersi.

La nuova affilatissima lama GILLETTE viene oggidì usata più di ogni altra e preferita in tutto il mondo.

Sei milioni di persone esperimentano i vantaggi della lama GILLETTE, fra cui vi sono migliaia di persone che con un altro apparato non potrebbero assolutamente radersi da sè.

La difficoltà del radersi verrà eliminata anche per voi, appena avrete acquistato una lama GILLETTE.

Questa lama vi raderà liscio come il velluto, anche la barba più ispida, ed avrete la sensazione piacevole di sentirvi la pelle fresca.

Se non adoperavate finora l'apparato GILLETTE, approfittate del momento propizio. Comperate l'apparato GILLETTE e le nuove lame.

Risparmierete tempo, fatica, danaro e noia.

Non trascurate, acquistate oggi stesso un apparato GILLETTE.

Vendesi nei negozi di ferramenta, negozi di articoli di mode per signori, articoli di lusso e di pelle e saloni da parrucchiere. In diverse esecuzioni chiedere ai negozianti il prezzo corrente descrittivo illustrato.

Attenzione alla marca brevettata che riscontrasi sugli apparati, sulle lame delle cassette.

Gillette apparato per radersi. Non occorre nè arrotare le lame nè dare il filo

«Gillette» rinomato in tutto il mondo.

GILLETTE SAFETY RAZOR, Boston S. U. d'A. e Londra.
Depositario generale: E. F. GRELL, ditta in importazioni, Amburgo

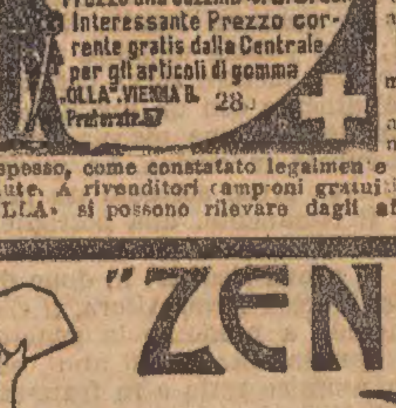
Si provi il
Caffè tostato
a Cor. 3.80 per Kilo
della locale Tostatura
H. HAUSBRANDT
Negozi Specialità Caffè e Tè:
Via Ponterosso 6, Passo S. Giovanni 1,
Via Barriera v. 19, Via S. Sebastiano 7.

Lud. Hinterschwaiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— / » » » 10.— / » » » 15.— / » » » 17.— / » » » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia),
ditta seria e correntissima. — **Campioni gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

Novità!

MOBILI
di ottone e di ferro
Stanze complete da letto in qualunque stile. - Mobili per Istituti, Ospedali, Giardini, Caffè ed Alberghi.
Fabbrica filo di ferro, maglie a macchina, recinti per giardini.
Filiale della Fabbrica:
VALENTIN BERGMANN, GRAZ
TRIESTE
Via Nuova 27, Telefono int. 19-76
Cataloghi gratis.



„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini dell'Austria-Ungheria. ... «Olla» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. - I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

„ZENIT"

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04

Il sarto... che non si fida

Il sarto Alberto Hübner, triestino, trentottenne, poi ch'ebbe ordinato all'estero una quantità di stoffa da uomo, non seppe, all'arrivo di questa, tener pronto il denaro per pagarne la rivalsa, e la offerse in vendita al sig. Alfonso Visnovich. Questi consegnò al sarto quaranta corone, prezzo pattuito, perchè ritirasse e gli portasse a casa la stoffa, che avrebbe dato al suo solito fornitore per farsi confezionare un vestito. Ma l'Hübner tanto insistette, che il Visnovich finì con l'affidare a lui pure la confezione del vestito, e ciò per un ulteriore importo di 30 corone. Ciò accadeva nei primi giorni dello scorso gennaio.

Il Hübner, però, che doveva consegnare il vestito entro un mese, tergiversò tanto che alla fine di marzo aveva compiti i soli calzoni. Sollecitato a finire il vestito, dopo alcun tempo portò a casa del Visnovich anche la giacca e il panciotto. Il Visnovich non era a casa: e la moglie non aveva danaro per pagare la confezione al sarto. Questi allora, dicendo di non fidarsi, riportò con sè il vestito e non si fece più vivo.

Il Visnovich, atteso fino a pochi giorni fa, lo denunciò allora al Giudizio: e l'Hübner comparve ieri nella IV Sezione.

Egli ammette quanto esposto nella denuncia: conferma di non aver lasciato il vestito perchè non... si fidava dei signori Visnovich; e dichiara che è pronto a consegnarlo loro, verso pagamento delle rimanenti trenta corone.

Nell'assenza di Antonio Visnovich, viene esaminata sua moglie, Argia, la quale riconferma la denuncia e dichiara di non accettare più il vestito, per il lungo ritardo, ma di volerne essere indennizzata.

Il giudice chiede all'accusato dove si trovino gli effetti in questione; l'Hübner dice di tenerli in casa. Il giudice allora lo invita a rimetterli entro domani in giudiziale custodia e proroga il dibattimento.

— Subito, sior: vado e torno e ghe li porto qua.

Ma ieri non li portò. Forse li porterà oggi.

* Giudice: giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus.

Desistenza

I lettori ricorderanno la strana accusa che una donna, Emilia Faros, faceva a Spiridione Pappak, gelatiere, ventunenne, da Spalato.

La Faros, convivente con l'operaio Carlo Hanzmann, quando questi fu tornato dalle manovre militari che l'avevan trattenuto via da casa una quindicina di giorni, gli rivelava che l'amico di famiglia, Pappak, in quel tempo l'aveva intimorita e violentata.

Lo Hanzmann sporse tosto denuncia contro il malvagio... amico. Interrogato, il Pappak faceva una ben diversa narrazione.

Egli dichiarava di non aver violentata la donna, ma d'essere stato invitato da lei medesima a tenerle compagnia, la notte; e che non sapeva perciò spiegarsi la strana accusa.

Il Pappak seppe provare quanto affermava e la Procura di Stato, desistendo dalla primiera accusa, lo rimandava al giudice della V sezione per rispondere della contravvenzione di illecito porto d'armi, essendo stato egli, al momento dell'arresto, in possesso d'una rivoltella.

Al dibattimento tenutosi ieri, il P. M. vorrebbe che il giudice si dichiarasse incompetente a giudicare della vertenza; la difesa sostiene, invece, che l'illecito porto d'armi, nella contravvenzione attuale, sia veramente competenza delle autorità giudiziarie, non di quelle politiche.

Di questo parere è anche il giudice: che, continuando il procedimento, pronuncia sentenza con cui condanna il Pappak a 20 cor. di multa.

* Giudice: il giud. distr. dott. Comel; P. M. dott. Aite; difesa dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

La „Compagnie Générale Transatlantique" e la „Fabre" costruiscono 2 grandi transatlantici

La «Compagnie Générale Transatlantique» ha ordinato al cantiere di Saint-Nazaire la costruzione di un grandioso transatlantico che porterà il nome di «Picardie». Sarà lungo 235 metri e dovrà raggiungere 22 nodi di velocità oraria. Come il «France», che entrò in servizio nell'aprile del 1912, sarà posto sulla linea Havre-Nuova York.

Il 15 scorso aprile i cantieri del Mediterraneo a La Seyne hanno impostato la chiglia del transatlantico «Patrie», che costruiscono per conto della «Compagnia Cyprien Fabre». Con la sua stazza lorda di 12.000 tonnellate, coi suoi 160 metri di lunghezza e coi suoi 18.10 metri di larghezza, sarà il maggiore transatlantico della flotta marsigliese. Il «Patrie» sarà azionato da due macchine della forza di 12.000 HP., che dovranno imprimergli la velocità oraria di 18 nodi. Questo piroscafo avrà installazioni elegantissime per 150 passeggeri di prima classe, per 250 di seconda e per 1800 emigranti. Per contratto stipulato fra le Compagnie Fabre e la Direzione del cantiere, questo piroscafo dovrà essere varato nel prossimo settembre e dovrà esser pronto a partire da Marsiglia per Napoli e Nuova York alla fine di febbraio 1914, vale a dire che l'intiera costruzione sarà compiuta in meno di 11 mesi.

Alla Società «Dalmatia», si svolse ieri il congresso generale per l'anno 1912, presenti tanti azionisti che rappresentavano 15.533 azioni. Il bilancio si chiuse con un utile netto di cor. 237.358 che permise la ripartizione di un dividendo di cor. 9 per azione, pari al 6.43%.

Il fondo di ammortizzazione ammontava alla fine del 1912 a cor. 924.391; il fondo di sicurtà a cor. 165.755.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. L. Hinner da Venezia con 81 passeggeri; «Brioni» cap. G. Slocovich da Spizza e scali con 27 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 165 passeggeri; «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 33 passeggeri; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 63 passeggeri; «Mrav» cap. M. Bielich da Savannah e Genova; «Bathory» cap. A. Catalinich da Glasgow e Venezia; «Martha Washington» cap. Ettore Zar da Nuova York e Patrasso con 364 passeggeri; «Venezia» (Ung.) cap. E. Laneve da Fiume; «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa; «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Macarsca con 22 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Olga» cap. G. Tivano da Fiume, il veliero italiano «Immacolatina» cap. Antonio Oliviero da Otranto.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Prinz Hohenlohe» per Cattaro; «Palacky» per Costantinopoli e Braila; «Silesia» per Calcutta; «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» arrivò il 18 a Novorossisk; «Alga» passò S. Vincenzo il 16 diretto a Taganrog; «Baross» arrivò il 18 ad Alicante; «Bar. Fejervary» il 18 a Rotterdam.

Lloydiani. «Vindobona» arrivò il 19 a Calcutta; «Arc. Francesco Ferdinando» proseguì il 18 da Suez per Aden; «Africa» il 17 da Colombo per Penang; «Urano» il 19 da Vallona per Trieste; «Thalia» il 19 da Palma per Malaga; «Moravia» (N. L. T.) il 18 da Port Sudan per Aden.

Case per gli impiegati a Monfalcone

Monfalcone 19. Giovedì scorso, nella sala Carducci, fu tenuta una riunione di numerosi impiegati pubblici e privati allo scopo di studiare le basi per la costituzione di un consorzio, il quale dovrebbe spiegare la massima attività per combattere l'ognor crescente carestia e spingere la costruzione di quartieri minimi, di cui a Monfalcone è molto sentita la mancanza. Dopo una bella ed esauriente esposizione fatta dal signor Piccinini, presidente del consorzio per la costruzione di case fra addetti al servizio dello Stato a Gorizia, fu nominato un comitato ristretto, con l'incarico di fare gli studî necessari in proposito e poscia riferire in una prossima radunanza.

Per la festa pro Lega Nazionale
a Colmo

Colmo, 20. La festa pro Lega, come già annunziato, indetta per l'11 corr., venne rimandata al 1. di giugno. Finora pervennero al Comitato le seguenti elargizioni e doni: da un gruppo di colmani cor. 5.40; da Giovanni Ghersinich, Abbazia, fuochi d'artifizio; dalle ditte Giessich, Pietro Zuccherich, Ruggero Gregori e Oblach, diversi doni.

Borse di studio per falegnami

Mariano, 19. Nella Scuola industriale per falegnami a Mariano, data la preferenza a figli di esercitanti un'industria del legno, sono in concorso per l'anno scolastico 1913-1914 alcune borse di studio dello Stato di cor. 30 mensili. Le istanze, corredate della fede di nascita, della legittimazione d'incolato, dell'ultimo attestato scolastico o libretto di lavoro e dell'attestato di povertà, saranno da indirizzarsi alla direzione di quella Scuola non più tardi del 15 giugno p. v.

Cronaca di Zara

Zara, 19. Ieri a sera, al Teatro «Giuseppe Verdi» gremito come mai, si ebbe il primo saggio ginnastico diretto dal maestro della Società Ginnastica Zara, Felice Veglia. Circa duecento allievi, tra adulti e bambini, di ambo i sessi, fecero, dirette dal Veglia, precise e magnifiche evoluzioni a corpo libero, col bastone, con le clave, di passo e di corsa, ottenendo fragorosissimi applausi. Furono vivamente ammirati la estrema disciplinatezza del corpo ginnastico ed il valore del Veglia. In sul finire del saggio, il presidente della Ginnastica, signor Marco Perlini, parlò degli alti scopi educativi del sodalizio, eccitando i giovani allievi a perseverare. Poi i duecento giovani cantarono in coro il marziale inno popolare dei ginnasti, il quale sollevò tanto entusiasmo da dover essere trissato. La bella festa si chiuse con la patriottica marcia del «Sì» e con fervide acclamazioni alla Società di Ginnastica.

★ A Sebenico annegò miseramente, nella località detta «Carbonella», uno scolare di quelle Tecniche, certo Antonio Triva. I compagni di lui si accorsero che annegava, ma non ebbero la forza od il coraggio di salvarlo.

★ Per venerdì è convocato a seduta il Consiglio comunale di Zara.

SCIARADA ALTERNA.

E' una vaga totale,
Non lo si può negare,
Con quelle sue azzurrine cridi chiare,
Con quel crin biondo
Fatto d'aurei primieri
E quel roseo visin che fa secondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
RASO. RISO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari

in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 14.000 quale cauzione su uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 14.000 quale cauzione su uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 10.000 al 5¼% a peso di uno stabile in Chiadino-territorio; trasferimento di credito cor. 20.000 su uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 2500 a peso di uno stabile in Roiano-territorio; cor. 3000 al 7% a peso di uno stabile in Barcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.08 a 24.19, Francia 95.35 a 95.85, Italia 93.30 a 93.80, Banconote ital. 93.30 a 93.80, Germania 117.60 a 118.10, Banconote germ. 117.60 a 118.10, Rend. austriaca in carta 83.35 a 83.75, Rendita ungherese in oro 4% 102.— a 102.40, Rendita austr. in cor. 83.50 a 83.90, Rend. ung. in cor. 82.10 a 82.50, Credit 625.50 a 627.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 720.— a 722.—, Lombarde 132.— a 132. ,Lotti turchi 236.— a 240.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.25, Azioni Credit 626.25, Lloyd a. 581.—, Ferrov. dello Stato 720.25, Lombarde 130.25, Alpine 988.50, Lotti turchi 238 75, Chèques Parigi 95.57. deb.le

ROMA Rendita 99.55, Gas 1137.—, Carburo 714.—, Kerka 467.—, Imprese 110.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1452.—, Commerc. 861.—, Credito italiano 553.—, Aedes 40.—, Meridionali 576.—, Mediterrane 322.—, Rubattino 456.—, Eridania 306.—, Raffineria L. L. 376.—, Industrie 311.—, Terni 1619—, Armstrong 287—, Elba 187.—, Savona 218.—, Ferriere italiane 134.—. Metalli 131.—, Carburo 714.—, Kerka 466.—, Molini A. I. 248.—, Semoleria 324.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.25, Rend. italiana 3 3/4% 97.10, Rend. aust. oro 89.05, Rend. ungh. oro 4% 87.20, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 252.25, Rend. turca unif. 86.87, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 19.59, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 137.—, Länderbank 545.—, Banca di Parigi 17.76, Meridion. ital. 562.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.80, Rend. aust. arg. 86.75, Rend. aust. oro 89.60, Rendita ungh. oro 4% 85.60, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 27.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.70, Parigi 81.07½, Londra breve 20.44½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.75, Cambio Italia 79.05, Laurahütte 170.62, Lotti turchi 164.50, Rubli, in banconotte 215.25, Disconto Commandit 183.62. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86 85, Rendita austr. oro 89.70, Azioni Credit 197.75, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 158.—, Lombarde 27.75, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 81.07½, Parigi 20.44.. debole

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 5/8, Baltimore and Ohio 98½, Canadà Pacific 236 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107½, Missouri Pacific 34¾, Northern Pacific 114¼, Pennsylvania 110¼, Philadelphia and Reading 160 5/8, Southern Pacific 97 –, Southern Railway Com. 23 5/8, Union Pacific Com. 150 1/8, Amalgamated Copper 74 3/8, Anaconda 37 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 60—. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.25, per settem. 58.—, per dicem. 57.75, per marzo 57.75. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio settembre 1 di più, dicembre 2 di più, marzo 3 di più.

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per maggio 9.22½, per giugno 9.25—, per luglio 9.37½, per agosto 9.55—, per settem. 9.57½, per ottobre 9.55—. fiacco

LONDRA 20. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9¼. calmo

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.50 calmo, bianco per mese corr. 30½, per maggio 30¾, per maggio-agosto 31—, per ottobre-genn. 31¼. Raffin. 63.— a 63.50 fiacco

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.47, maggio-giugno 6.46, giugno-luglio 6.43, luglio-agosto 6.39, agosto-settembre 6.29, settembre-ottobre 6.14, ottobre-novembre 6.07, novembre-dicem. 6.04, dicembre-gennaio 6.03.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 75.50, per giugno 74.50, p. luglio-agosto 74.50, per settem.-dicem. 72.50. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 28.75, per giugno 28.60, per luglio-agosto 27.90, per settem-dicem. 26.90. staz.o

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.25, p. giugno 38.10, p. luglio-agosto 37.40, p. settem.-dicem. 35.45.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.50, per giugno 21.65, per luglio-agosto 21.30, p. settem.-dicem. 20.10. calmo

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 41.75, per giugno 42.—, per luglio-agosto 42.—, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Lederer Sandor», 21, caricazione; 1, «Wien», 23, scaricazione; Molo IV, «Bathory», «Emilia», 21, car.; Hangar 1 a, «Leopolis», 21, scar.; 3, «Atlanta», 20, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», 23, car.; C, «Palacky», 20, car.; Hangar 6, «Francesca», 27, scar.; 9, «M. Washington», 2, scar.; 12 a, «Fran», 21, car.; 12 b, «Salona, Venezia», car.; Molo II, «Vel. B. Currò», car.; Hangar 13 a, «Adria», 13 b, «G. Illardi», scar.; 14, «Silesia», 20, car.; 17, «Dante», 23, scar.; 22, «Elektra», 24, scar.; «Nogaro», 20, scar.; Molo I, «Agh. Spiridion», car.; Hangar 23, «Vel. Garufalo, Gasparo S.» scar.; 24, «Sorrento», 22, scar.; 25, «Thrachy», 23, scar.; 30, «Llangollen», scar.; 32, «Illiria» car.; 55, «Körber», 22, scar.; «Meran», scar.; 58, «Adriatic», scar.; 69, «Stella», 20, scar.; «M. Bacquehem», scar.; 71, «Gablonz», 23, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

I LISTINI
completi della
LOTT. STATO
sono vendibili presso
A. BOLAFFIO
Trieste, Cambio Valute, Via S. Antonio 6, a Centes. 10, dove sono pure pagabili prontamente tutte le vincite.
«La Fortuna» cent. 10 contiene: Lot. Stato, Boden I, II, Serbi Tabacchi, Banca Ipot. Ungh., Lotti Ungh. 1870 e principali Buon Cuore. Abbonamento fine 1913 Corone 1.

Prima ed autorizzata CANCELLERIA in
AFFARI MILITARI
di Enrico Wolf, i. r. Capitano i. p.
Trieste, Via della Caserma N. 5, II p.
Dà pareri e informazioni esaurienti su tutto ciò che concerne la coscrizione ed il servizio militare.
Elabora e spedisce ogni genere di istanze in affari militari. E' autorizzata a rappresentare le parti dinanzi alle Autorità Amministrative.
APERTA TUTTI I GIORNI.
Il coscritto o chi per lui attinga esatte informazioni sulle complicate disposizioni della nuova istruzione sull'armamento dell'anno 1912

Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

CREMA
MARSALA
DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

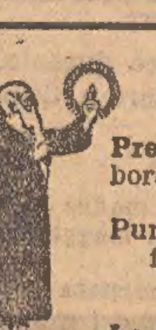
Ma di grazia, perchè abbiamo la borsetta a mano?
Vi si può sempre mettere una scatola di pastiglie minerali Soden genuine di Fay che servono quale ottimo profilattico contro infreddature e catarri, e quale rimedio non meno ideale contro il catarro già esistente, contro la raucedine improvvisa, contro l'irritazione della tosse ecc. Corone 1.25 la scatola. Vendonsi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali. Distintivo speciale: il nome «Fay» e una striscia bianca di controllo con l'attestazione legale dell'ufficio Comunale di Bad Soden s/T.

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

Prestiti di denaro!!
da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6% accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete.
Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut 7.
Informazioni gratis e franco.

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE
PORCELLANE
VETRAMI
TRIESTE VIA MOLIN PICCOLO 1
INGROSSO - DETTAGLIO

In Via Ponterosso 9
è precisamente nel negozio Calzature sotto la casa di prossima demolizione, trovasi una
PARTITA DI 2000 SANDALI
che vengono venduti a prezzi molto bassi, nonchè una
ricca scelta Stivali da uomo, donna e fanciulli
a prezzi molto convenienti.
Soltanto in Via Ponterosso 9.



CURA PRIMAVERILE
Preferite sempre lo SCIROPPO DI S. AGOSTINO preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.
Depurativo vegetale d'alta potenza.
Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.
Corone 2.— la bottiglietta (per spediz. Cent. 30).
Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino, GENOVA. - (Opuscoli gratis).

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA per hotel, parla italiano, francese, tedesco, arabo e sloveno offresi. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 2408 A

CUOCA fina offresi per restaurant. Torreta 6, quarto. 8274 A

CUOCA fina a giornata oppure per la stagione offresi. Via Cavana 13, IV. 8266 A

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca, con conoscenza lingue e piano, già pratica, con ottime referenze, offresi quale bonne oppure compagnia aiuto signora, presso famiglia signorile. Scrivere «Seria» Piccolo. 8337 A

SERVITORE distinto trentatreenne, già occupato, munito attestati e raccomandazioni, cerca posto pel 10 giugno in casa signorile. Scrivere «Andrea 8318» Piccolo. 8318 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca, oppure francese, cercasi prontamente. Via Giulia 39, II. 8410 B

CUOCA giovane e capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2127 B

CAMERIERA per ambulanza medico cercasi pel pomeriggio. Via Barriera 5, terzo. 8313 B

CUOCA bravissima cercasi prontamente per primario restaurant italiano in Fiume. Rivolgersi Via Sanità 10, II piano, Fam. Battig. 2313 B

CUOCA fina, con buoni attestati e referenze cercasi da distinta famiglia. Salario cor. 50. Presentarsi giovedì 22 corr., via Giulia N. 3, III, p. 12, dalle 4-6 pom. 8210 B

CAMERIERA cercasi per Hotel. Via G. Carducci 22, I. 8320 B

DOMESTICA giovane pulita cercasi per piccola famiglia. Gaspara Stampa 5, II. 2277 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Farneto 33, p. 16. 8157 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Farneto 15, secondo. 8335 B

DONNA buoni attestati cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 2338 B

DOMESTICA brava cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Carducci N. 34, II. 2349 B

DONNA aiuto cucina cercasi prontamente. - Trattoria «Rosa» Piazza Ponterosso 2. 2323 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Via Rossetti 25, IV, presentarsi fino le 12. 2325 B

DONNA di servizio cercasi. Rossetti 43, p. I, porta 10. 2327 B

DOMESTICA con attestati, dai 30-40 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 2365 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Margherita 5, p. 22. 2303 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via S. Caterina 8, I. 8312 B

DOMESTICA pulita, capace stanze, cercasi prontamente, piccola famiglia. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2407 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercano coniugi soli. Via Ponterosso 9, secondo, dalle 8-11. 8402 B

DONNA o ragazza brava, sappia cucinare cercasi. Conti 36, I. 8413 B

DOMESTICA giovane oppure prestaservizi cercasi, intera giornata. Acquedotto 52, I, sinistra, via Fabio Severo 25, I, destra. 8406 B

DOMESTICA brava cercasi. Stadion 6, secondo, porta 10. 8386 B

DOMESTICA brava per tutto cercasi subito. - Acquedotto 56, porta 11. 2389 B

DOMESTICA cercasi, lavori di casa, buonissimi attestati, buon comportamento. Acquedotto 43, secondo. 8393 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 8385 B

DOMESTICA per famiglia di due persone cercasi. Rivolgersi via Romagna 2, I, porta 1, dalle 10 ant. 8186 B

GOVERNANTE tedesca, possibilmente sappia dare lezioni piano, cercasi, presentarsi 5-9, 12-3. Rossetti 67. 849 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, con buone referenze. Tintore 8, I, destra. 2379 B

PRESTASERVIZI giornaliera cercasi. Rossetti N. 31, porta 9. 8374 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, p. II, sinistra. 8384 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tintore 3, terzo, porta 9. 2376 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Settefontane 460, villa. 8324 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Galleria 9, secondo. 8356 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. S. Vito. Rivolgersi Foscolo 8, III. 2264 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Alessandro Volta 2, III, p. 14. 2309 B

RAGAZZA capace di cucinare con buoni attestati per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2401 B

RAGAZZA per tenere bambina al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2268 B

RAGAZZA brava, anche tedesca cercasi da piccola famiglia, buon salario. Via Michelangelo N. 633, quarto, porta 12. 8338 B

PRESTASERVIZI onesta, con buoni attestati trova pronto collocamento. Corso 29, II p. 2317 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata cercasi. S. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 2378 B

RAGAZZA per accudire bambini cercasi dalle 8 antim. alle 8 pom. Via S. Francesco 23, II. 2089 B

RAGAZZETTA friulana, piccola famiglia, un bambino, cercasi. Donato Bramante 4, terzo, 9 2173 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DATTILOGRAFA veloce, stenografa, corrispondente italiana, praticissima ogni lavoro ufficio, primarie referenze occuperebbesi prontamente. Indirizzo: «Anna», Kandler 1, p. 8. 8283 C

DISEGNATORE meccanico provetto, offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2359 C

DONNA offresi per portare stampati. Offerte «Speranza» Piccolo. 2320 C

GIOVANE offresi quale chauffeur per motoscafi e motori in genere, anche per fuori di Trieste. Offerte sub «V. G.» al Piccolo. 8236 C

GIOVANE forte robusto offresi occupazione bracciante. Indirizzo al Piccolo. 2340 C

GIOVANE assolto ginnasio con distinzione, con alcuni semestri scuole politecniche, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbocroato e czeco, stenografia, cerca posto, occupazione qualunque, quale corrispondente o altro. Sub «Occupazione» Piccolo. 8322 C

IMPIEGATO, perfetto corrispondente serbocroato, sufficente italiano, tenitura libri, dattilografia, offresi. Offerte «Pronto» Piccolo. 8369 C

ISTITUTRICE capacissima (maestra privata), con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, francese, piano, canto, lavori femminili, versatissima nello scibile, attualmente occupata all'estero, cerca posto adatto. Offerte Piccolo sub «Scienza». 2372 C

IPPICA! Giovane serio, guidatore perfetto, cavallerizzo diplomato, capacità assoluta, scopo migliorare cerca posto. Serissime referenze, attestati, adeguate pretese. Scrivere: «Ippica», fermo posta 100, Trieste. 8273 C

LEGNAMI agente tecnico, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica Tirolo, Carinzia, Stiria, modiche pretese, cerca posto segheria o scrittoio. Scrivere sub «E. A.» Piccolo. 13484 C

RISCUOTITORE offresi con buona garanzia. - Offerte «Emilio» al Piccolo. 2406 C

SARTA offresi giornata, riparazioni vestiti bambini, biancheria, prezzi miti. Offerte al Piccolo «Sarta 8327». 8327 C

SIGNORINA offresi a giornata, cucire, stirare, aiuto faccende domestiche, condurre passeggio bambini. Offerte «Miti pretese 8328» Piccolo. 8328 C

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi; conosce italiano, tedesco, serbo-croato, doppia tenitura libri. Offerte «Cirilliano» Piccolo. 2356 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, ungherese, croato, dattilografia, contabilità, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Amelia 30» Piccolo. 2311 C

SIGNORINA cerca occupazione dalle 6 alle 9 pom. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 2361 C

SARTA offresi a giornata. Via Belpoggio 3, terzo. 2331 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 1996 C

TRADUZIONI tecniche dal tedesco in italiano e viceversa si eseguiscono. Indirizzo al Piccolo. 2280 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fonditori cercansi. - Fonderia Lapagna, San Giovanni. 8200 D

APPRENDISTA installatore, conduttore acqua, gas, cercasi. Rivolgersi ing. Cimadori, Mauro e C.i. 2360 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Battilana, Farneto 32. 8311 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici con paga cercasi fabbrica Rouleaux ing. Lodovico Fischer, Roiano, via Moreri 72. 2314 D

APPRENDISTA tecnico dentista di buona famiglia cercasi. Corso 17, II piano, porta 7. 8350 D

AGENTE acquisitore per Trieste cercasi per un articolo corrente. Molinpiccolo 8, p. 4. 8340 D

CALZOLAIO lavorante capace cucito cercasi. - Borovina, Corso 39, II. 2409 D

DONNA lavabottiglie, seria, stabile cercasi. - Presentarsi dalle 1-2, indirizzo Piccolo. 12953 D

GIOVANE energico e praticissimo assume amministrazioni stabili a condizioni convenienti. Gentili offerte sub «Amministratore» fermo posta piazza della Borsa, verso scontrino. 8158 C

GARZONA stiratrice cercasi. Barriera 14, porta 16. 2381 D

GARZONA o mezza lavorante principiante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2342 D

GARZONE sarte donna brave cercansi. Risorta 1, II, Crovatto. 8299 D

GIOVANE dai 16 ai 30 anni cercasi per lavoro in gelati. Via Giovanni Boccaccio 3, dalle ore 8 alle ore 9. 2276 D

IMPIEGATO anche principiante cercasi da fabbrica. Esigesi perfetta conoscenza sloveno, croato. Offerte dettagliate sub «Avvenire 30» al Piccolo. 8278 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(24)

Accortasi all'improvviso della presenza di Francesco, Dionisia andò a sedersi sul davanzale della finestra, fece segno al padre adottivo di avvicinarfsi e, spenzolandosi un po', gli disse a bassa voce:

— Via; non aggrottate le ciglia perchè ho invitato questi poveretti a ristorarsi prima di mettersi in cammino!... Certe cose son doverose fra parenti.

— Fra parenti? - egli ripetè. - Sono della vostra famiglia quegli operai?

— Mio Dio, sì: la donna che vedete là è la sorella della mia vera madre e queste ragazze son mie cugine germane... Non vi pare che mi rassomiglino?

Egli fece una smorfia, e, cavando di tasca la lettera di Adriana:

— Ho ricevuto una lettera da Plombières - mormorò - Non si può trovar posto per voi laggiù, e rimarrete qui.

Vedendo la lettera, Dionisia era divenuta pallida ad un tratto; le ultime parole di Francesco fecero apparire una sfumatura rosea su le guance di lei ed un lampo giocondo passò nei suoi occhi.

— Eccovi annoiato per bene - ella riprese. - Confessatelo!

Egli alzò le spalle senza rispondere.

— Se ciò vi dà troppo fastidio, ditelo; io me ne andrò con quella gente là.

Francesco volse le spalle e, irritato, gualcì la lettera.

Intanto gli operai, intimiditi dalla presenza del padrone di casa, s'erano affrettati a mangiare a doppi bocconi. Ora essi si alzavano pesantemente e tornavano nella corte. L'uomo ed i giovanotti imbrigliavano i cavalli, mentre le donne raccoglievano i panieri sparsi al suolo.

— Arrivederci, piccina mia! - disse la donna a Dionisia che non la aveva lasciata; mille grazie per la vostra gentilezza; vi compenseremo quando si presenterà l'occasione... se verrete mai a trovarci ad Aprey... E' il paese della vostra povera madre e noi siamo i vostri più prossimi parenti. Sarà bene che, uno di questi giorni, voi prolunghiate la vostra passeggiata fino al nostro villaggio.

— Tornate adesso laggiù?

— Oh, no; per il momento! Termineremo prima il nostro giro per piazzare la mercanzia; ma saremo a casa certo per la Madonna d'Agosto e allora, se il cuore ve lo dice, venite e noi saremo contentissimi di vedervi... Ah, diamine! Non c'è tanto lusso da noi, come nella vostra bella casa; ma vi riceveremo di buon cuore lo stesso... Arrivederci, dunque, amica mia. Vi riverisco, signore.

Ella raggiunse i carri che avevano varcato il cancello e cominciavano già a risalire la strada che menava ai boschi. Le fruste schioccavano, i magri cavalli tiravano, e, ad ogni sobbalzo, il carico lieve di vetrici ondulava e fremeva.

L'uomo ed i giovanotti camminavano avanti, con le fruste su le spalle; tra i due veicoli la donna camminava curva e quasi sepolta sotto i suoi cesti infilati in una corda. Il cane, terminata la siesta andava e veniva, affaccendatissimo, da un carro all'altro Un po' più indietro, le due giovanette rosse s'erano indugiate e, volgendosi di tanto in tanto, lanciavano sguardi invidiosi sulla casa nella quale dimorava la loro fortunata cugina Le loro figure slanciate si vedevano spiccare sullo sfondo di verdura.

Appoggiata ad una catasta di tronchi d'albero, Dionisia, con i sopraccigli corrugati e gli sguardi fissi, guardava il convoglio allontanarsi verso la foresta. Già uno dei carri era sparito e gli schiocchi di frusta si udivano più vigorosi, sotto gli alberi.

— Ripiangete di non essere partita con loro? - disse scherzosamente Francesco, toccando una spalla della giovinetta.

Ella trasalì.

— Chi sa? - rispose con voce sorda. - Sarebbe stato forse meglio per tutti!

E guardò di nuovo verso i boschi.

Anche le due giovanette s'erano ingolfate nella foresta e non rimaneva più nessuno su la via bianca su la quale il sole faceva scintillare la polvere, e metteva, qua e là, chiazze d'argento fuso nei giunchi della Peutefontaine.

Dionisia scosse la testa e le spalle con una espressione infantile e feroce; si sarebbe detto il gesto di uno che getti «il manico dopo la scure» e che gridi al cielo: «Tanto peggio! tu l'hai voluto!».

— Rientro! - ella gridò... E, correndo d'un fiato fino al vestibolo, salì le scale e si chiuse in camera.

Da quel giorno, Dionisia divenne casalinga all'improvviso e rinunziò quasi completamente ai suoi vagabondaggi nella foresta.

Pareva che avesse preso sul serio il suo compito di padrona di casa che l'assenza della signora Pommeret faceva cadere su le spalle di lei. Ella dava ordini ai domestici, s'occupava della lista del desinare, visitava gli armadi, entrava venti volte al giorno nella stanza in cui era Francesco, con il pretesto di vedere se tutto fosse in ordine.

Pommeret non poteva fare un passo in casa senza incontrare Selvatica, con i capelli al vento, le gonne un po' sollevate, un grembialone da domestica steso fin sul petto e un sorriso singolare ed ardito negli occhi e su le labbra.

La vagabonda dei boschi, la selvaggia indisciplinata e incorreggibile si trasformava in massaia; - una massaia di fantasia, più affaccendata che utile, la quale riempiva i corridoi dei fruscii delle sue gonne, del «tac-tac» dei suoi stivaletti e dei minuziosi raffinamenti della sua sollecitudine domestica.

Ormai, per opera sua, la sala da pranzo e il salottino da fumo eran pieni di fiori e Francesco non ne usciva mai senza un dolor di capo.

Ad ogni pasto ella faceva preparare piatti inzuccherati, credendo - a giudicare dai suoi gusti di educanda - che questo fosse il «non plus ultra» del mangiar bene. Pommeret, a volte urtato, a volte divertito dall'attività confusionaria di quella padrona di casa improvvisata, subiva, tuttavia, il fascino che la capricciosa fanciulla spandeva intorno a lei. Ora egli non aveva più da stare in guardia soltanto per i lunghi momenti d'intimità della sera; ma, ad ogni istante del giorno, si trovava solo con lei ed il fascino diveniva sempre più pericoloso. A sè stesso egli faceva l'effetto di un cinghiale intorno al quale i cacciatori abbiano fatto un circolo che si stringa di minuto in minuto. Sentendosi sul punto di cedere, egli prendeva onestamente la risoluzione di fuggire. Abbandonando a sua volta la casa, usciva di buon mattino e si condannava a lunghe corse a traverso i boschi. Durante quelle passeggiate fatte a forza, egli faceva a sè stesso bei discorsi molto morali, ripetendosi energicamente che soccombere in simili condizioni sarebbe stato un atto di slealtà.

E, a misura che egli lo formulava, il suo pensiero si appesantiva di più sui pericoli della situazione; la possibilità della tentazione gli arrivava allo spirito insieme con l'imagine terribilmente seducente della tentatrice. Nella solitudine della foresta quel pensiero dominante prendeva proporzioni più forti ed il fiammeggiare del sole, che attraversava con i suoi raggi d'oro i fogliami immobili, faceva avvampare di più la sua imaginazione. Francesco camminava come un disperato, non riuscendo che a sfibrarsi, senza stancare il suo desiderio nè distrarre il suo pensiero.

Un giorno la sua febbre di locomozione lo aveva spinto fino alle sorgenti dell'Aujon. Bruciato da un sole canicolare ed avido di frescura, egli si era affrettato a raggiungere un vallone, molto ombreggiato, che vien detto, in paese, il «Creux d'Aujon». Il posto è solitario, molto lontano dalle abitazioni: il ristretto orizzonte è, per così dire, murato dalle chine che costituiscono i fianchi del vallone e lasciano fra loro il solo spazio occupato dal letto del ruscello.

Quel corso d'acqua nascente, dopo di aver saltellato rumorosamente di pietra in pietra a traverso i folti gruppi di salici e di olmi, s'allarga all'improvviso tra due zolle erbose in modo da formare un piccolo serbatoio poco profondo, una specie di vasca rocciosa al disopra della quale i rami si stendono come braccia che si congiungano.

In quella grotta di verdura il silenzio non è turbato che dal «glu-glu» dell'Aujon o dal rapido volo d'un «martin-pescatore» le cui ali iridate tagliano in linea retta la corrente.

Ogni cosa, in quel posto, invita al sonno: la morbidezza del muschio alle basi delle quercie e il cullante mormorio dell'acqua che fugge; tutto par fatto per riposare gli sguardi, perfino i toni vellutati dell'erba folta la cui uniformità verde è solo interrotta da alcuni candidi fiori di parnassie.

Oppresso dal calore e dalla fatica, Francesco si arrestò a piè di una delle chine, a venti passi dal ruscello del quale scorgeva l'acqua limpida; e, stendendosi tra due ceppaie di nocciuoli, la testa sul muschio, i piedi tra le felci, egli s'assopì dolcemente.

†

MATTEO TURKO

Bandaio

d'anni 59, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Maria, Augusta, Giuseppe e Alba**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 4.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Petronio.

Trieste, 20 maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Accasciati dal dolore, i sottoscritti annunziano la morte improvvisa del loro amatissimo

Diodato Andrich

i. r. Capitano e pilota aviatore

fregiato della croce del merito militare, della medaglia del merito militare, della croce di Marianna ecc. ecc.

rimasto vittima del dovere durante gli esercizi di aviazione militare a Caplina, il 17 maggio a. c.

Serajevo, 17 maggio 1913.

ANNA ANDRICH, madre
LUIGI ANDRICH, i. r. maggiore fratello
ZOE ANDRICH, cognata

MAURIZIO LEHR

dopo atroci sofferenze si spense in Dio questa mane.

Le desolate famiglie **LEHR** e **STEINBACH**, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Le esequie funebri avranno luogo giovedì 22 corrente, ad ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 727 di via Michelangelo Buonarroti, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 20 maggio 1913.

Si prega di essere dispensati da visite e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La ditta **Gebrüder Weiss,** profondamente addolorata, comunica il decesso del signor

MAURIZIO LEHR

per lunga serie d'anni suo fedele e zelante cassiere

La famiglia ABEATICI ringrazia dal profondo del cuore tutti i buoni e gentili che vollero in ogni modo onorare la memoria del suo caro estinto e confortarla con tante prove di simpatia e di affetto.

---

†

Teresa Jaritz

nata SAFRAN

dopo lunghe sofferenze spirava nel bacio del Signore munita dei conforti religiosi.

Ne dànno la triste partecipazione il figlio GIUSEPPE, la nuora GIUSEPPINA e la nipote GIUSTINA PETERIN a nome pure dei parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla casa di via Antonio Stoppani N. 3, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **famiglia BUDA,** profondamente commossa, ringrazia tutti quei gentili e pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro

GIORGETTO

Trieste, 20 Maggio 1913.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di **Giuseppe Pizzarello,** profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria della sua indimenticabile

VITTORIA

porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che parteciparono al suo grave dolore.

Capodistria, 20 maggio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE sarta uomo e mezza cercasi. Carducci 32, I, Piccoli. 2393 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 2405 D

LAVORANTE biancheria cercasi. Beccherie 14, Frizziero. 2329 D

MEZZOFACCHINO cerca fabbrica Rouleaux. Ing. Lodovico Fischer, Roiano via Moreri 72. Lavoro principale colorire Rouleaux d'acciaio. 2316 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Negozio Settefontane 35. 8306 D

OPERATORE, pianista, assistente cerca cinematografo città. Scrivere indirizzo, pretese sub «Cinematografo» Piccolo. 2403 D

OPERAI cerca fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer, Roiano, via Moreri 72. Inutile presentarsi senza pratica confezionare rouleaux acciaio. 2315 D

OPERAIO cercasi per fondo di vendita calce. Via Acquedotto 94. 8363 D

PIAZZISTA visiti manifatturieri, chincaglieri, cercasi. Offerte dettagliate «Provvigione 8297» Piccolo. 8297 D

PORTATRICE o garzona cercasi per stiratrice. Via G. Boccaccio 11, mezzanino. 2281 D

RAGAZZA, donna per appalto, con cauzione, cercasi, vitto, alloggio, paga. Indirizzo Piccolo. 2355 D

RAGAZZETTO cercasi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 2250 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2339 D

RAGAZZE per fabbricazione maglierie cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2006 D

RAGAZZO, deposito vini, cercasi, corone 1.20 al giorno. Indirizzo Piccolo. 2380 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2402 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi prontamente. - Sartoria Steiner, Corso 2, terzo. 8411 D

RAGAZZO mezzo fattorino, eventualmente anche per la vendita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2400 D

SARTA uomo, altra bianco cercansi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2343 D

SIGNORINA o giovane signore con perfetta conoscenza e pratica della tenitura libri partita doppia cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti. 8399 D

SIGNORINA o giovanotto corrispondente tedesco e italiano, cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2310 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2285 D

SIGNORINA praticante scrittoio, tre mesi senza paga cercasi. Offerte dettagliate «Avvenire 8298» Piccolo. 8298 D

STIRATRICE capacissima, esperta lavori biancheria, trova posto stabile casa signorile. Offerte Piccolo «Stiratrice italiana 8282». 8282 D

STIRATRICI per lavoro stabile e mezze lavoranti con buona paga, cercansi. Hartmann, Zonta 8. 2270 D

SARTA perfetta, trova pronto collocamento in negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 2241 D

VIAGGIATORE rappresentante cerca posto fisso presso Ditta di primo ordine coloniali, caffè preferenza olio, conosce lingue. Scrivere sub «Attivo» Piccolo. 12950 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 8339 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso 6, IV, porta 17. 2129 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, gas, volendo comodo cucina affittasi prontamente. - Chiozza 9, secondo, sinistra. 8371 E

CAMERA ammobiliata, una o due persone, volendo comodo cucina affittasi prontamente. - Chiozza 9, terzo, sinistra. 8370 E

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente ottimo vitto affittasi. Zonta 9, I. 2180 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affitta distinta famiglia. - Caserma 8, quarto. 8346 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Solitario 13, porta 9. 8351 E

CAMERINO ammobiliato, buonissimo vitto affittasi corone 64, escluse donne. Madonna del mare 6, primo. 2345 E

CAMERA bella, ariosa, soleggiata, vitto, affittasi. Via Boschetto 17, primo. 2350 E

CAMERA elegante, buon vitto affitta distinta famiglia, corone 90. Via Nuova 30, terzo. 2353 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affitterebbesi donna 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2391 E

CAMERINO ammobiliato, da affittare presso coniugi soli. Maiolica 12, II, destra. 8400 E

CAMERINO pulito, con letto, posizione centrica, affittasi. Via Nuova 13, II. 8407 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vuota, affittasi. G. Gatteri 11, primo, destra. 8375 E

CAMERA vuota, soleggiata, ariosa, eventualmente anche camerino, affittasi. Commerciale 7, p. 26. 2283 E

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, buon prezzo, affittasi per tre mesi. Barriera 10, IV. 8280 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia N. 4, IV. 2273 E

CAMERE (2 eventualmente 3, anticamera Corso per ufficio, ambulatorio, società, affittasi per agosto o prima. S. Spiridione 1, p. II. Informazioni Corso 23, IV. 2267 E

DONNA sana darebbe latte a bambino. G. Caprin 5, p. 7. 2266 E

DONNA prenderebbe a pensione bambino. Guardiella N. 309. 2263 E

LETTO una persona e mezza vendesi cor. 12. Pietà 31, IV, p. 26. 2265 E

GIOVANE, persona civile, cerca compagno per stanza bellissima, davanti con buonissimo vitto; tutto compreso cor. 60. Barriera 12, I. 2271 E

LETTO affittasi prontamente. Gatteri 44, p. 8. 8352E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Geppa 9 porta 11. 8145 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi distinto signore. Via Boschetto 42, porta 12, (accanto via Gatteri). 75 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Belvedere 2, secondo, sinistra. 8366 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11. 2367 E

STANZA con due letti, bellissima, affittasi. Via degli Artisti 10, terzo, destra. 8361 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, quietissima, affittasi, cor. 18. Bosco 14, IV. 2300 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate affittansi prontamente una uso ricevimento ingresso libero, presso persona sola. Donadoni 1 A, piano 11, destra. 2010 E

STANZA o stanzetta, con, senza vitto affittasi Rossetti 11, pianoterra. 8380 E

STANZETTA o stanza ammobiliata affittasi. Chiozza 8, III, porta di mezzo. 8302 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinta persona. Via Malcanton 12, I., p. 21. 2279 E

STANZA, ingresso scale ed una cameretta affittansi in buona famiglia d'impiegato. Coroneo 13, p. 10. 8267 E

STANZA vuota, altra ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 1940 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Boschetto 42, II, p. 9. 2296 E

STANZA ammobiliata affittasi. Spiridione 10, III, p. 9. 8305 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, primo. 8394 E

STANZA ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, vitto, affittasi unico subinquilino. Belvedere 57, secondo. 8373 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, Corso. 8405 E

STANZA ammobiliata bellissima, massima pulizia stufa, gas, posizione centrica, affittasi. Via Nuova 13, secondo. 8408 E

STANZA vuota, preferita sarta o modista affittasi. Risorta 1, I. 8420 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12954 E

STANZETTA pulitissima, bene ammobiliata, affittasi. Scuole nuove 8, porta 17. 8415 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, corone 36, affittasi. Barriera vecchia 32, terzo. 8409 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori, eventualmente vitto finissimo, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 2387 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista, ingresso libero, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 8397 E

STANZA affitta persona sola a distinto giovane. Settefontane 8, quinto. 2390 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 11, II, porta 5. 8404 E

STANZA vuota, grande, parchettata, vista alla Stazione affittasi. Belvedere 18, II, p. 14. 8341 E

STANZA ammobiliata, elegante, ariosa, centro affittasi prontamente. Chiozza 5, secondo, sinistra. 8325 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittansi casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2334 E

STANZA ammobiliata, semplice, ingresso libero affittasi. Acque 14, I, destra. 2347 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi prontamente. Via Loggia 9, primo. 8347 E

STANZETTA ammobiliata affittasi anche prontamente. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 8333 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, ingresso libero, cercasi prontamente uso scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» posta Piazza Giuseppina. 2324 F

STANZA ammobiliata, con uso cucina, cercano coniugi, presso piccola distinta famiglia oppure signora sola. Offerte dettagliate «Massima pulizia» al Piccolo. 13486 F

STANZA ammobiliata, fissa, cercano coniugi, Vitto solamente durante la permanenza a Trieste. Offerte dettagliate «Lloydiano» al Piccolo. 13487 F

STANZA vuota, pressi Piazza Giuseppina Grande, Stazione cerca giovane distinto. Offerte: «Vuota» Piccolo. 8422 F

STANZA ammobiliata con gas e possibilmente ingresso libero cercasi subito. Offerte «8276» al Piccolo. 8276 F

STANZA signorile, massimo comfort, luce elettrica, possibilmente ingresso separato, eventualmente due attigue, vicinanza Corso cerca ingegnere. Offerte «Dettagliate 8314» Piccolo. 8314 F

STANZA primo giugno, un letto più tardi due letti con cucina cercasi presso famiglia tedesca o magiara. Offerte con prezzo sub «Vienna 2292» Piccolo. 2292 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

ENGLISH Lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 11689 G

INGLESE, francese, ripetizioni tecniche tedesche, italiane. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2287 G

JEUNE homme échangerait conversation espagnole contre française. Ecrire «Instruction» Piccolo. 8343 G

MATEMATICA e fisica: lezioni pomeridiane presso esperto professore per allievi due ultime classi reali-ginnasio, massima convenienza, esito assicurato. Via Ruggero Manna 20, II, sinistra. 8403 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 2328 H

CATENA orologio oro, uomo smarrita tramway Borsa Promontorio Stazione. Onesto rinvenitore pregato consegnarla indirizzo Piccolo verso mancia. 2337 H

CATENELLA d'oro, diversi ciondoli, smarrita, paraggi Acquedotto, mancia generosa portandola al Piccolo. 2396 H

PORTAMONETE smarrito dalla via del Toro ai volti di Chiozza. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2291 H

ROSARIO smarrito dalla scuola Giotto fino Acquedotto 58. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2312 H

TRECCIA seta, color noce smarrì lunedì povera garzona. Onesto rinvenitore è pregato di portarla indirizzo Piccolo. 2375 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERE due, camerino, cucina, con terrazza o giardino, cercansi prontamente, oppure agosto. Offerte «Trentino» Hotel Balkan. 2363 I

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, mezzanino, oppure magazzino con retro, centro, Piazza Goldoni o vie vicine, possibilmente telefono, cercansi. Offerte «Prezzo Minimum» Piccolo. 8416 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI alcuni da due, tre stanze, così pure due da 5 e 8 stanze, tutto moderno, comfort, negozi in posizioni ricercate affittansi. Informazioni: Hirn, Manna 9. 2026 L

APPARTAMENTI signorili 4 e 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta n. 8, portinaia. 1711 L

APPARTAMENTI nel centro, di 4, 5 e 6 stanze affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi Via Cellini 2, secondo. 8209 L

APPARTAMENTI 1 e 2 stanze, acqua in cucina; magazzini e lavoratorio con corte affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (San Giacomo). 8095 L

APPARTAMENTI da una a cinque stanze, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente o 24 agosto; informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech. Acquedotto 27, telefono 19-97. 11849 L

APPATAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, II, portinaio 10380 L

APPARTAMENTI signorili tre stanze, stanzino, bagno, cucina, ascensore, comfort moderno, appigionansi. Via Giovanni Boccaccio N. 29. 9578 L

APPARTAMENTI da sei camere in giù affittansi per agosto. Distinte gratis. - Rivolgersi via S. Michele 13. 11343 L

APPARTAMENTO con annesso lavoratorio oppure due appartamentini affittasi pel 24 agosto, in via Silvio Pellico N. 8, I piano, a due passi da piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 2411 L

APPPARTAMENTO 4 camere, accessori affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi via S. Michele 13. 11342 L

APPARTAMENTI signorili 5 e 7 stanze, stanzino bagno, cucina, ascensore, luce elettrica, appigionansi. Via Gioachino Rossini 26. 9577 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, tutto comfort nelle tre case nuove Piazza tra i Rivi, via Apiari, via Mirti dietro la chiesa di Roiano affittasi per agosto. Apposito incaricato sopraluogo dalle 5-7. 8331 L

APPARTAMENTO magnifico, due stanze, grandissime, cucina affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 2302 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Fabio Severo 13, p. quinto. 8392 L

APPARTAMENTO in villa, città, 10 stanze, 2 camerini, giardino, cor. 3000 affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8376 L

APPARTAMENTI d'affittare pel 24 agosto: Piazza Borsa 7, primo, 3 camere, 2 camerini, bagno, vastissimo poggiuolo, via Corti 4, 1, 3 camere, camerino, via Ireneo 9, terzo, 3 camere, camerino; via Valdirivo 15, terzo, 3 camere, camerino. Informazioni via Nuova 42, II dalle 4-6 pom. 8381 L

APPARTAMENTO moderno, via Remota, 4 camere, stanza servitù, bagno, cor. 1500 affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8377 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 76, primo. 8387 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, oppure due stanze vuote o ammobiliate, paraggi Cavana cercasi per agosto. «Spes» al Piccolo. 12949 L

APPARTAMENTO anticamera, 6 stanze, sul cortile, affittasi. San Lazzaro 8, IV. 8296 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, affittasi. Salita trenovia N. 331. 8285 L

APPARTAMENTI via Pasquale Revoltella 26 affittansi. Rivolgersi dal portinaio. 8285 L

APPARTAMENTI (6) a Maresigo (Istria), bella vista, aria salubre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2298 L

APPARTAMENTO 3 camere, stanza servitù, bagno, gas, luce elettrica affittasi prontamente. Torsanpiero 12, telefono 1921. 2304 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano, 6 stanze, bagno, luce elettrica, 2 closet affittasi prontamente od agosto. Specialmente adatto per ambulanza, studio legale. Via Caserma 17, dal portiere. 8304 L

APPARTAMENTO elegante 2 stanze, accessori, acqua, doghe, gas, appigionasi 24 agosto. Prezzo mite. Alfieri 11. 11749 L

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, stabile nuova costruzione. Ruggero Manna N. 26 a coniugi soli. Rivolgersi: Amministraziane Parini nove. 8321 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto, casa nuova, Via Giulia 74 C, costruzione Loser-Wagner. 8391 L

APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, acqua, gas, nonchè vasto magazzino, prezzi modesti, affittansi prontamente in casa Lenardon, via Istria 321, nuova linea del tram. 8295 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi uno prontamente, uno 24 agosto. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8289 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8290 L

APPARTAMENTO bellissimo, in casa nuova, signorile, II piano, comfort moderno, quattro stanze, cucina, camerino da bagno e camerino servitù, posizione quieta, subaffittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2333 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto, via Gatteri 4, via Canova 18, via Piccardi 53 Pol. 2348 L

BOTTEGHE centro S. Giacomo pressi fermata tramway affittansi. Indirizzo Piccolo. 2351 L

BOTTEGA due fori e retrobottega affittasi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8291 L

BOTTEGA, Alighieri 24, appigionasi prontamente, prezzo mite. Telefono 255-IV. 11750 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83, in campagna. 2289 L

LOCALE di un foro con retro-locale affittasi prontamente. Via Bachi 10. Informazioni Corso 19, II, Ufficio Amministrazioni. 11781 L

LOCALE Via Nuova 35, ex-farmacia Zanetti, 3 fori sulla via con circa 20 m. profondità affittasi prontamente. 8211 L

LOCALE di 4 fori sulla via Mass. D'Azeglio 5, affittasi prontamente. 8210 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 1800. Via Raffineria 5, destra, adatto per buffet. 8390 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente, corone 450. Via Alfieri 13. 8389 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 600. - Via Salice 8. 8388 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8379 L

MAGAZZINO grande, vicinanza Puntofranco affittasi prontamente. Rivolgersi San Francesco 15; deposito birra. 8307 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, Piazza del Perugino. Indirizzo Piccolo. 2319 L

MAGAZZINO da affittarsi prontamente, rione popolare, adatto diversi generi, con piccolo inventario. Rivolgersi via Istituto 3, liquoreria. 8354 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Via Pondares 2. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture, Cillo. 2301 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

NEGOZIO un foro in Corso affittasi. Indirizzo Piccolo. 2295 L

STABILE nuovo via S. Vito 5, angolo via Denza, appigionansi ancora alcuni comodi appartamenti da 3 e 5 stanze, comfort moderno, la cor. 800-1300, compresi accessori. Disponibili locali per negozi. Rivolgersi Denza 1. 11450 L

STANZE tre, davanti, 1 stanza interna, stanza da bagno, cucina, dispensa, anticamera, comfort moderno, ascensore, luce elettrica, gas affittansi per agosto in via S. Caterina N. 1, quarto piano, palazzo Greinitz. Rivolgersi direttamente presso Ed. Ast e Comp. ingegneri, S. Caterina N. 1. 1966 L

STANZE (due), cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio, Settefontane N. 228. 2290 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico, od ufficio commerciale, affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste 3: 2 stanze, anticamera. Indirizzo al Piccolo. 2395 L

VILLA in Grignano affittasi prontamente. Informazioni: via Torre bianca 21, I, destra; orario 9-12, 3-5. 8056 L

VILLA nuova con campagna; deliziosa, tranquillissima solitaria, posizione saluberrima, prossima al mare, presso Capodistria (Giusterna), splendido panorama, 10 locali, affittasi o vendesi. Dott. Depangher, via Lazazretto 3, Trieste. 8021 L

VILLINO 6 stanze, 2 stanzini, bagno, camerino, elettricità, gas, acqua, affittasi. Via Vettor Carpaccio 12. 8332 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE, lampade gas, una quattro fiamme vendonsi. Acque 22, terzo. 2382 M

AUTOLANCIA metri 7.50, rinomato motore 24 HP, fila 13 miglia all'ora, quasi nuova vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 12948 M

APPARATI acetilene 5 e 20 fiamme, vende Cramer, Madonna Mare 15. 8367 M

ANELLO brillante grande splendido vendesi prezzo incredibile (cor. 340. Rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 2278 M

ARGENTERIA adatta regali, vendesi. Carducci 24, III, porta 8, dalle 11-6. 8398 M

BILANCIA decimale 5-750 kg. vendesi prezzo irrisorio. Via Ombrelle 5. 12951 M

BICICLETTE usate acquistate Monte Pietà vendonsi qualunque prezzo. Barbiere, Settefontane 21. 8308 M

BICICLETTA Stiria, accessori, vendonsi, 80 corone. Fontana 3, I, Visintini. 8287 M

CARRETTINA due posti, bellissima, occasione favorevole vendesi. Via Ombrelle 5. 12952 M

CHIAIA per giardino vendesi, Via Acquedotto 94, Daniele Pillin. 8362 M

CARRETTO con cavallo, in buonissimo stato, comprerebbesi a prezzo d'occasione. Offerte «Contanti» al Piccolo. 2332 M

CAMERA mogano, lucida, intreccio, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2374 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, solida, moderna, vendesi. Risorta 7, I, sinistra. 8300 M

CANE Bochs, razza pura, vendesi. Farneto 34, II piano. 8281 M

CREDENZA camera, lume petrolio vendonsi, esclusi rivenditori. Acquedotto 32, quinto, sinistra. 8334 M

CONDENSATORE, lente 150 mm. acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Condensatore 8223» Piccolo. 8223 M

CARRETTI nuovi, usati, diverse carrettine, vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 2358 M

CUTTER (sloop) costruzione inglese, vendesi prezzo moderato. Rivolgersi Neuman, Sanatorio, via Rossetti. 8358 M

CAPPELLO elegantissimo, (modello) per signorina vendesi. Barriera 15, terzo, destra. 2399 M

CAPPELLO bianco, guarnito, lumino notte, vendonsi. Alfieri 8, piano quarto, porta 17. 2392 M

DIVANO «peluche» cor. 36; ottomana 50, vendonsi. Gatteri 31, V. 8269 M

BICICLETTA contropedale vendesi rara occasione, causa partenza. Campanile 21, portinaio. 8383 M

BICICLETTA Neumann nuovissima, vende forestiero causa partenza. Alloggio popolare Pondares. 2375 M

BAGNO con stufa: bottiglie e tavolini vendonsi, esclusi rivenditori. Via Machiavelli 16, II, destra. 8239 M

FUCILE Büchsflinte Pieper, da vendere. Orologiaio, Passo S. Giovanni. 8201 M

FONOGRAFO marca Gallo oro in campo rosso cercasi. Indirizzo Piccolo. 2286 M

FOCOLAIO economico («Sparherd») in smalto bianco vendesi prontamente. Via Manzoni 15, I piano, porta 4. 2354 M

FONOGRAFO con 15 dischi doppi vendesi per corone 70. Chiozza 6. 2346 M

GHIAIA da giardino vendesi. Acquedotto 23, primo, sinistra. 2397 M

LANA per materassi, 60 chilogrammi vendesi occasione. Via Barriera 4, porta 10. 2369 M

LETTO da bambini vendesi. Barriera 19, p. 15, dalle 2 alle 3. 8363 M

LETTIERE con suste, tutto quasi nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2336 M

LETTO, susta, tavolo, fornimento camera visita, credenza con marmo vendonsi motivo partenza. Francesco Assisi 15, II. 2352 M

MERCE di partita generi manifatture acquistasi. Offerte «Cassa pronta 2262» Piccolo. 2262 M

MOTORI usati per imbarcazioni acquistansi. Offerte con prezzo, forza, marca indirizzo al Piccolo. 2272 M

MOBILI antichi, tappeti persiani, compera forestiero. Offerte «Forestiero 8294» Piccolo. 8294 M

MOBILI diversi e fucile da bersaglio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2284 M

MOBILI diversi comperansi da sposi per arredare sei stanze. Offerte «Sposi 8293» Piccolo. 8293 M

MANDOLINO, bilancia, banco zinco e marmo, calzoni uomo, ceste e valigiette vendonsi prezzi d'occasione. Via Chiozza 4, I. 8319 M

MOBILIO finisimo, camera da letto, vendesi giornata, metà costo, esclusi rivenditori. Occasione straordinaria! Indirizzo Piccolo. 2389 M

MACCHINA e accessori per la fabbricazione di quadrelli e stampi per tubi di cemento, acquisterebbesi. Offerte «Quadrelli» al Piccolo. 11962 M

MOBILI diversi per scrittoio, comuni ed americani in perfetto stato, vendonsi prontamente a prezzo di rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2042 M

PIANINO acquisterebbesi, oppure piano mezza coda, purchè perfettissimo ordine. Scrivere sub «Pianino 8345» Piccolo, indicando prezzo. 8345 M

PIANINO nuovissimo, viennese, moderatore, grande occasione, vendesi prezzo mite. Farneto 12. 8342 M

PIUMA pleureuses splendida, bianca, anche semplici, fantasia, vendonsi. Visitare dalle 4 alle 7. Acquedotto 60, porta 8. 8126 M

QUADRO elegante ritratto Giuseppe Verdi, lavorato a mano, adatto per salone di musica, vendesi. Via Giuliani 32, trattoria. 2306 M

SPARHERD di lusso vendesi, ottima occasione via Valle 10, porta 2. 11896 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. - Farneto 42, tappeziere. 8310 M

SPADA per uniforme impiegati ferroviari, nuova, con astuccio, tavolo da disegno, vaschetta di zinco, vendonsi metà prezzo. Via Chiozza N. 53, II, sinistra. 8292 M

SPOLVERINI modernissimi corone 9; vestiti uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2274 M

SETA nera splendida e colorata vendesi; occasione. Ugo Foscolo 6, II, destra. 2001 M

STUFA maiolica, splendido paravento giapponese, ricamato a mano, grammofono, lampade a petrolio da appendere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2308 M

UTENSILI diversi da cucina, quasi nuovi, vendonsi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 2293 M

VESTITO seta grigio ed altro tela bleu, ghiacciaia grande, rochette tennis, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2282 M

VESTITO seta bleu e frak, vendonsi. Carducci 36, I, sinistra. 2362 M

VASCA zinco, bagno doccia, adatto per villeggiatura vende Cramer, Madonna mare 15. 8368 M

VIOLINO buono, vecchio e carrozzella Sport per bambini vendonsi, prezzi mitissimi. Belvedere 4, porta 15. 2322 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA lucrosissima, guadagni sicuri, cedesi causa partenza immediata. Trattasi solo con persone note serietà; esclusi mediatori. Buonissimo affare. Offerte «Montebello 8315» Piccolo. 8315 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2294 N

BOTTEGA verdure e commestibili da vendere od affittare. Indirizzo al Piccolo. 2364 N

CINEMATOGRAFO o locale adatto cercasi. Indirizzo Piccolo. 1955 N

CAPITALISTA 5000 Corone cercasi per sviluppare avviata azienda commerciale, generi prima necessità, rendita e capitale assicurato. Offerte «Serietà». Piccolo. 2366 N

CAPITALI disponibili prime intavolazioni, seconde città, 200.000, 150.000, 40.000, 30.000. Indirizzo al Piccolo. 2371 N

DECRETO spaccio vini, birra spina, affittato fino dicembre, vendesi. Compratore godrebbe già adesso prezzo d'affitto (corone cinquantacinque mensili). Indirizzo Piccolo. 2377 N

FAMIGLIA onestissima, scrupolosa, cerca persona per contrarre vitalizio con importo di 10-15 mila corone, capitale assicurato. Offerte al Piccolo «Speranza 15» che verranno prelevate al 29 corr. 8382 N

LIQUORERIA, centrica posizione, lavoro straordinario, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2341 N

LATTERIA bene avviata, con vendita vino e birra, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2297 N

PISTORIA avviatissima, vendesi causa partenza; consumo 4 sacchi farina al giorno. - Indirizzo Piccolo. 2344 N

PRESTITO di 1500 corone per cauzione, cercasi. Offerte «Garanzie» al Piccolo. 8417 N

SOCIO corone 3000, cercasi per commercio, spedizioni. Offerte «Tremila» Piccolo. 8396 N

SOCIO attivo o compratore con cor. 10-20.000 cercasi per industria lucrosa. Offerte non anonime sub «Rilevante sicuro utile» al Piccolo. 8277 N

SPACCIO vino e birra affittasi oppure da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2307 N

SIGNORA negozio proprio, accetta società con persona disponente 600 corone, darebbe 20 mensili utile. Offerte «Garanzia» Piccolo. 2357 N

10-12.000 corone cercansi primissima intavolazione 6 percento. Offerte «Valore 40.000» Piccolo. 8365 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 8378 N

200 corone cercansi urgentemente, restituibili cor. 20-30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2395 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA 4 locali, suburbio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2410 O

CASA civile, Udine, viale Venezia 66, recentissima costruzione, 19 vani, stalla, cortile, rimessa, orto, 3500 m. q. terreno fabbricabile, lire 28.000, vendesi. Rivolgersi Mazzolini. 2330 O

CASA con terreno vendesi, Riviera Barcola. Trattative Farneto 78, telefono 278, rom. IV. 11524 O

INGEGNERE geometra assume misurazioni e spartizioni terreni. Olmo 6, II, destra. 8309 O

STABILE centro città, rendita netta corone 5000 permuterebbesi con villa circa corone 80.000. Offerte «Rendita assicurata» Piccolo. Mediatori, anonime, esclusi. 8184 O

STABILE città, rendita lorda cor. 17.000, prezzo cor. 165.000, saldoprezzo cor. 40.000, vendesi occasione. Autorizzato mediatore Enrico delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8288 O

STABILE nuovo prospettante piazza vendesi, 10 percento, occasione. San Nicolò 27, terzo. 8336 O

VILLINO a Grignano vendesi con o senza giardino; nuova costruzione. Rivolgersi telefono 17-72. 8284 O

VILLA con giardino, tutto comfort moderno, vendesi corone 120.000 eventualmente permuterebbesi con stabile centro città. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 2383 O

VILLA bellissima, grande giardino, orto, vicino via Rossetti, vendesi. Offerte sub «Patrocle» al Piccolo. 8412 O

VILLA splendida, con rimessa, posizione salubre, città, vasto giardino ombroso, vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2268 O

VILLINO da vendere Pirano, posizione salubre, vista mare. Indirizzo Piccolo. 2326 O

VILLINI da tre stanze, camerino, cucina, dispensa, loggia, siti sopra la stazione di Grignano sulla strada dell'Aurisina vendonsi. Prezzo da 18.000 a 23.000 corone. Eventuale affittanza per stagione corone 800 senza ammobiliamento. Rivolgersi al capostazione 2388 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI fotografici primarie marche, binocoli prismatici, Pathefoni, orologi oro e argento, rivoltelle vendonsi verso pagamenti rateali. Nessun acconto, piccole rate mensili. Scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 2214 P

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, pezzi singoli, prezzi incredibilmente bassi, causa prossimo trasloco in Acquedotto 33, Zanchi, Sorgente 5. 8183 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, tipi nuovi, nonchè singoli pezzi vendonsi. Cucit, Canova 22. 8180 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi: occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

COSTUMINI crema bleu, magnifici; altri colori, disegni modernissimi, appositi per cresimandi. Deposito vestiti fatti uomo, ragazzi, Jess Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 2368 P

CUCINE moderne, anticamera, attaccapanni, scrittoio con segreto, poltrona, librerie, giacciaie, lavoro stagionato, vendonsi. Falegname Cereria 2. 8353 P

FIORI francesi, per cappelli, ghirlande, tralci elegantissimi, cappelli guarniti forme modernissime, prezzi straordinariamente bassi, favorevolissima occasione d'acquisto. Indirizzo Piccolo. 2386 P

FOTOGRAFIA Franceschinis Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visite corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 8137 P

FRANCOBOLLI collezione, scelta, oppure en blok, vendonsi. Nuova 44, porta 12. 2398 P

GRAMMOFONI Zanetti, marca Angelo, dischi celebri, comuni, accessori, riparazioni ultima novità canzonetta «Serafina», nonchè altre. Emporio Zanetti, via Cavana. 8316 P

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, camere da letto, vendo pressi addirittura bassi. Fonderia 12, primo, destra. 8414 P

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi modici. Negozio vetrami, via Giulia 7. 2305 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. 4. Villino proprio. 8344 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I, tiene assortimento cappelli guarniti da cor. 6 in poi pure rimoderna qualsiasi cappello prontamente 8349 P

MODISTA via Nuova 45, primo, cappelli guarniti, forme, per cresima cor. 6. 8421 P

MORANA, rinomato distruggitore delle cimici. Vendesi nelle drogherie. Deposito via Ferriera 37, I, Skrinjar. 2370 P

MOBILI, stanze matrimoniali, tinelli moderni prezzi straordinari, bassi. Via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo centrale. 2385 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris Mariano, Friuli. 9541 P

STANZE matrimoniali, splendida partita in legno duro, vendonsi a prezzi di grande convenienza. Via Sanità 8, angolo Porporella. 8136 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80; coscetto cor. 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 8049 P

VINI genuini per uso famiglia Opollo, Lissa bianco, rosso, Istriano, Friulana, Terrano. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9175 P

VINO Refosco, Orsera eccellente smerciasi eccezionalmente a cent. 88 litro, per famiglie da 5 litri in più cent. 80, nel rinomato spaccio via Molin grande 36. 8330 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi, ombrelli, Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 8372 P

VESTITI uomo, tinte moderne, ombrelli, biancheria, vendonsi. Pagamenti rateali. Piazza Borsa 14, II. 8112 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GRIGNANO. Villa vuota, affittasi. Informazioni: Via Torre bianca 21, I, destra, Telefono 2567. 8055 Q

MARIATROST presso Graz. «Pension Teichhof». Casa di prim'ordine. Bellissimo soggiorno primaverile e estivo. Prospetti gratuiti. 87974 Q

RANZIANO presso Gorizia nel Castello affittansi due o più camere, con comodo di cucina e parco per i mesi estivi. Scrivere «Ranziano» Oscar Marussig. 8057 Q

SEMEDELLA presso Capodistria: affittasi appartamento di 3 stanze, cucina, cabina bagno, per la stagione, cor. 500. Informazioni Ufficio amministrazioni De Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo, telefono 945. 8194 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, villa, stazione ferroviaria, dodici treni giornalieri, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 1859 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ANNIE non è vile, soffre ama. Deve vederla, parlarti, decidi; verrà ove vorrai. 8375 R

ESTELLA mia carissima. Un lustro da che i nostri cuori s'incontrarono, dichiarandosi affetto, da quel dì, il solo pensare a te mi rendeva felice; purtroppo oggi quella felicità è nestata dal lutto che ho nel cuore e guai se non mi restasse la speranza di giorni migliori! Ti rileggo oggi saluti e b.... affettuosi. Fra breve Ubaldo rai; non vidi spiegazioni bramate. 8401 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentatreenne distinto, posizione ottima, indipendente, con signorina avente dote, età corrispondente, religione indifferente. Scrivere sub «Bruno 30» posta centrale, verso scontrino. 2404 R

3333. Ricevesti mia? Ora ricordati quanto ... Invioti mille b...

MARIA 1913. Ritornato viaggio, prelevai lettera oggi. Prego scrivere altro appuntamento solito indirizzo fermo posta centrale. 8418 R

MATRIMONIO desidera contrarre distinto, serio giovanotto, posizione stabile, civile, con bella civile signorina 18, 20 anni. Offerte «...» mano» posta centrale. 2335 R

1000. Z. Vi attendo venerdì ore 5. Poldina. 8353 R

SUB Maria 1913. Oggi 20 corrente mese ricevuta sua lettera, Domenica 25 c. m. sarò lieto da lei indicato ore 4, risponda colletivo ... colo M. R. 150. 8311 R

M. Ogniqualvolta ti vedo, pur dissentendo, sempre in te qualche pregio novello; fatto poi ritrovo il fascino noto; che mi ha ... namorare. Saluti tenerissimi, carezze infinite. 8331 R

L. Siete troppo superbo della Vostra bella ... perchè mi fate tanto soffrire? Non Vi ... altro, che un abboccamento. Non leggete ... non lo credo! Maria. 8333 R

2024. Vi è un'altra. Non sbagliare. Saluti. 2313 R

LAURO. Barriera cognome esatto, nome sbagliato. Piazza Borsa cognome errato, nome ... assomiglia. Trattandosi persone diverse, chi ... tende G.?

TESORO mio, dove sei? io lontano; il ... domandato a quell'agnello che forse si ... verà nel bosco.

PERSONA civile, ricevuto sua lettera; ... abboccamento quanto prima. Marino. 8313 R

ETTA. Curiosa!! il lupo si fa ora agnello! ... resto non hai ora che quanto hai voluto ... di che ti lamenti dunque?? Se mi allontanai ... rono causa le tue minaccie!! Non mi ... ancora?? Ma perchè oltraggi ancora?? lo sai ... no... dunque?? 2321 R

REMIGIO O. ritiri lettere posta; prego ... sta. R. 8345 R

11 febbraio, 18. Mi.... come...., voglio. 8371 R

NON biasimatemi, sono sempre in alto ... Saluti. Han....! 8373 R

ORA vi accomoda non credermi. Se sincero ... stro affetto, avreste agito altrimenti, ... siete ben guardato, di non compromettervi ... in nulla. Sapevate ben voi perchè.... Oltraggi ... beffe e offese. 8268 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto, ... presenza con signorina distinta, piccola ... Offerte sub «Felicit» Posta centrale verso ... trino. 2373 R

SPERARE ancor? AvvicinateVi, bramerei ... lar, così è impossibile continuar. 8324 R

TRICOLORE. Materialmente divisi, col cuore ... saremo eternamente uniti. Tanti ... 8360 R

UBALDO. Non era mia ammalata, non potei ... sponderti subito, vieni presto. Tantissimi ... Estella. 8402 R

8 Maggio. Lunedì. Ebbi stasera tua di ... ne. Non descrivoti impressione mia, che ti ... figurarti. Raccomandoti sopratutto conservare ... massima calma possibile, dinanzi qualunque ... venienza, pensando sempre a me, nostro ... Procura allontanare mie. Sta tranquilla. Bacio ... ti lungamente, tutto tuo. 13189 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 21 corrente dalle ore 9-12.

Diversi quintali di fagiuoli per foraggio, chiffonniers, lavamani con servizio, letti completi, lenzuola, coperte, cuscini, sgabelli, mobili con coltrine, tavolini, sedie, lampade elettriche a mano, cassa automatica «National», bilance decimale e a ponte, sei sacchi farina, botti N. 0, carretto a due ruote, bomboni, liquori.